



CAMERA VALDOSTANA
CHAMBRE VALDÔTAINE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

L'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 2024



Il quadro internazionale e la congiuntura italiana

Lo scenario internazionale nel 2025 risulta caratterizzato da una crescita moderata, afflitta tuttavia da un'elevata incertezza, attribuibile innanzitutto ai numerosi conflitti in atto nel mondo, alle crescenti tensioni geopolitiche, e, per ultimo, alle politiche commerciali dell'Amministrazione Trump, che sta sconvolgendo il sistema economico e finanziario internazionale.

Per l'Area Euro si prevedono tassi di crescita inferiori rispetto a quelli degli Stati Uniti nel 2025 (+0,8% vs +1,8% secondo il FMI), con una netta decelerazione rispetto all'anno precedente. Diverse sono anche le attese in termini di inflazione, tali per cui sono previste traiettorie divergenti in termini di politiche monetarie.

Economia

Nel 2024, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,7%, in linea con il 2023 (+0,7%). Tale dinamica è la sintesi di una ripresa del settore industriale negli ultimi tre trimestri e di una flessione del comparto primario e dei servizi.

La crescita dell'inflazione nel 2024 è stata in media pari all'1,0%, in forte calo rispetto all'anno precedente (+5,7% nel 2023). Tale riduzione risulta attribuibile innanzitutto ai beni energetici (-10,1%), tali da compensare un aumento dei servizi (+2,8%)

Mercato del lavoro

Nel 2024, il numero di occupati aumenta dell'1,5%. A questo aumento è corrisposto un calo dei disoccupati del 14,6%, ma anche un aumento degli inattivi (+0,5%). Il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni si assesta, nel 2024, sul 62,2%, in aumento rispetto al 2023 (+0,7p.p.). Viceversa, il tasso di disoccupazione scende al 6,5% (-1,1p.p.). A fronte di ciò, tuttavia, si registra un aumento anche del tasso di inattività (+0,1p.p.) che arriva al 33,4%.

Gli altri fattori di rischio globale

•La politica monetaria rimane restrittiva, in particolare nell'Area Euro dove si attendono ulteriori tagli nel 2025 dopo quelli di 25 p.b. in gennaio, marzo e aprile.

•La nuova amministrazione USA ha minacciato, implementato e successivamente rinviato dazi su molteplici paesi, innescando una guerra commerciale e favorendo l'incertezza globale.

•L'indice di incertezza economica globale raggiunge, infatti, i massimi storici nel 2025, superando persino il dato di Aprile 2020, quando a pesare sulle prospettive economiche c'era la pandemia.

Il valore aggiunto e la sua dinamica

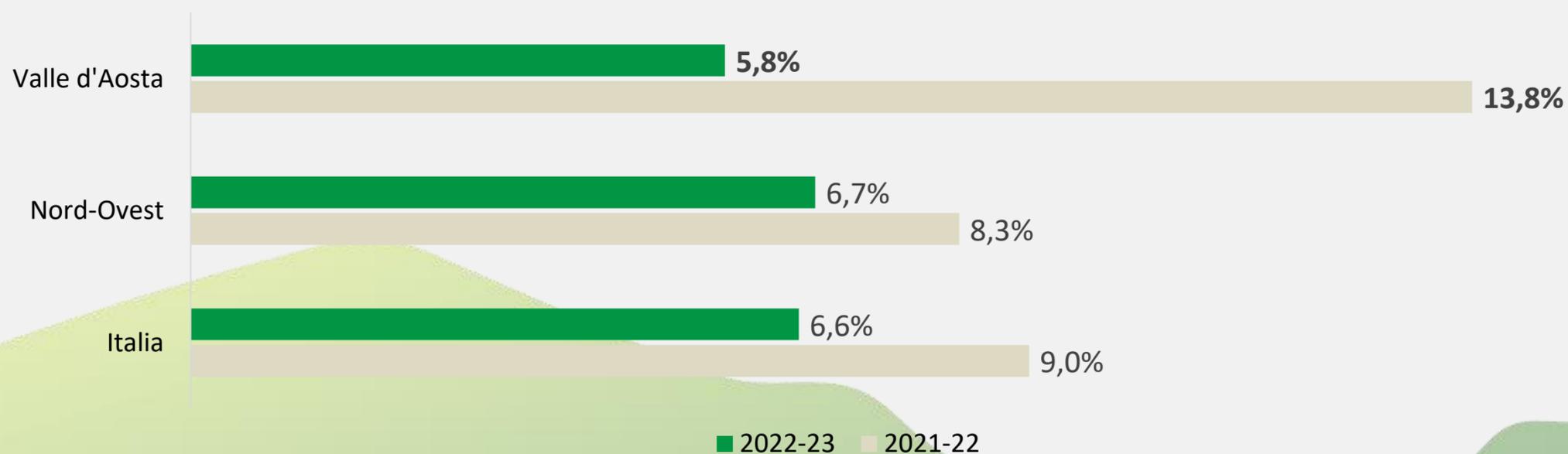
Valore aggiunto Valle d'Aosta e province alpine, 2021-2023, in milioni di euro

	2021	2022	2023	Valore aggiunto pro capite in euro 2023
Valle d'Aosta	4.272,0	4.983,2	5.270,1	42.820,6
Cuneo	17.620,0	19.199,6	20.450,3	35.170,2
Verbano-Cusio-Ossola	3.496,0	3.759,1	4.013,9	26.074,3
Sondrio	4.877,0	5.295,4	5.658,8	31.635,9
Bolzano/Bozen	23.742,0	26.880,4	28.282,4	52.811,0
Trento	19.058,0	22.041,5	23.227,8	42.691,1
Belluno	6.015,0	6.545,0	7.006,8	35.399,2
Nord-ovest	549.286,0	593.921,8	633.899,3	39.913,6
Italia	1.644.019,0	1.792.583,9	1.910.056,4	32.377,4

La Valle d'Aosta registra nel 2023 un valore aggiunto complessivo di €5.270 mln. Il valore aggiunto pro-capite nel 2024 si assesta su €42.820,6.

In termini di variazione percentuale, la regione nel 2023 ha registrato una crescita consistente rispetto al 2022 (+5,8%), seppur inferiore a quella registrata del Nord-Ovest (+6,7%) e (Italia +6,6%).

Variazione % del valore aggiunto della Valle d'Aosta, del Nord-Ovest e dell'Italia, 2023-22 e 2022-21



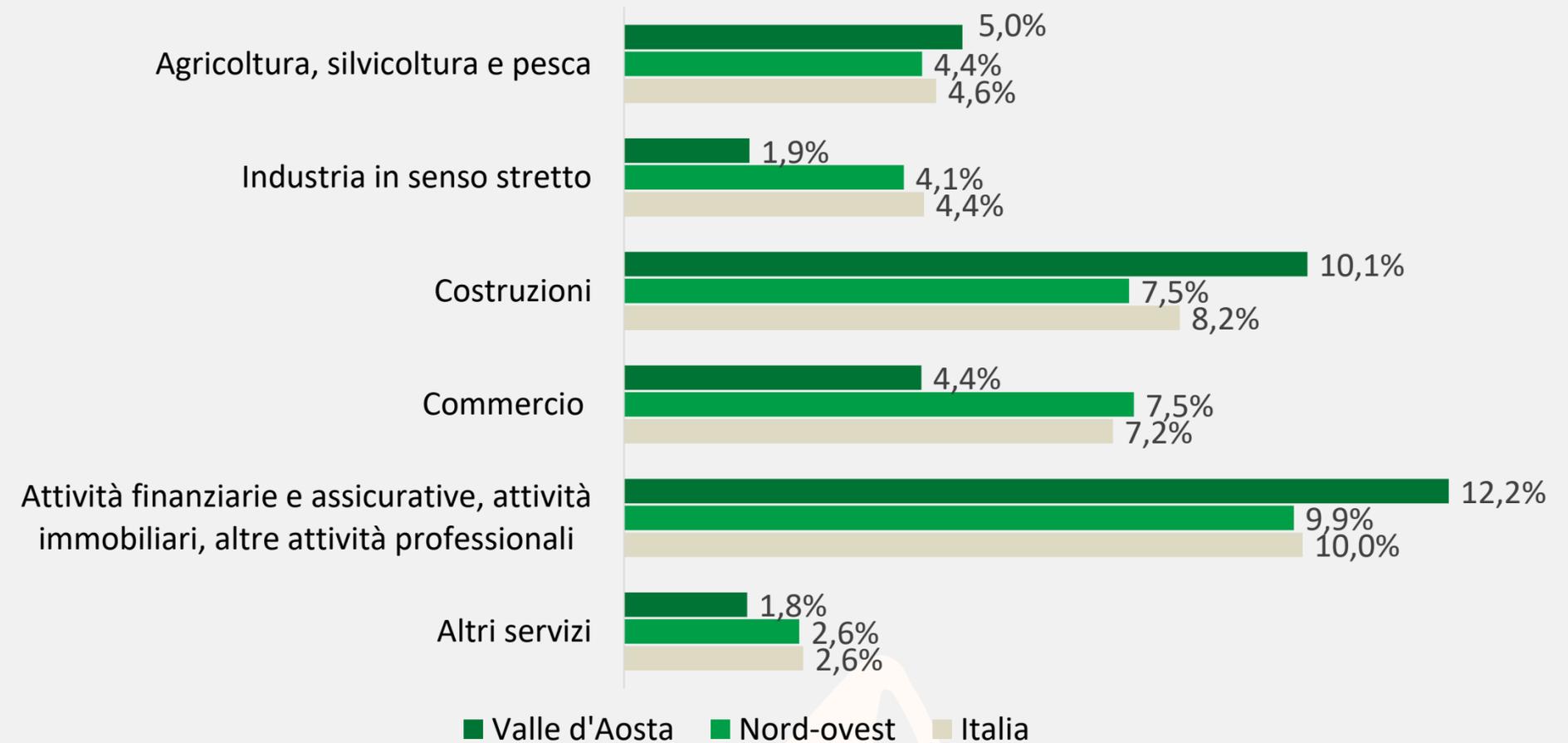
Tendenza opposta nel 2022 rispetto al 2021, quando la Valle d'Aosta ha registrato una crescita ben superiore a quella italiana (+13,8% vs +9,0%).

Il valore aggiunto settoriale

A livello settoriale, la regione nel 2023 ha registrato una crescita consistente in tutti i settori, in particolare per quello delle attività finanziarie ed assicurative, immobiliari e professionali (Valle d'Aosta +12,2%; Italia +10%) e in quello delle costruzioni (VdA +10,1%; Italia +8,2%).

Segue, per intensità di crescita, l'agricoltura (VdA +5%, Italia +4,6%) e il commercio (VdA +4,4%; Italia +7,2%). Industria e altri servizi (comparto che raccoglie il contributo della PA) attestano la crescita annuale del valore aggiunto nominale rispettivamente al +1,9% (Italia +4,4%) e al +1,8% (Italia +2,6%).

Variazione % 2022-23 del valore aggiunto per settore



In Valle d'Aosta, nel 2022 (ultimo disponibile) il valore aggiunto generato direttamente dalla Pubblica Amministrazione pesa per il **21,8%** sul totale (Italia 16,1%). Tuttavia, per comprendere il reale ruolo della spesa pubblica nell'economia valdostana occorre considerare, oltre all'incidenza diretta del valore aggiunto, il volume di attività delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione che si attesta a circa un quinto del volume di affari totale prodotto dalle unità locali extragricole, nonché il ruolo delle altre società funzionali di tutte le Amministrazioni del territorio e l'effetto indiretto attivato dalla spesa pubblica verso attività private (es. sanità).

Il reddito disponibile delle famiglie

Con un reddito disponibile delle famiglie consumatrici pari a circa 3 miliardi di euro, la Valle d'Aosta, prima regione d'Italia in termini di variazione % nel periodo 2021-2023 (+13,3%), si posiziona con il valore pro capite al di sopra della media nazionale per oltre 12 pp.

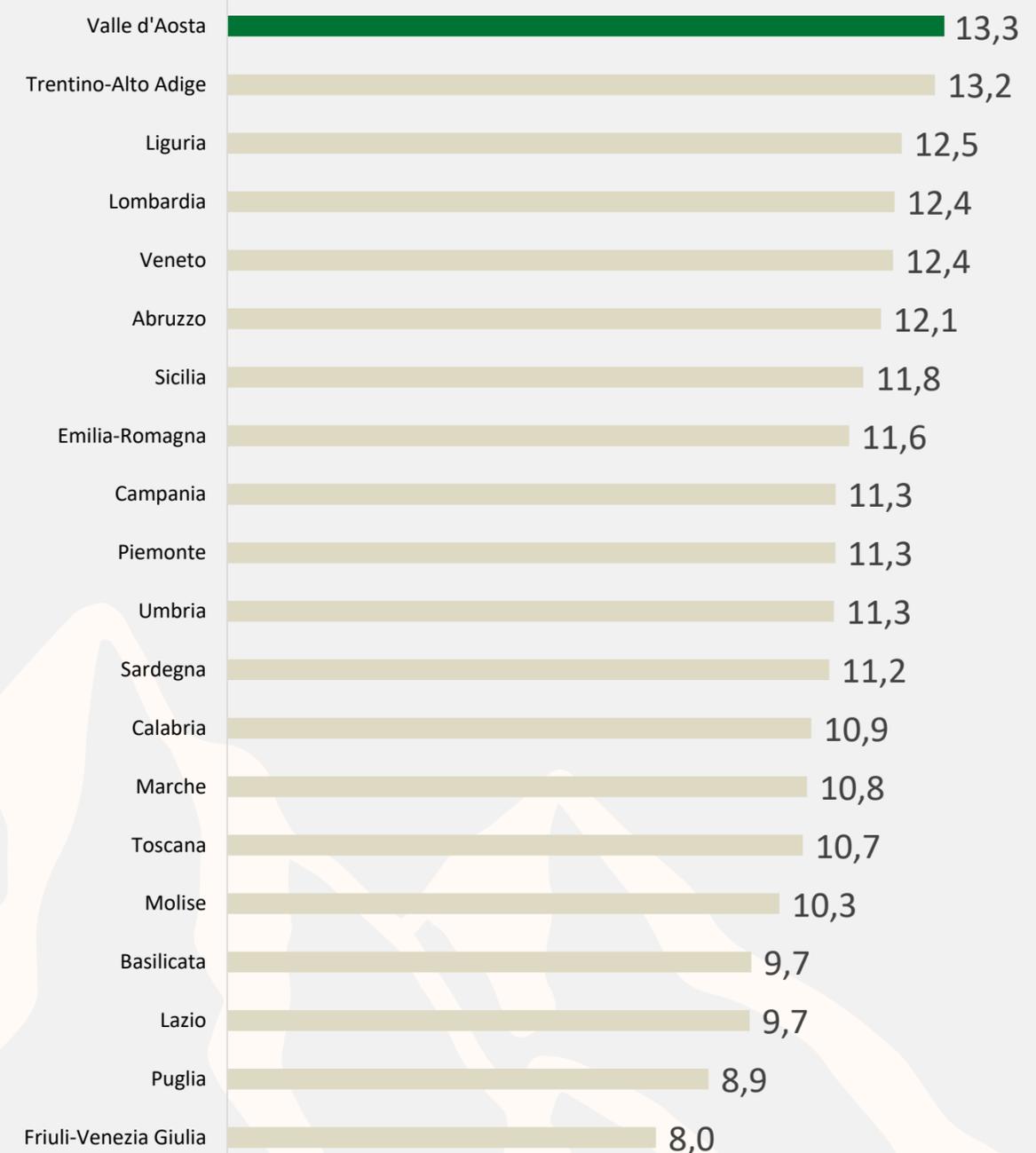
Tra le province, quella di Aosta si classifica all'ottavo posto per dinamica dei redditi delle famiglie nel periodo 2021 - 2023.

Sono cinque le province alpine tra le prime dieci, di cui due, Sondrio e Belluno, in testa alla classifica.

Classifica prime 10 province per variazione % reddito disponibile, 2021-23

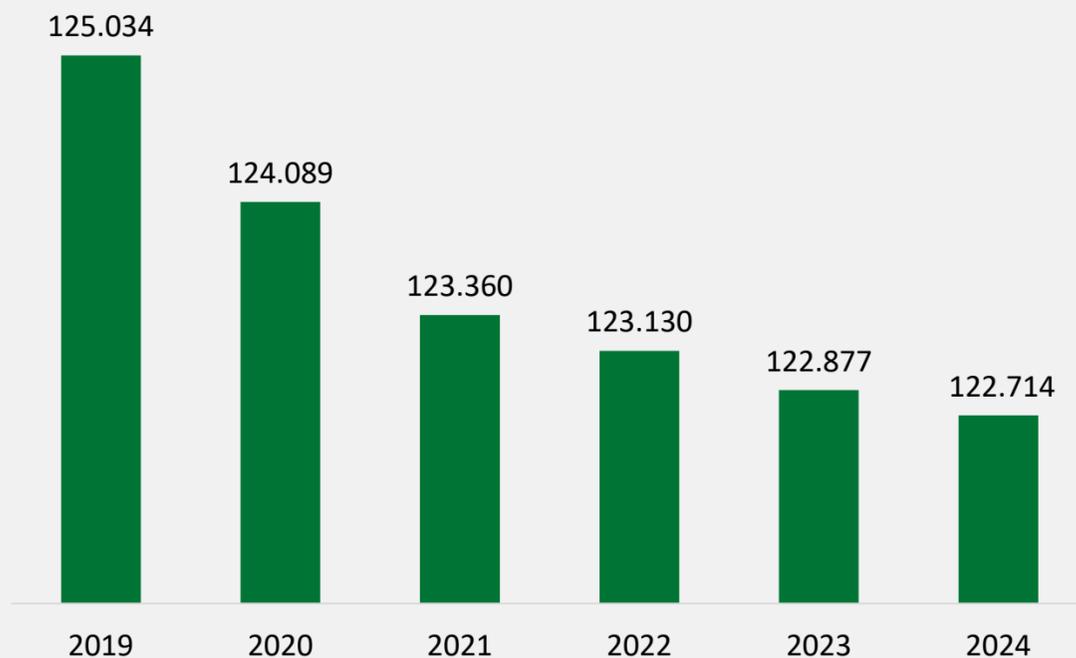
Posizione	Provincia	Variazione % 2021-2023 Reddito disponibile
1	Sondrio	16,98
2	Belluno	15,43
3	Imperia	15,10
4	Bolzano/Bozen	14,57
5	Venezia	13,59
6	L'Aquila	13,59
7	Verbano-Cusio-Ossola	13,36
8	Valle d'Aosta	13,33
9	Varese	13,24
10	Piacenza	13,24

Classifica delle Regioni per variazione % reddito disponibile, 2021-23

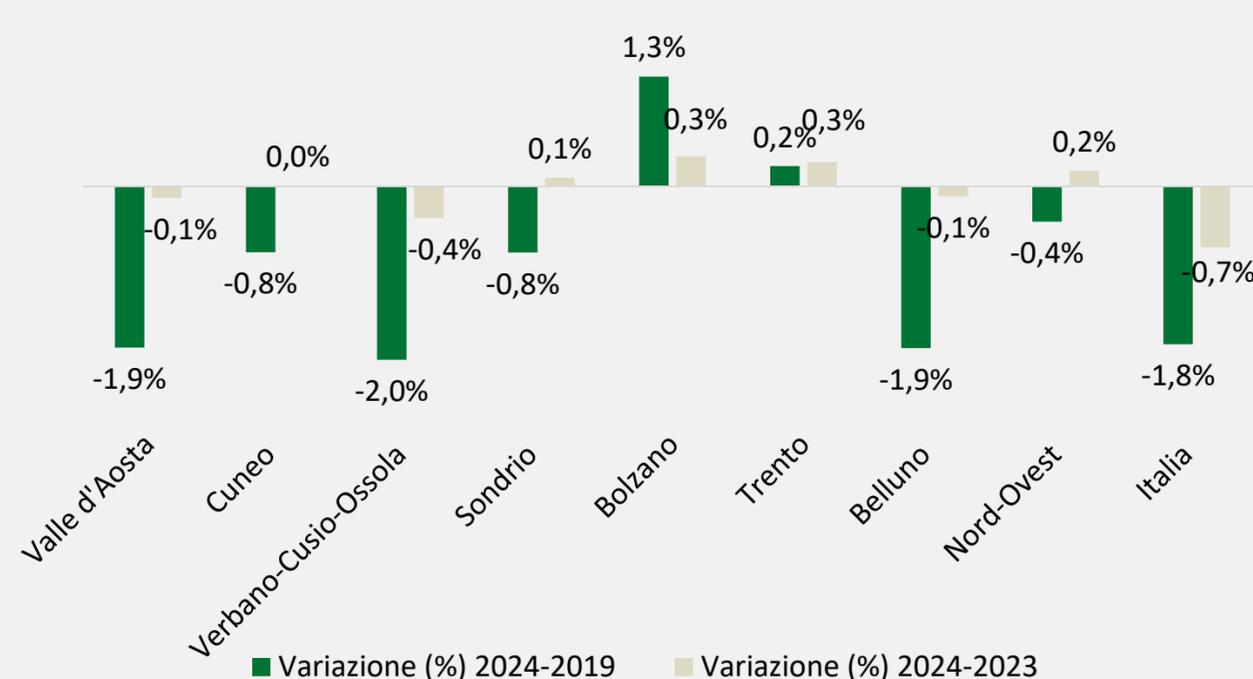


Struttura e dinamica demografica

Popolazione residente in Valle d'Aosta, valori assoluti, 2019-24



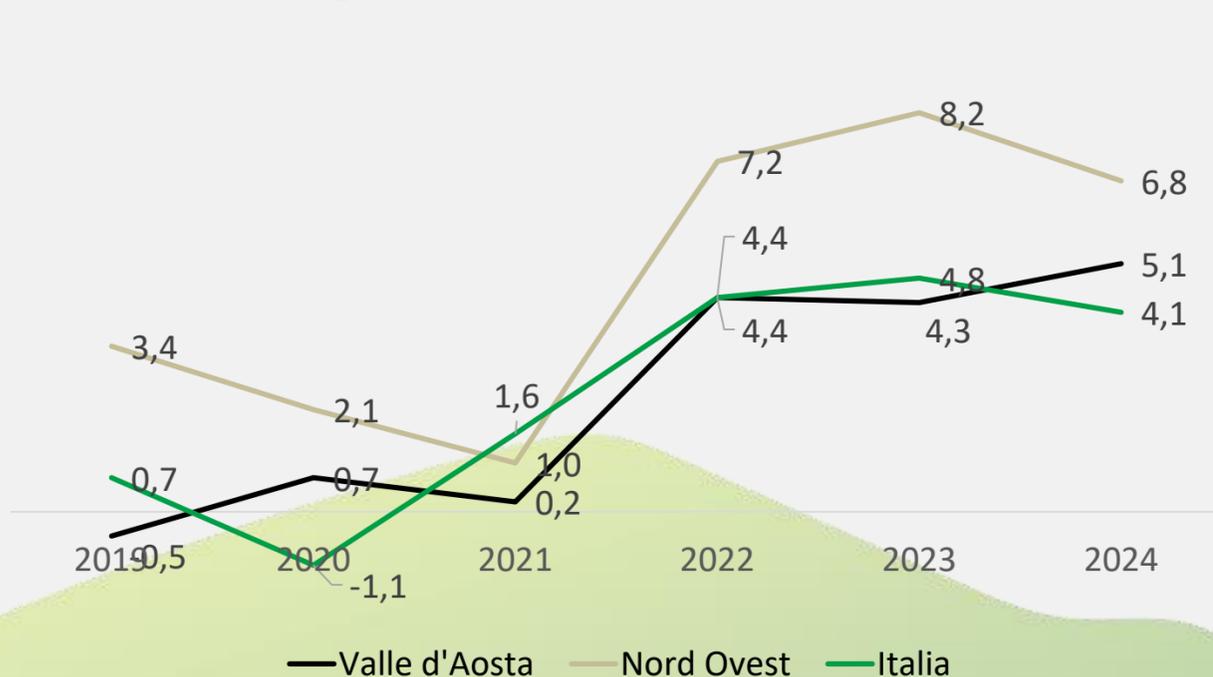
Tasso di crescita annuale della popolazione (valori per mille residenti)



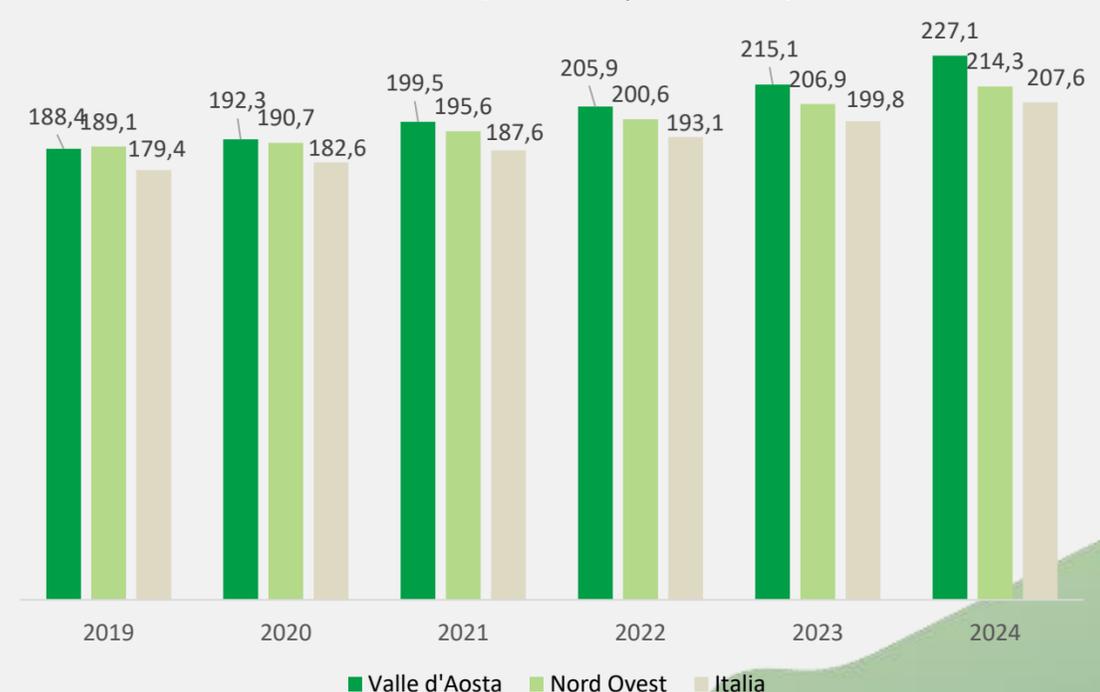
Nel 2024 la Valle d'Aosta presenta una popolazione pari a 122.714 abitanti, in lieve calo rispetto all'anno scorso (-163 residenti).

Dal 2019 al 2024, tuttavia, la regione si è distinta per una flessione demografica piuttosto marcata (-1,9%; Italia -1,8%), comunque più severa di tutte le province alpine eccetto Verbano-Cusio-Ossola e Belluno.

Saldo migratorio totale (valori %; 2019-24)



Indice di vecchiaia (valori %; 2019-24)



Nell'ultimo biennio si assiste, tuttavia, ad una crescita dei flussi migratori in entrata.

Infine, l'indice di vecchiaia regionale cresce più intensamente rispetto alla media nazionale e si attesta al 227,1% (circa 20 punti in più rispetto al dato nazionale).

Imprese: struttura e composizione nel 2024

Anagrafica delle imprese della Valle d'Aosta, altre province alpine e Italia, in valori assoluti, 2024

Provincia	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
Valle d'Aosta	12.376	11.096	671	656	15
Cuneo	64.840	61.000	3.388	3.581	-193
Verbano-Cusio-Ossola	12.266	11.022	614	665	-51
Sondrio	13.724	13.014	712	702	10
Bolzano/Bozen	61.761	58.002	3.458	2.902	556
Trento	50.733	46.611	2.858	2.711	147
Belluno	13.772	12.808	730	774	-44
Italia	5.876.871	5.052.350	322.835	285.979	36.856

La Valle d'Aosta nel 2024 conta un totale di 12.376 imprese, delle quali 11.096, l'89,7%, sono attive.

Complessivamente, nel 2024 si registra un saldo tra iscrizioni e cessazioni sostanzialmente stazionario (+15), rispetto ad una flessione nazionale.

Il 21,4% delle imprese attive opera nel settore delle costruzioni. Segue poi il commercio (16,6%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (16,0%) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (13,3%). Il 6,7% delle imprese valdostane sono impegnate nel manifatturiero.

Composizione % delle imprese attive per settore e per classe di natura giuridica, 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

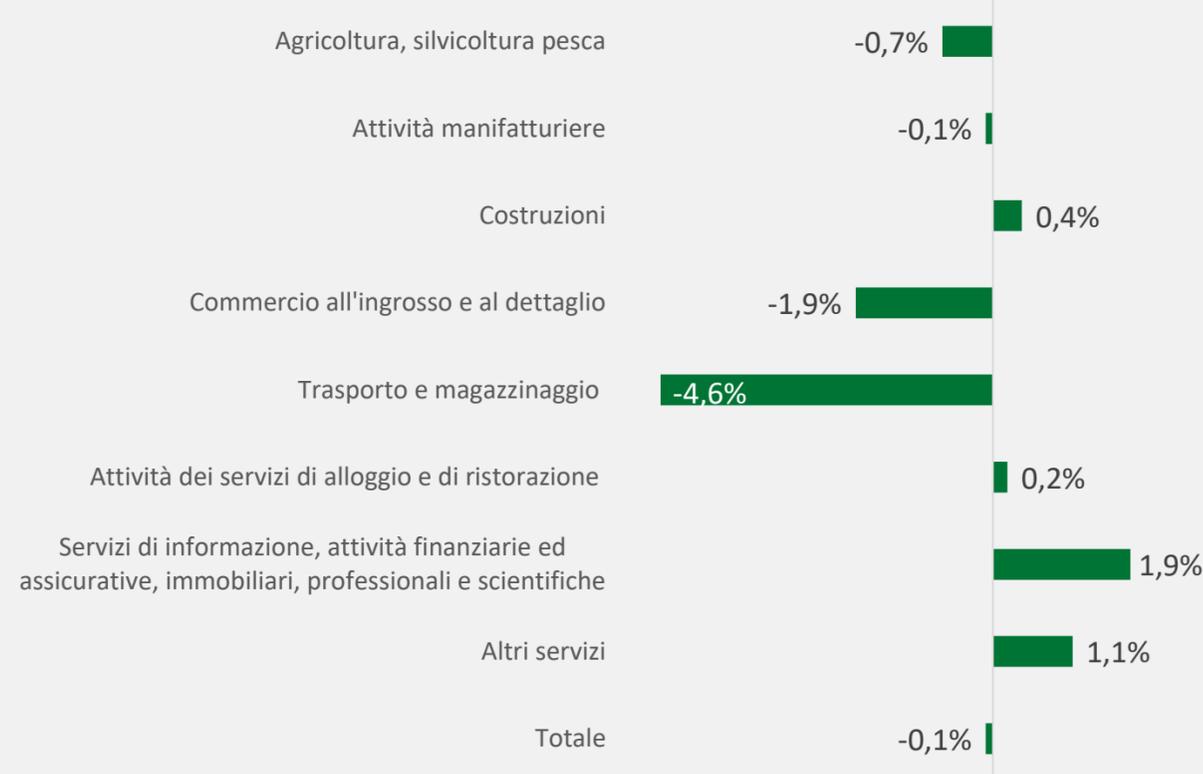
Imprese: l'evoluzione nel tempo

Tra il 2023 e il 2024, le imprese attive della regione registrano un lieve calo, passando da 11.105 a 11.096.

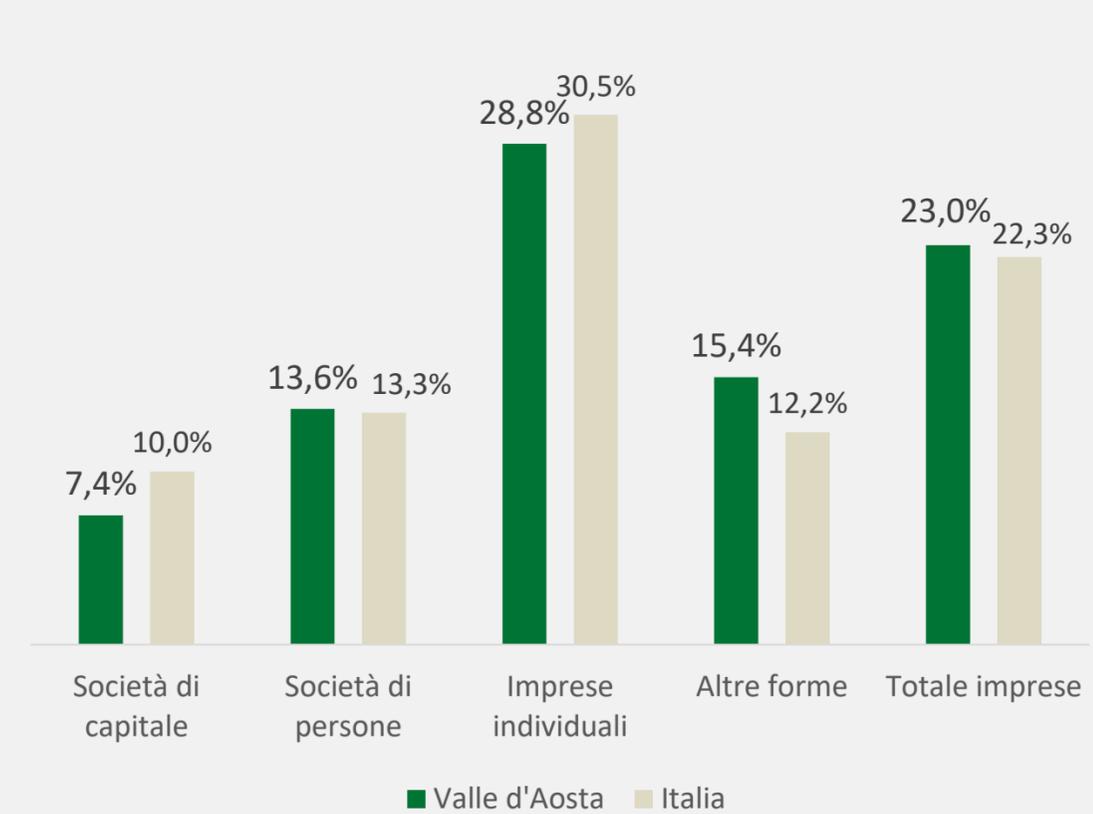
Questo calo, seppur ridotto (-0,1%), è da attribuirsi principalmente al settore della logistica (-4,6%) ed al commercio (-1,9%). Crescono, invece, i servizi di informazione, le attività finanziarie ed assicurative, quelle immobiliari, professionali e scientifiche (+1,9%) e gli altri servizi (+ 1,1%).

Il tasso di mortalità delle imprese della Valle d'Aosta risulta leggermente più elevato rispetto a quello nazionale (23,0% vs 22,3%). Ben 2.682 le imprese femminili, per una quota (24,2%) superiore alla media nazionale (22,7%). Viceversa, la quota di imprese giovanili e straniere della regione si rivela inferiore a quella nazionale, rispettivamente di 0,3 p.p. e di 3,9 p.p.

Imprese della Valle d'Aosta per settore, var. % 2023-24



Tasso di mortalità delle imprese iscritte nel 2021 (%)



Anagrafica imprese femminili, giovanili e straniere della Valle d' Aosta, var. % 2023-24, quota sul totale e confronto nazionale

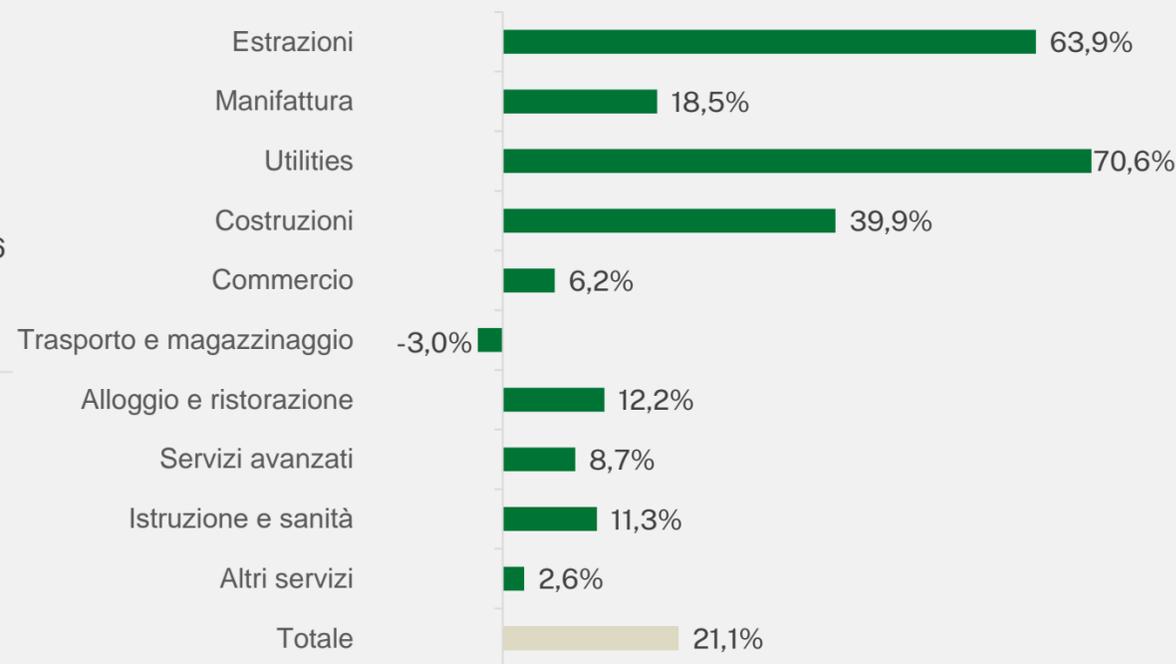
	Numero assoluto	Var. (%) 2023-2024	incidenza (%) su totale Valle d'Aosta	Incidenza (%) nazionale
Imprese femminili	2.682	-0,1%	24,2%	22,7%
Imprese giovanili	935	-2,4%	8,4%	8,7%
Imprese straniere	880	7,4%	7,9%	11,8%

Dimensione, valore aggiunto e addetti delle imprese

Dimensione media imprese per settore, in termini di addetti, 2022



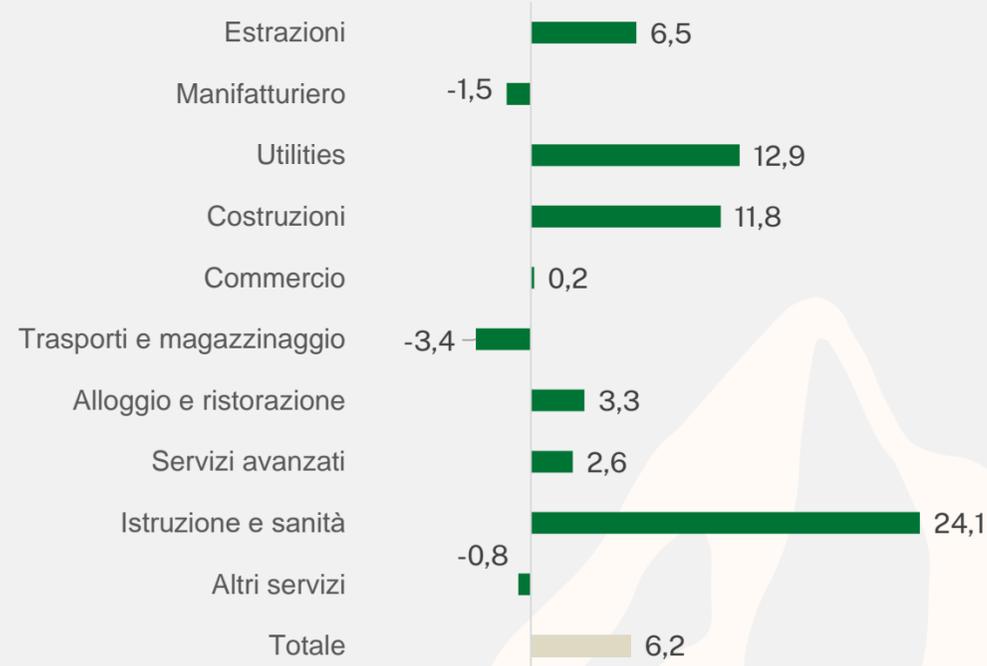
Variazione del valore aggiunto della Valle d'Aosta per settore (2019-2022; in %)



Variazione del fatturato della Valle d'Aosta per settore (2019-2022; in %)



Variazione degli addetti della Valle d'Aosta per settore (2019-2022; in %)



In Valle d'Aosta la dimensione media delle imprese è inferiore rispetto a quella nazionale (3,3 addetti vs 3,6 nel 2022).

Il valore aggiunto nominale prodotto dalle unità locali extra-agricole valdostane, nel periodo 2019 - 2022, cresce in tutti i settori (totale +21,1%), ad esclusione dei trasporti e magazzinaggio (-3%).

Una situazione che si osserva anche relativamente ai fatturati delle imprese, con tutti i settori in crescita nel periodo (+38%), con l'esclusione dei trasporti e magazzinaggio (-0,5%).

Relativamente agli addetti delle UL, nel periodo considerato, crescono complessivamente del +6,2%; tuttavia, in alcuni comparti, quali manifatturiero (-1,5%), trasporti (-3,4%) e altri servizi (-0,8%) se ne osserva una flessione.

Commercio estero: volumi ed evoluzione

Valori assoluti dell'import e dell'export della regione Valle d'Aosta, Nord-Ovest e Italia per gli anni 2021-24. Dati in milioni di euro.

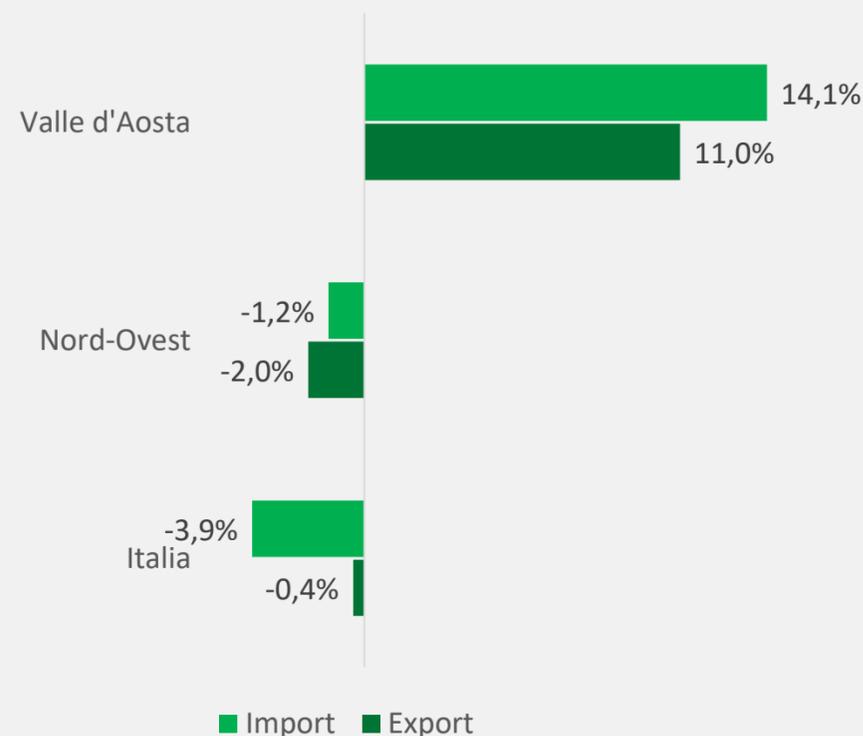
	2021		2022		2023		2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Valle d'Aosta	353	718	492	957	455	747	519	829
Nord-Ovest	199.223	194.999	247.805	233.223	235.349	237.992	232.416	233.330
Italia	480.437	520.771	660.249	626.195	591.939	625.950	568.746	623.509

La Valle d'Aosta ha esportato nel 2024 merci per un totale di 829 milioni di euro, in aumento dell'11,0% rispetto al 2023 e in controtendenza rispetto al Paese, dove l'export ha registrato un calo dello 0,4%.

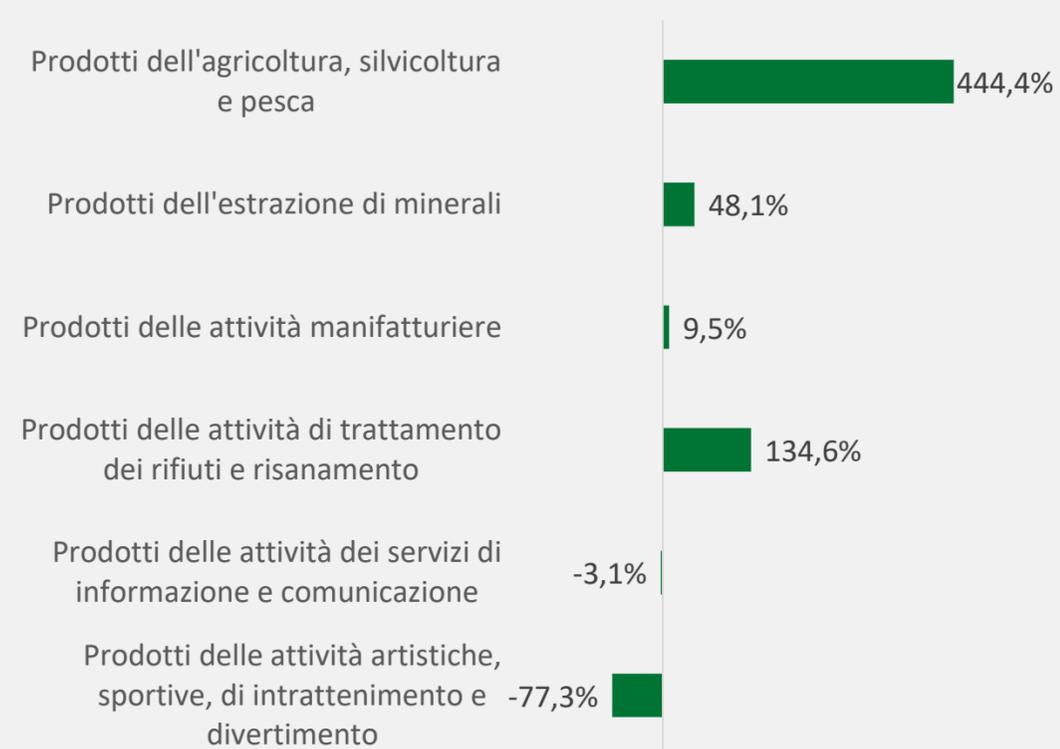
Crescono anche le importazioni, segnando un +14,1% rispetto al 2023, assestandosi su un valore pari a 519 milioni di euro. Anche qui la dinamica risulta essere in controtendenza rispetto alla macroripartizione ed al Paese.

Tra il 2023 e il 2024, tra i macrosettori, l'agricoltura registra una crescita dell'export piuttosto consistente.

Variazione % 2023-24 dell'import e export



Variazione % export Aosta per settore



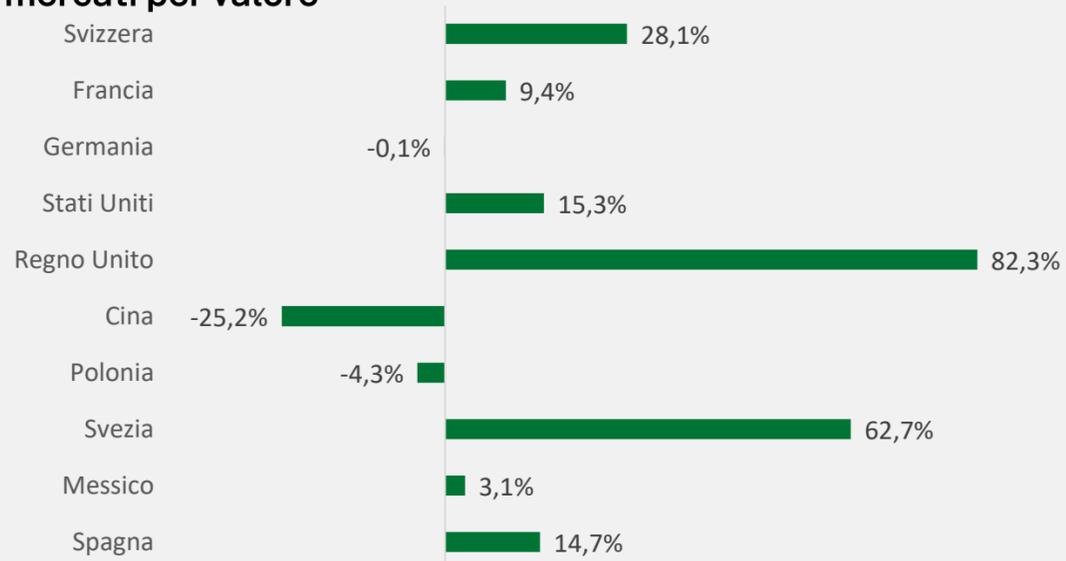
Commercio estero: settori e mercati

Importazioni ed esportazioni della Valle d'Aosta, per settore manifatturiero, 2023 e 2024. Dati in euro.

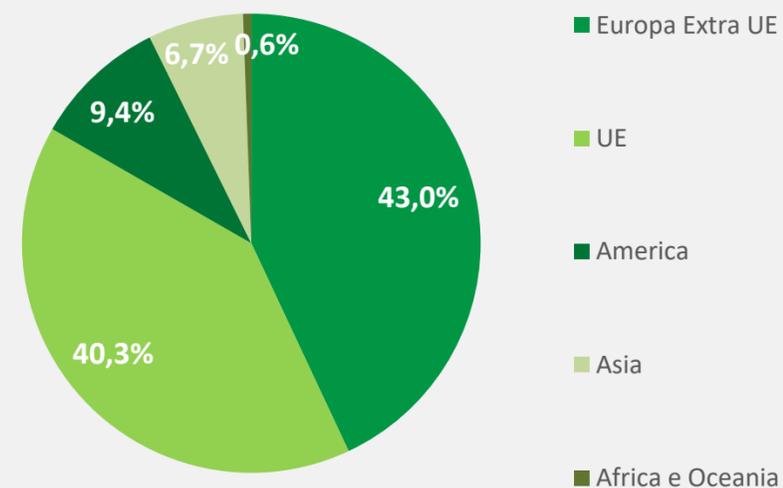
	Valori in Euro		Quota percentuale sul totale		Variazione percentuale 2024/2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Metalli di base e prodotti in metallo	298.182.947	527.757.398	64,2%	65,6%	26,3%	4,2%
Prodotti alimentari, bevande	13.632.885	80.322.782	2,9%	10,0%	13,7%	10,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	33.449.365	67.704.076	7,2%	8,4%	-30,4%	56,6%
Mezzi di trasporto	9.136.294	32.481.512	2,0%	4,0%	8,8%	-10,3%
Gomma, plastica, lav. min. non metall.	43.161.619	26.968.915	9,3%	3,4%	-3,2%	9,0%
Altre manifatturiere	10.241.739	21.930.898	2,2%	2,7%	17,8%	5,0%
Apparecchi elettrici	14.745.923	14.138.217	3,2%	1,8%	19,5%	8,6%
Tessili, abbigliamento, calzaturiero	9.025.551	9.365.421	1,9%	1,2%	65,8%	710,0%
Computer, app. elettronici e ottici	10.736.536	9.987.169	2,3%	1,2%	12,4%	38,3%
Prodotti in legno; carta e stampa	10.164.623	8.035.207	2,2%	1,0%	-0,8%	17,6%
Sostanze e prodotti chimici	5.667.539	4.373.557	1,2%	0,5%	3,7%	144,1%
Articoli farmaceutici	1.224.522	1.527.866	0,3%	0,2%	-19,4%	
Petroliferi raffinati	5.417.789	3.447	1,2%	0,0%	11,1%	-71,1%

Nel manifatturiero della Valle d'Aosta, che vede crescere le esportazioni 2024 del 9,5%, spicca la quota dei prodotti in metallo (65,6% sul totale export manifatturiero), in crescita del +4,2% rispetto al 2023. Seguono, per importanza, l'industria alimentare (10%), con un incremento pari al +10,4%, i macchinari e gli apparecchi (8,4%; +56,6%), i mezzi di trasporto (4%, in flessione del -10,3%) e l'aggregato gomma, plastica, minerali non metalliferi (3,4%; +9%). Nonostante valori ancora contenuti, è piuttosto sensibile l'incremento dei prodotti chimici e farmaceutici.

Variazione % 2023-24 dell'export della Valle d'Aosta verso i primi dieci mercati per valore



Composizione export della Valle d'Aosta per macro-area, 2024



In termini geografici, spiccano le esportazioni verso la Svizzera (186 milioni di euro), la Francia (165 milioni) e la Germania (97 milioni). A chiudere la top 5, Stati Uniti e Regno Unito, nei confronti del quale l'export ha registrato un aumento dell'82,3% tra il 2023 e il 2024. In calo le esportazioni verso la Cina (-25,2%) e la Polonia (-4,3%).

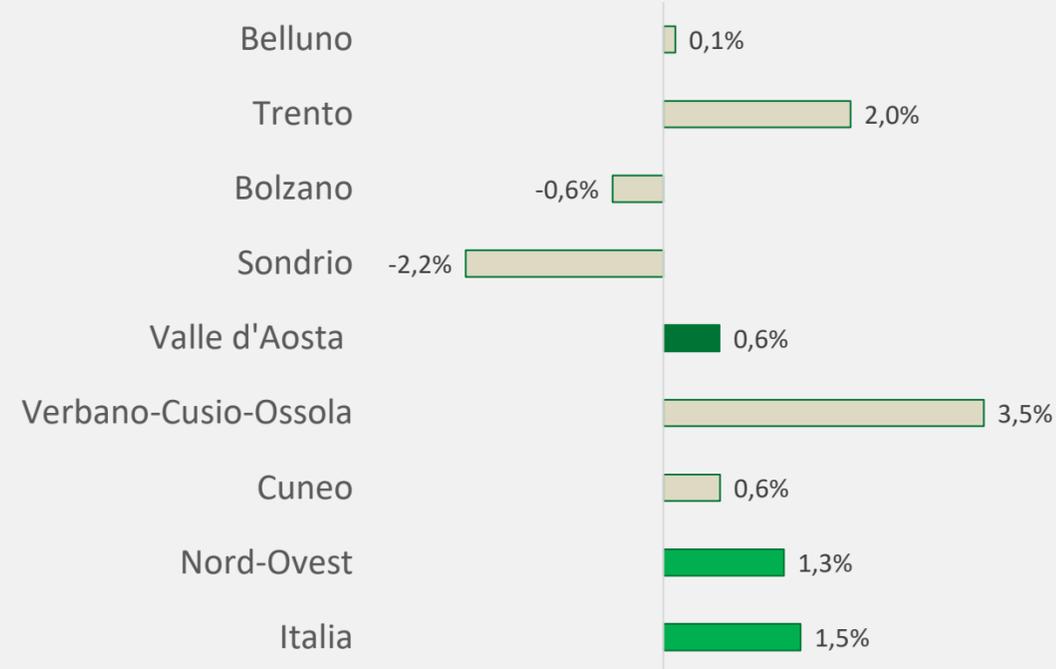
Occupazione e forza lavoro

Rispetto al 2023, nel 2024 in Valle d'Aosta aumentano gli occupati (+0,6%) seppur in misura minore rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+1,5%).

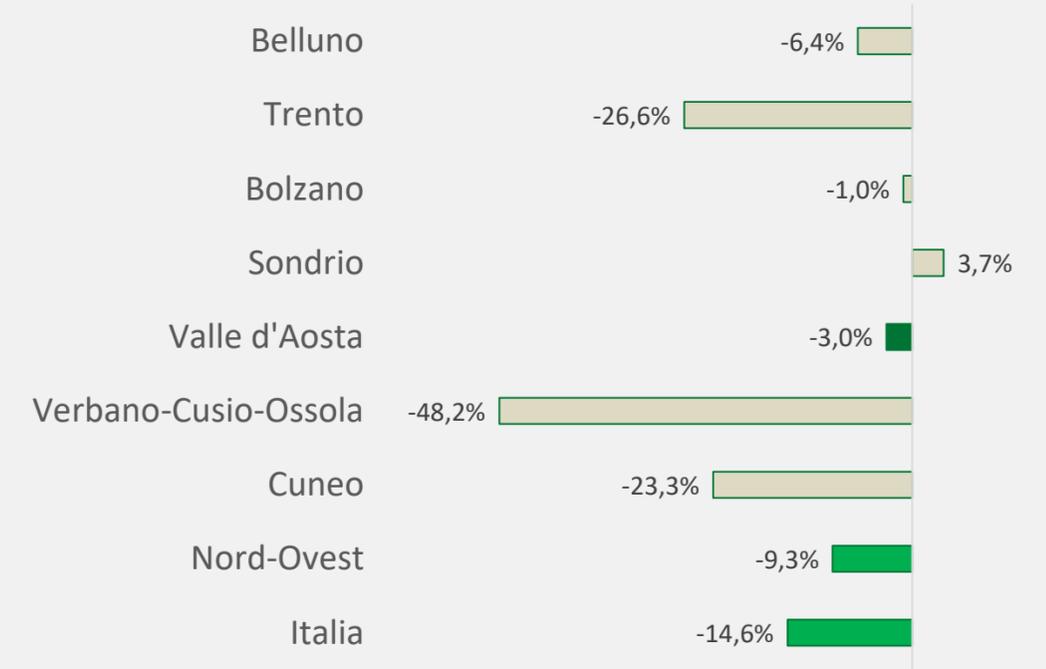
Contemporaneamente, nell'ultimo anno si sono ridotti i disoccupati (-3,0%).

A queste tendenze corrispondono un aumento degli attivi (+0,5%) superiore a quello registrato a livello nazionale ed una diminuzione degli inattivi (-1,0%), in controtendenza rispetto al Paese.

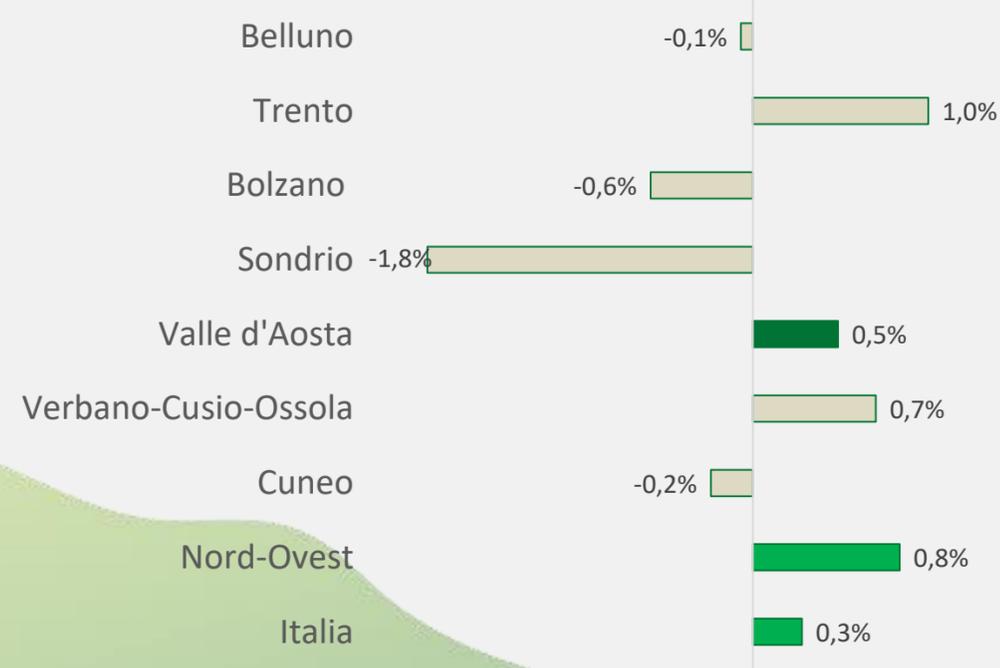
Variazione degli occupati (15-89), 2023-24; in %



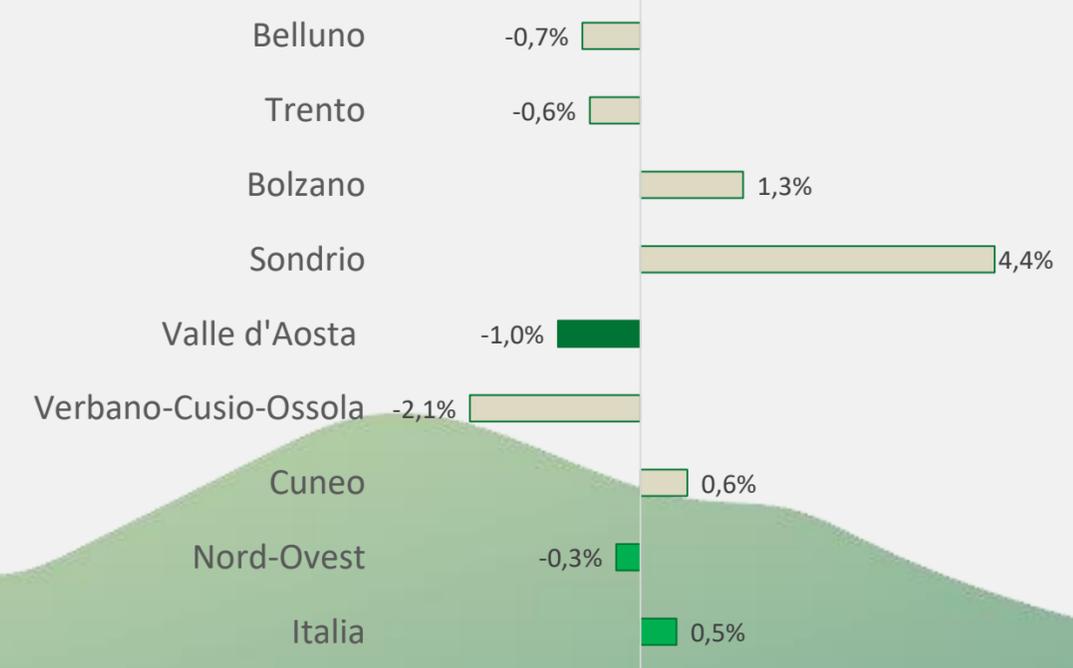
Variazione dei disoccupati (15-64), 2023-24; in %



Variazione degli attivi (15-64), 2020-24; in %

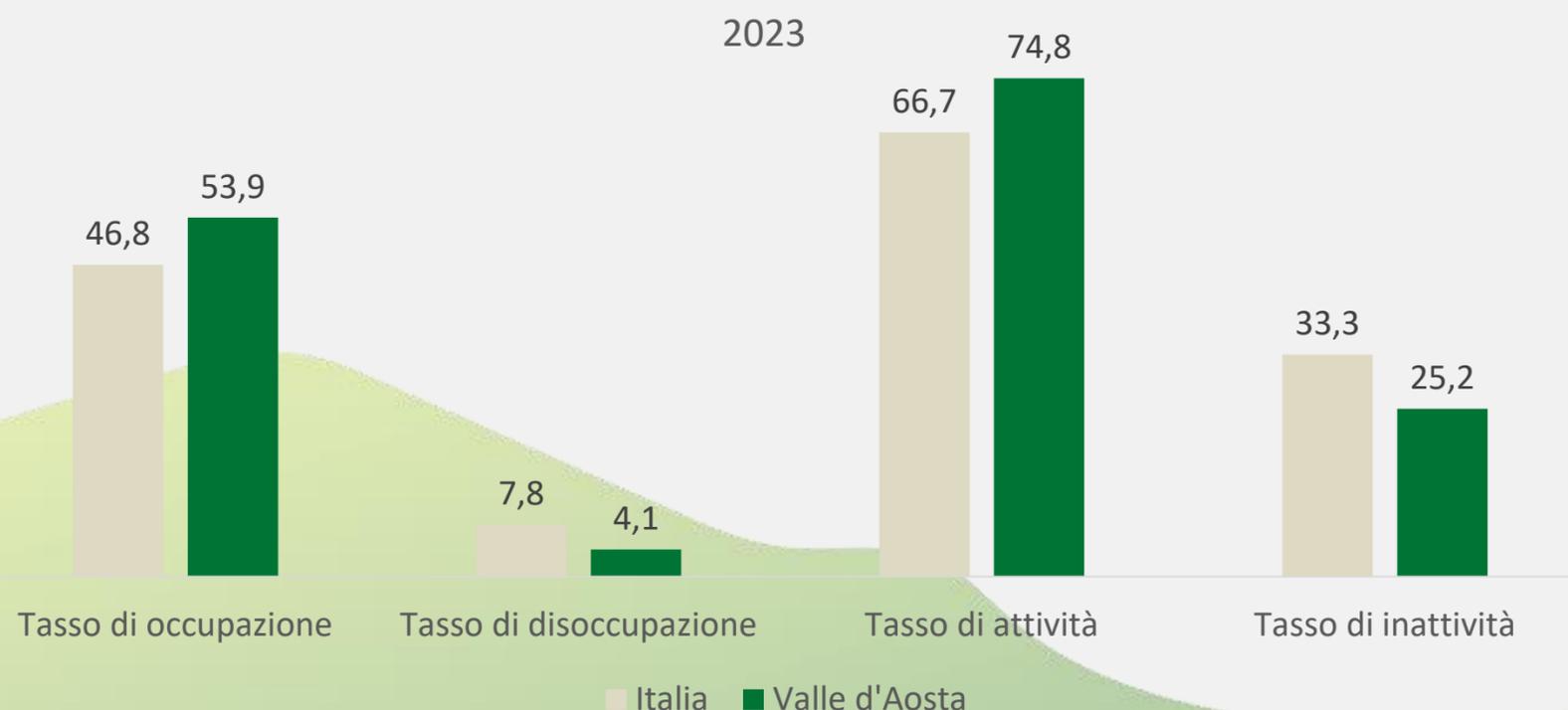
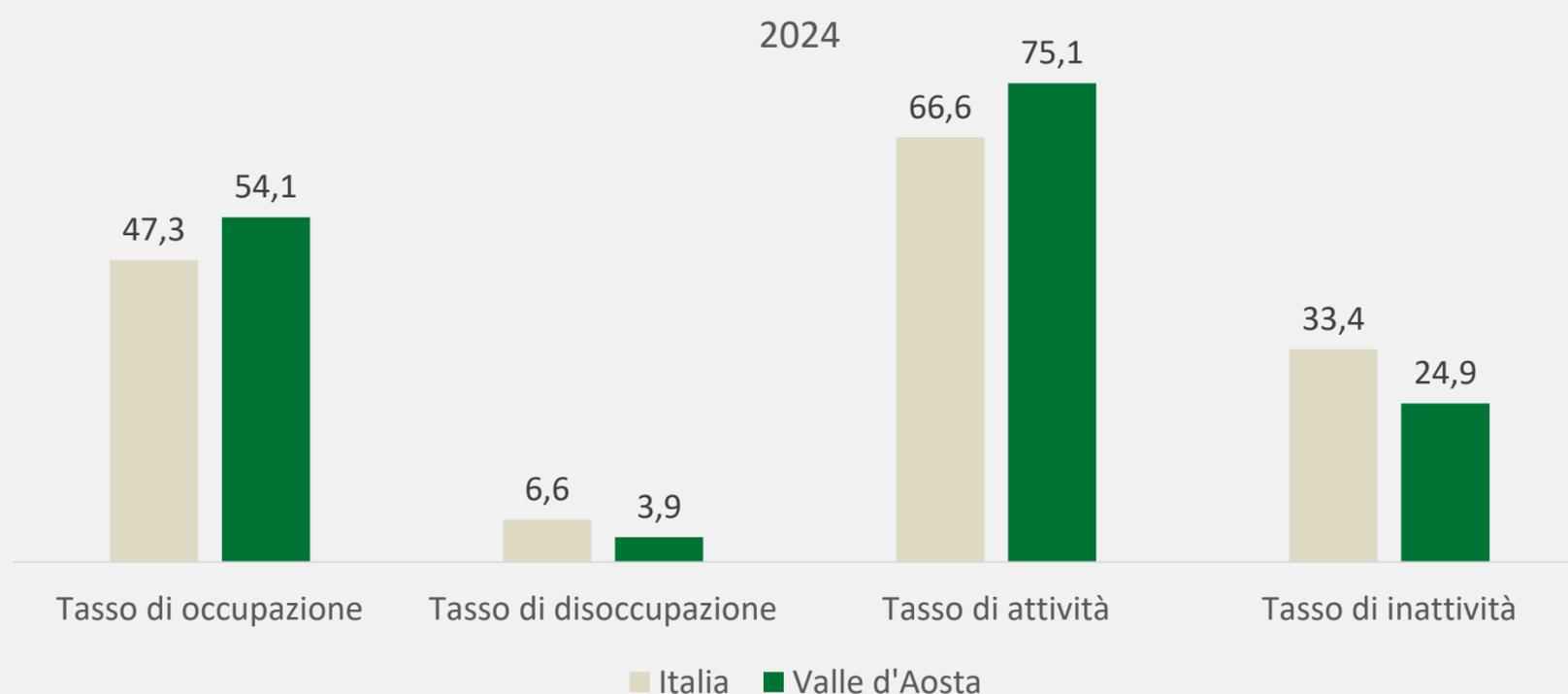


Variazione degli inattivi (15-89), 2020-24; in %



I tassi caratteristici del mercato del lavoro

Tassi caratteristici del mercato del lavoro (%), 2023 e 2024



Di conseguenza migliorano i tassi caratteristici del mercato del lavoro regionale.

Nel 2024, rispetto al 2023, migliora il tasso di occupazione della Valle d'Aosta (+0,2 p.p), che si assesta sul valore di 54,1%, un risultato migliore di quello nazionale (47,3%).

Il tasso di disoccupazione, invece, si riduce, ancora di 0,2 p.p., per attestarsi su di un valore del 3,9%, inferiore al 6,6% nazionale. Di conseguenza, aumenta il tasso di attività e cala quello di inattività.

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per provincia e settore, 2024

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Di cui Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale
Valle d'Aosta	0	582.033	581.785	30.085	0	26.278	638.396
Cuneo	0	3.394.393	3.377.348	173.763	32.448	115.277	3.715.881
Verbano-Cusio-Ossola	0	628.083	606.117	64.803	14.809	11.041	723.112
Sondrio	0	882.258	880.230	79.944	73	0	962.275
Bolzano	0	992.531	970.040	671.841	0	22.227	1.686.599
Trento	144	1.591.177	1.449.164	296.125	11.722	3.646	1.902.814
Belluno	0	4.605.997	4.581.752	344.383	4.692	48.372	5.003.444
Nord-Ovest	592	137.897.500	137.738.908	6.696.082	2.517.661	5.943.213	153.314.852
Italia	173.196	427.683.191	426.621.019	25.464.151	7.373.613	33.092.270	495.778.398

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per provincia e settore, variazione % 2023-24

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Di cui Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	Servizi	Totale
Valle d'Aosta	-	-1,7%	-1,6%	-11,7%	-	65,3%	-0,5%
Cuneo	-	-19,3%	-19,5%	66,3%	-26,1%	-38,3%	-18,2%
Verbano-Cusio-Ossola	-	-16,8%	-18,5%	65,4%	-53,5%	314,6%	-12,7%
Sondrio	-	262,9%	262,7%	5,1%	-98,5%	-100,0%	195,3%
Bolzano	-	148,1%	155,4%	-13,8%	-100,0%	-23,4%	39,5%
Trento	-	1,4%	1,9%	-10,1%	1181,1%	-91,2%	-1,9%
Belluno	-	5,8%	6,0%	-3,5%	-88,6%	1092,9%	5,2%
Nord-Ovest	-99,9%	35,1%	35,1%	89,4%	-11,0%	-9,3%	32,3%
Italia	-81,9%	29,5%	29,5%	0,0%	-5,6%	-20,3%	21,2%

Il ricorso alla CIG in Valle d'Aosta, nel 2024, è ampiamente concentrato nell'ambito del settore manifatturiero, con oltre 580mila ore autorizzate (91,1% del totale).

Rispetto al 2023, si registra un calo, seppur minimo (-0,5%), derivante soprattutto dal settore delle costruzioni (-11,7%). Viceversa, si registra un aumento per quanto riguarda il settore dei servizi, in controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali (+65,3% vs -20,3%).

Nella lettura dei dati della CIG, occorre specificare che il tiraggio reale, espresso dalla quota di ore effettivamente utilizzate rispetto a quelle autorizzate, nel 2024 è pari al 26,7% su base nazionale, comportando spesso un gap tra le ore richieste e quelle effettivamente erogate.

Credito: i prestiti per settore istituzionale

Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) del totale dei residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie, per settore istituzionale (dicembre 2024/dicembre 2023; in %)

	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie con almeno 20 addetti	Società di persone, semplici, di fatto e ditte individuali con meno di 20 addetti	Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie
Valle d'Aosta	-1,8%	-6,3%	-12,0%	-7,8%
Cuneo	-0,2%	1,0%	-6,8%	-1,0%
Verbano-Cusio-Ossola	0,5%	-1,8%	-9,8%	-1,3%
Sondrio	-4,4%	-5,2%	-11,5%	-7,0%
Bolzano	-0,1%	-0,5%	-6,0%	-2,2%
Trento	0,1%	-16,1%	-8,0%	-11,5%
Belluno	0,5%	-5,6%	-7,6%	-3,1%
Nord-Ovest	0,5%	-1,1%	-7,9%	0,9%
Italia	0,7%	-2,7%	-7,9%	-1,8%

Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) al netto delle istituzioni finanziarie monetarie, per settore economico (dicembre 2024/dicembre 2023; in %)

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
Valle d'Aosta	-4,4%	-12,9%	-11,1%	-7,4%
Cuneo	4,9%	-11,2%	-4,5%	-1,3%
Verbano-Cusio-Ossola	-7,9%	-16,3%	1,0%	-4,2%
Sondrio	-7,1%	-21,0%	-4,4%	-6,9%
Bolzano	-9,3%	-4,5%	0,6%	-2,2%
Trento	-3,6%	-15,1%	-20,4%	-14,3%
Belluno	-7,8%	-10,4%	-3,5%	-6,2%
Nord-Ovest	-0,8%	-6,6%	-1,8%	-2,0%
Italia	-3,4%	-7,8%	-2,9%	-3,5%

Il totale dei residenti al netto delle istituzioni finanziarie e monetarie della Valle d'Aosta hanno cumulato oltre 2,8 miliardi di prestiti a dicembre 2024.

Le società non finanziarie rappresentano il settore che ha drenato maggiori prestiti, con il 40,3% del totale. Le famiglie consumatrici hanno inciso per il 31,9% sul totale.

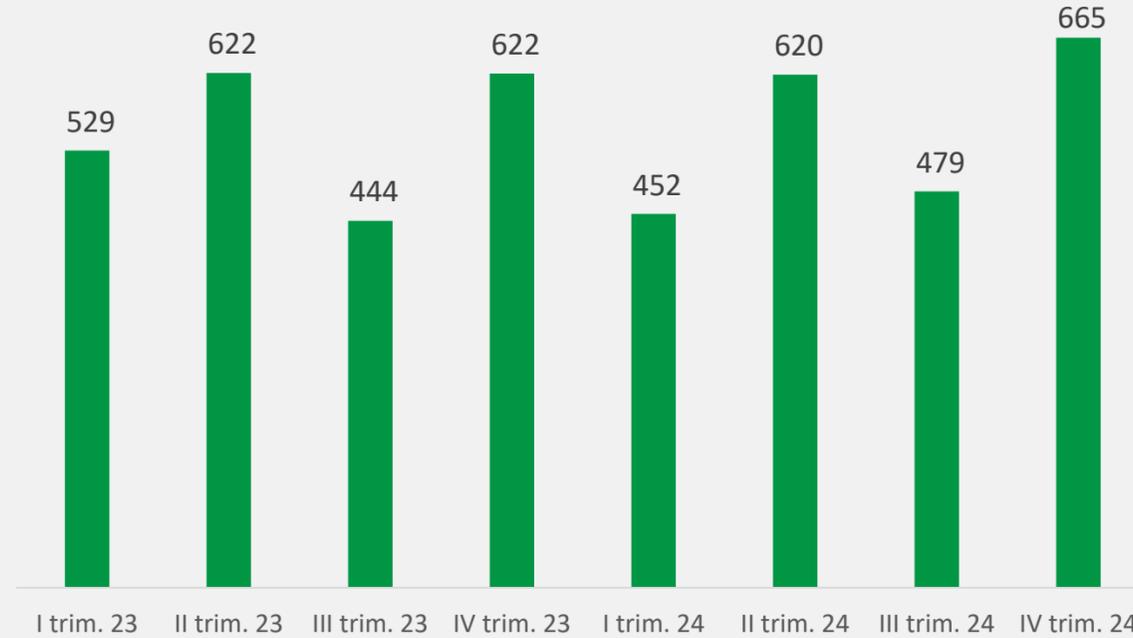
Nel periodo considerato si assiste ad una flessione dei prestiti erogati dal sistema creditizio al totale dei residenti (Valle d'Aosta -7,8%; Italia -1,8%). Tutti i settori -istituzionali e economici- concorrono alla flessione.

Il mercato immobiliare

Variazione delle transazioni di immobili residenziali (2023/2022 e 2024/2023; in %)



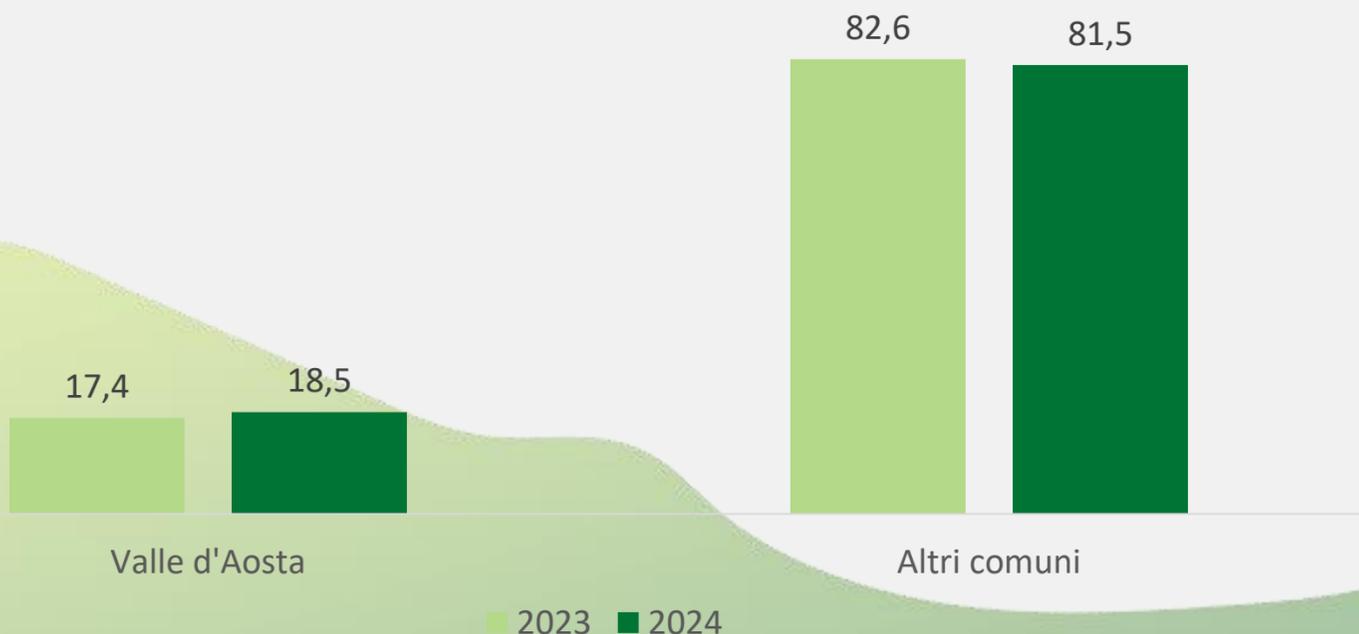
Andamento delle transazioni normalizzate di immobili per trimestre (2023 – 2024; valori assoluti)



Nel 2023 il mercato immobiliare residenziale nazionale (-9,7%) ha risentito del mercato incremento dei tassi di interesse, mostrando un raffreddamento già a partire dalla metà del 2022. Anche in Valle d'Aosta il mercato immobiliare si è rivelato in flessione nel 2023 (-14,3%).

A seguito di tale flessione, nel 2024 si assiste ad una stazionarietà delle transazioni nel mercato immobiliare residenziale della regione (Italia +1,3%). In particolare, nel 2024, crescono del +6,1% le transazioni nel comune di Aosta (che rappresentano il 18,5% del totale regionale), mentre flettono quelle relative agli altri comuni della regione (-1,3%).

Quota compravendite nel Capoluogo e altri comuni della Valle d'Aosta (2023 e 2024)



Strutturalmente, il mercato immobiliare della regione, che si presenta altalenante a livello trimestrale, rivela una elevata quota di transazioni nei comuni non capoluogo (81,5% nel 2024).

I risultati dell'indagine



L'indagine

La Camera Valdostana delle Imprese e delle professioni, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, ha realizzato un'indagine con lo scopo di comprendere l'andamento economico della regione, nonché alcuni aspetti strategici e di indirizzo per il futuro.

L'indagine ha indagato i seguenti aspetti:

- Congiuntura economica, fattori potenzialmente ostativi e mercato creditizio,
- Ruolo della Pubblica Amministrazione nei processi di sviluppo e crescita,
- Transizione energetica e digitale; stato di attuazione, vantaggi e difficoltà,
- Mercato del lavoro e competenze.

Inoltre, sono stati analizzati alcuni aspetti di interesse per settori specifici, quali l'agricoltura, le costruzioni, il turismo e il commercio, i «desiderata» delle imprese e i principali bisogni.

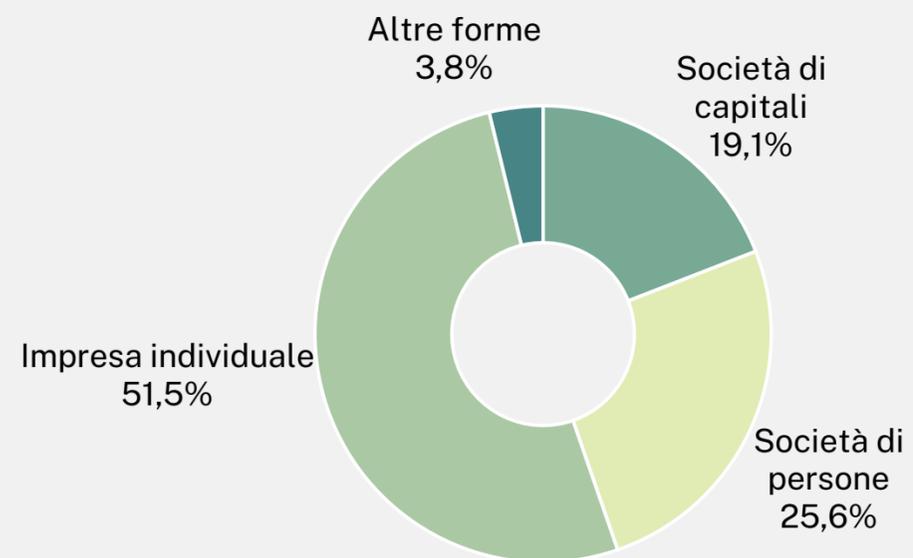
Ove possibile, le risposte sono state confrontate con quelle relative alla rilevazione nazionale condotta da Unioncamere e Centro Studi G. Tagliacarne.

Sono state intervistate 1.278 imprese, sulla base di un campione stratificato per macro settori e dimensione. I risultati della rilevazione sono stati ponderati per i medesimi criteri.

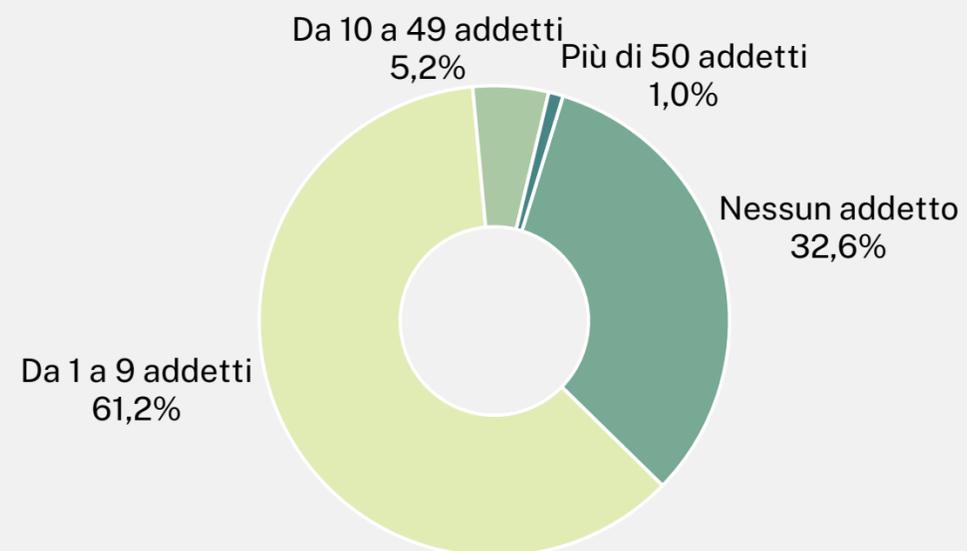
L'indagine è stata svolta nel periodo di marzo-aprile 2025.

Anagrafica delle imprese intervistate

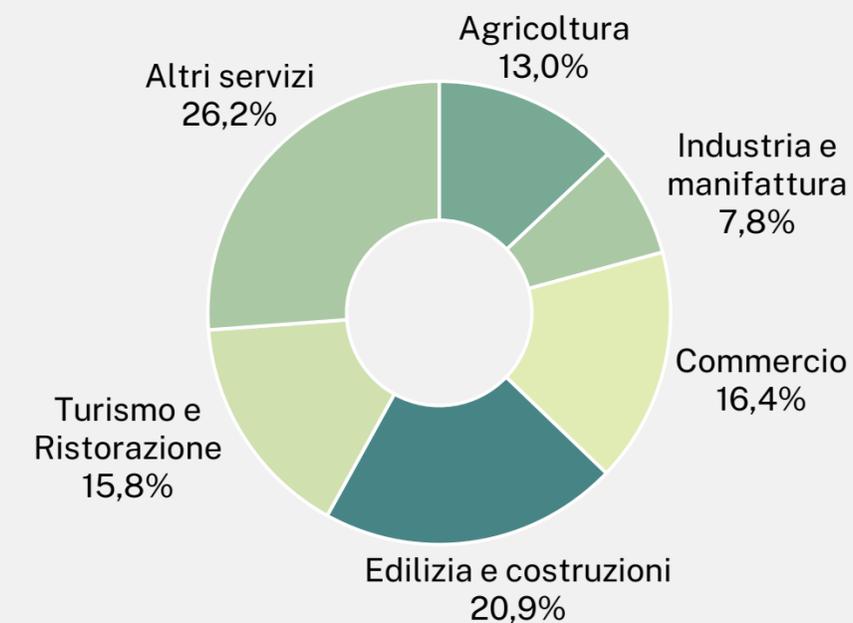
Distribuzione imprese per forma giuridica (%)



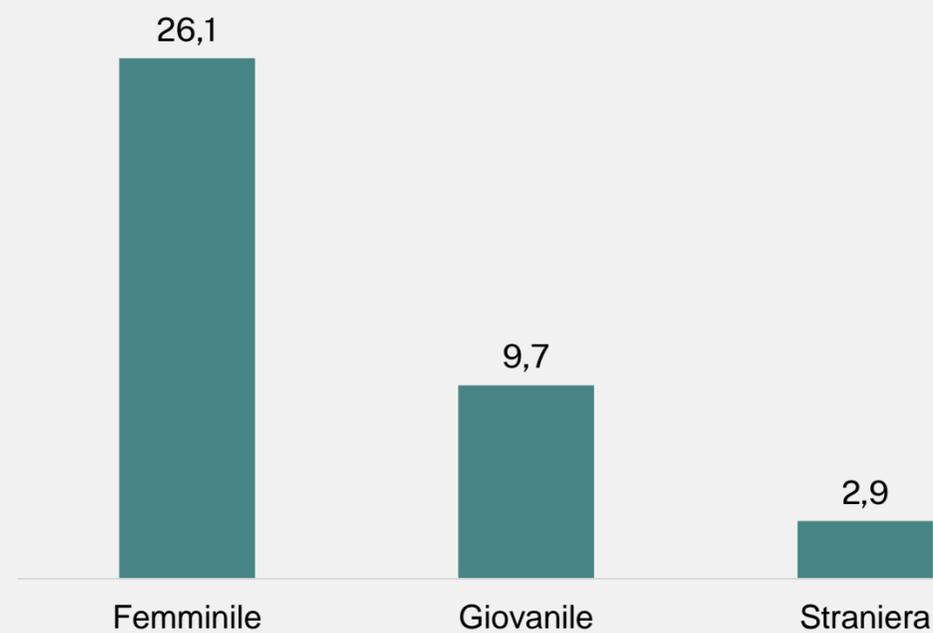
Distribuzione imprese per classe di addetti (%)



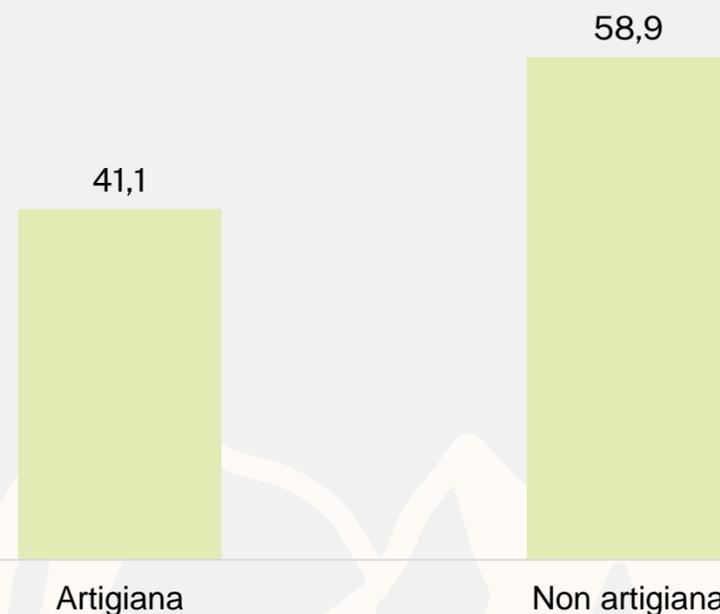
Distribuzione imprese per settore (%)



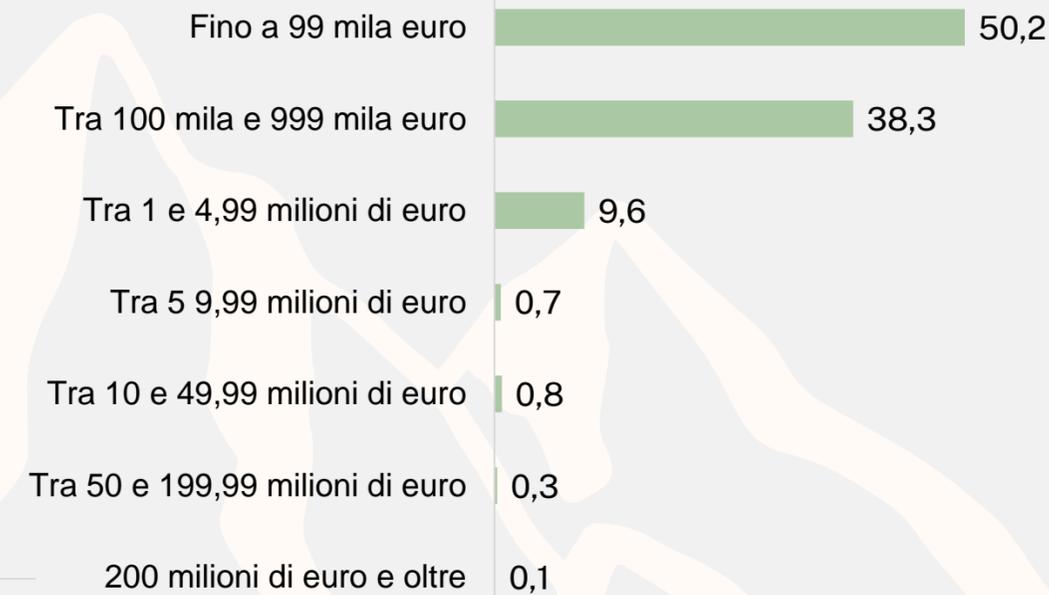
Percentuale di imprese per tipo di imprenditore



Percentuale di imprese artigiane

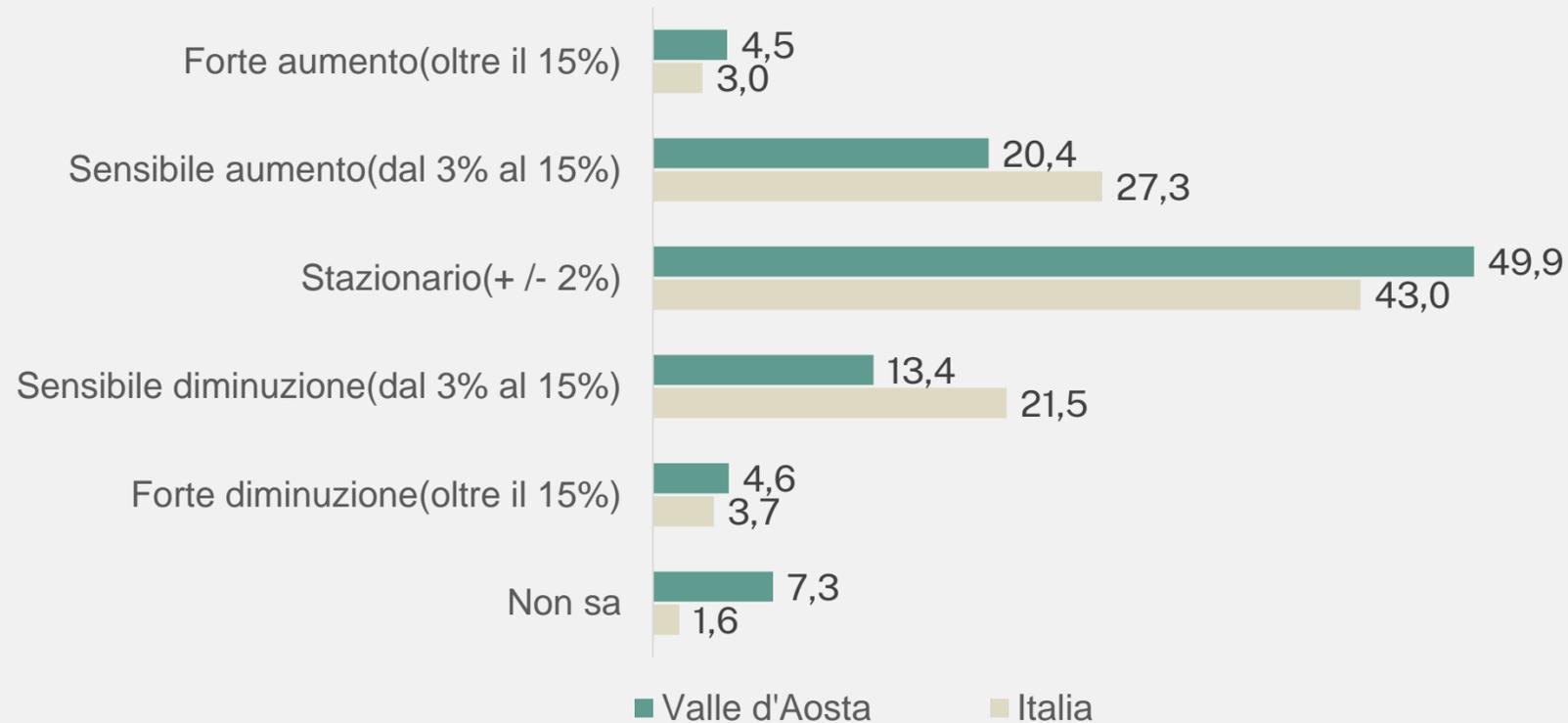


Distribuzione imprese per classe di fatturato (%)



Congiuntura, il fatturato

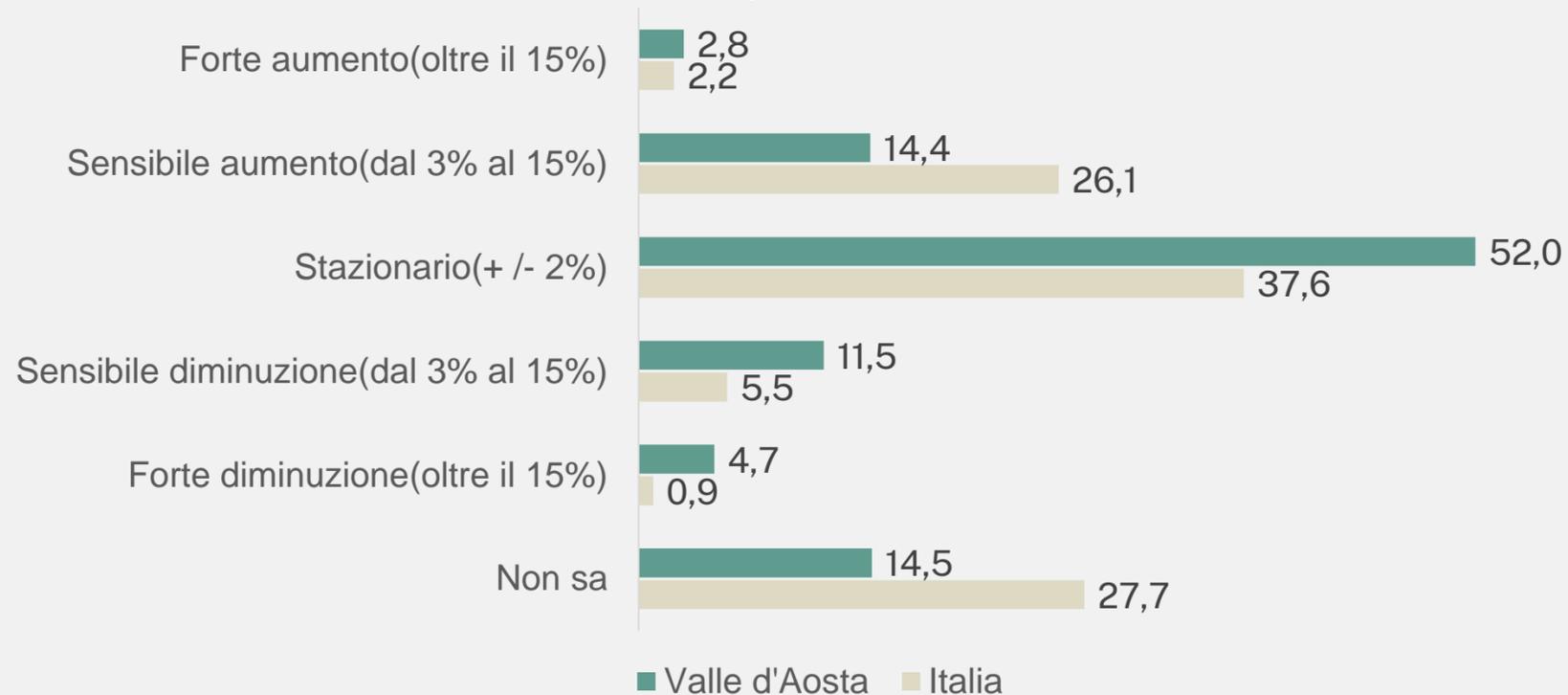
Andamento del fatturato nel 2024 rispetto al 2023 (%)



Nel 2024, rispetto al 2023, il volume di affari è stato stazionario per circa la metà delle imprese valdostane, in flessione per il 18% di queste e in aumento per circa un quarto degli intervistati.

Rispetto al resto del Paese, emerge in particolare, una maggiore incertezza (7,3% contro l'1,6%) che può celare situazioni di difficoltà legate al rallentamento del circuito economico.

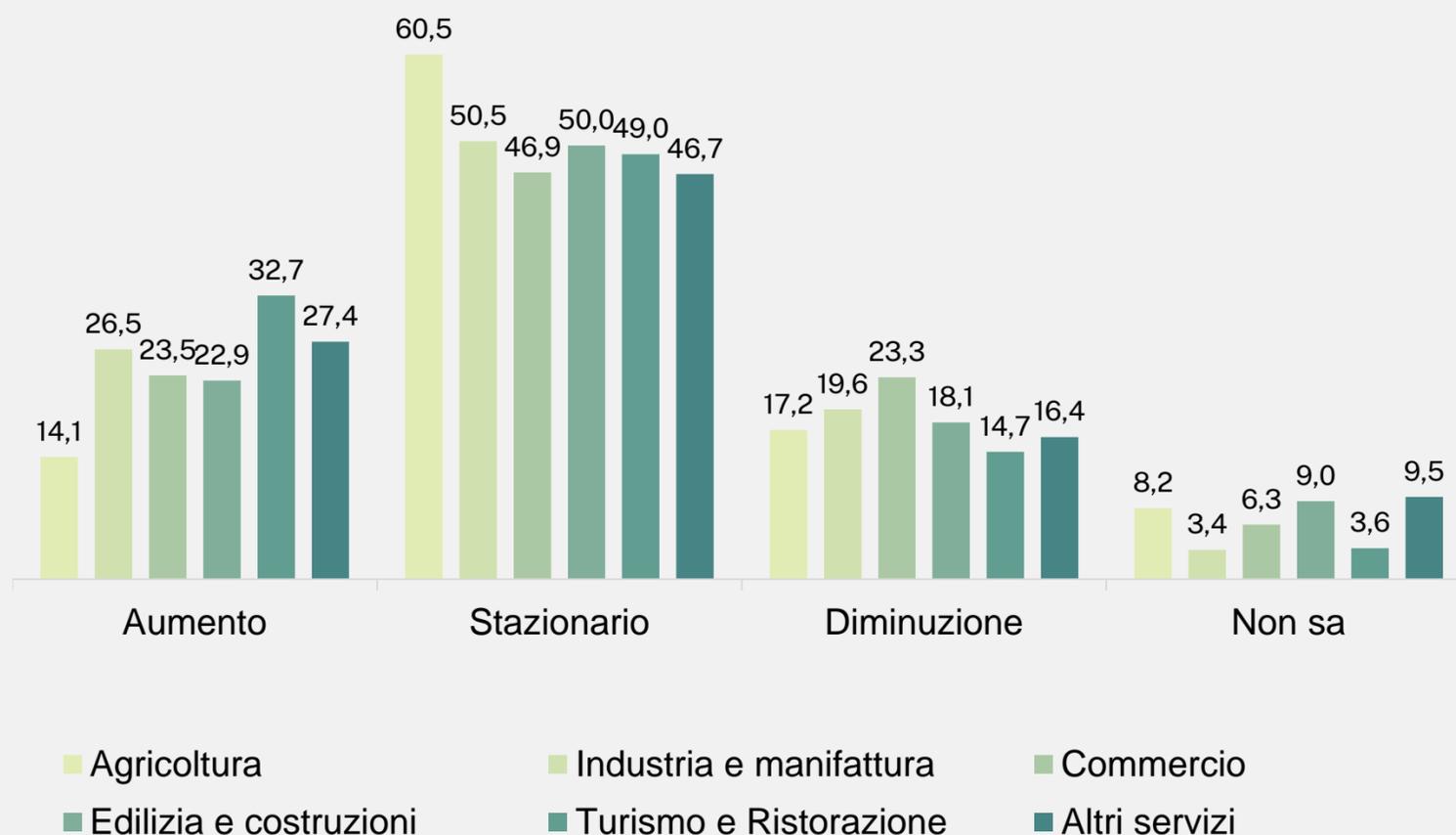
Andamento atteso del fatturato nel 2025 rispetto al 2024 (%)



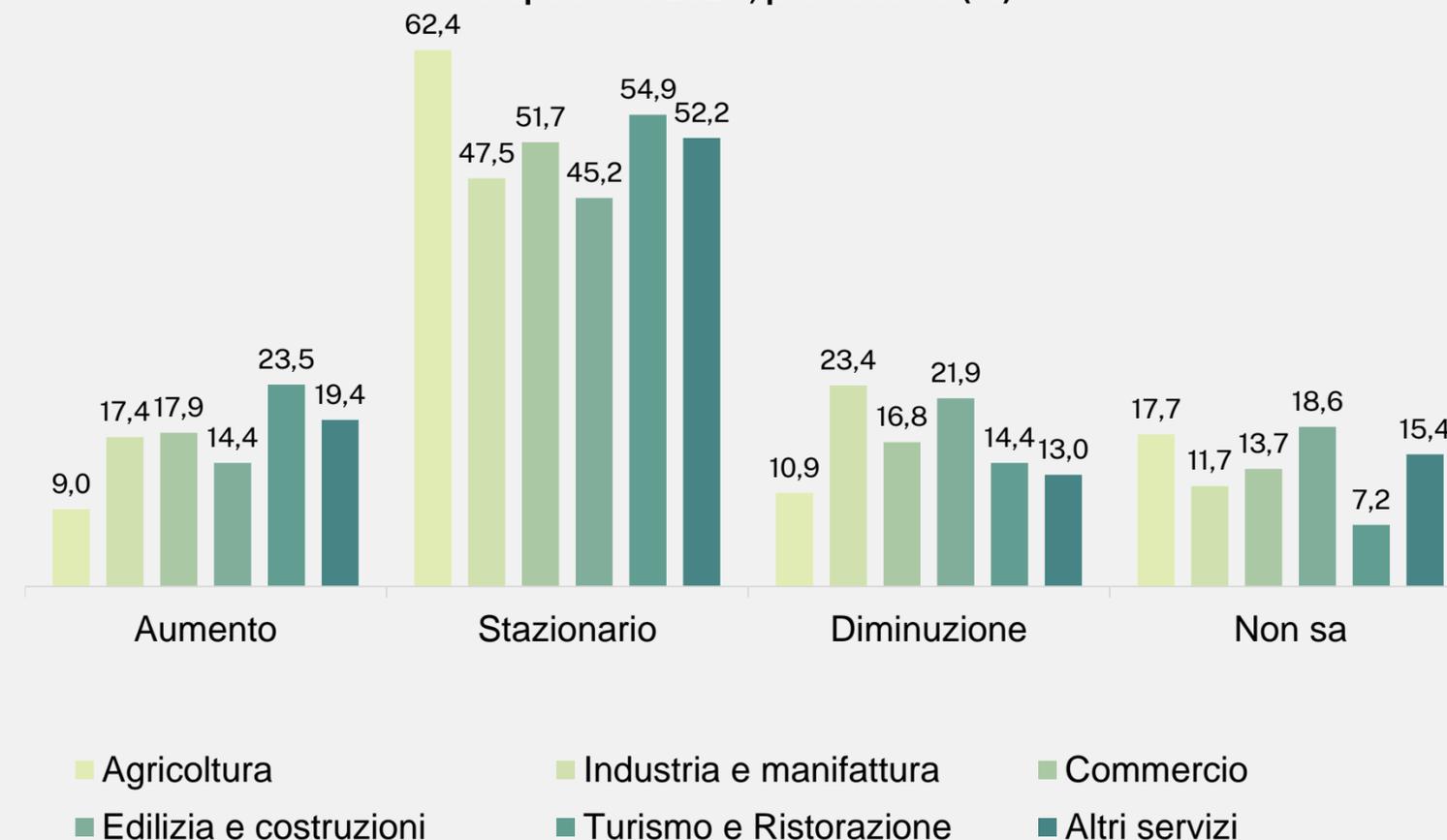
Per il 2025, si registra un calo nella quota di imprese che prevedono un aumento di fatturato (dal 24,9% del 2024 al 17,2% delle previsioni), così come diminuiscono le imprese che si attendono un calo di fatturato (dal 18% del 2024 al 16,2% del 2025). Inoltre, la quota di incertezza raddoppia, attestandosi al 14,%, anche in ragione di un quadro economico generale in ulteriore rallentamento nei primi mesi dell'anno in corso.

Il fatturato sotto la lente settoriale

Andamento del fatturato delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per settore (%)



Andamento atteso del fatturato delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per settore (%)

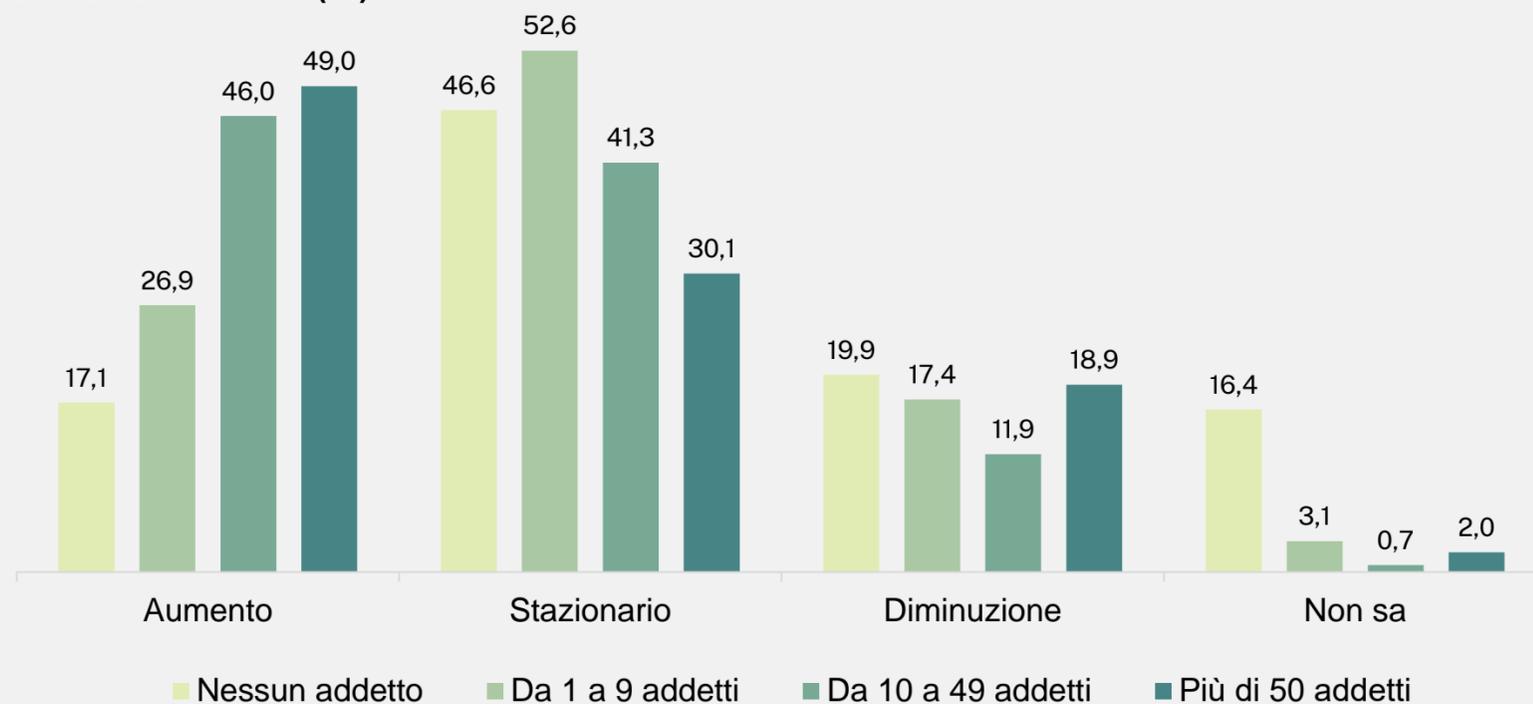


Dal punto di vista settoriale, nel 2024 il comparto nel quale si è registrata la maggior quota di aumenti di fatturato è quello turistico (32,7%). Viceversa, i settori che hanno sofferto maggiormente sono quello del commercio, dove oltre una impresa su cinque ha registrato un calo (23,3%), seguito dall'industria e manifattura (19,6%).

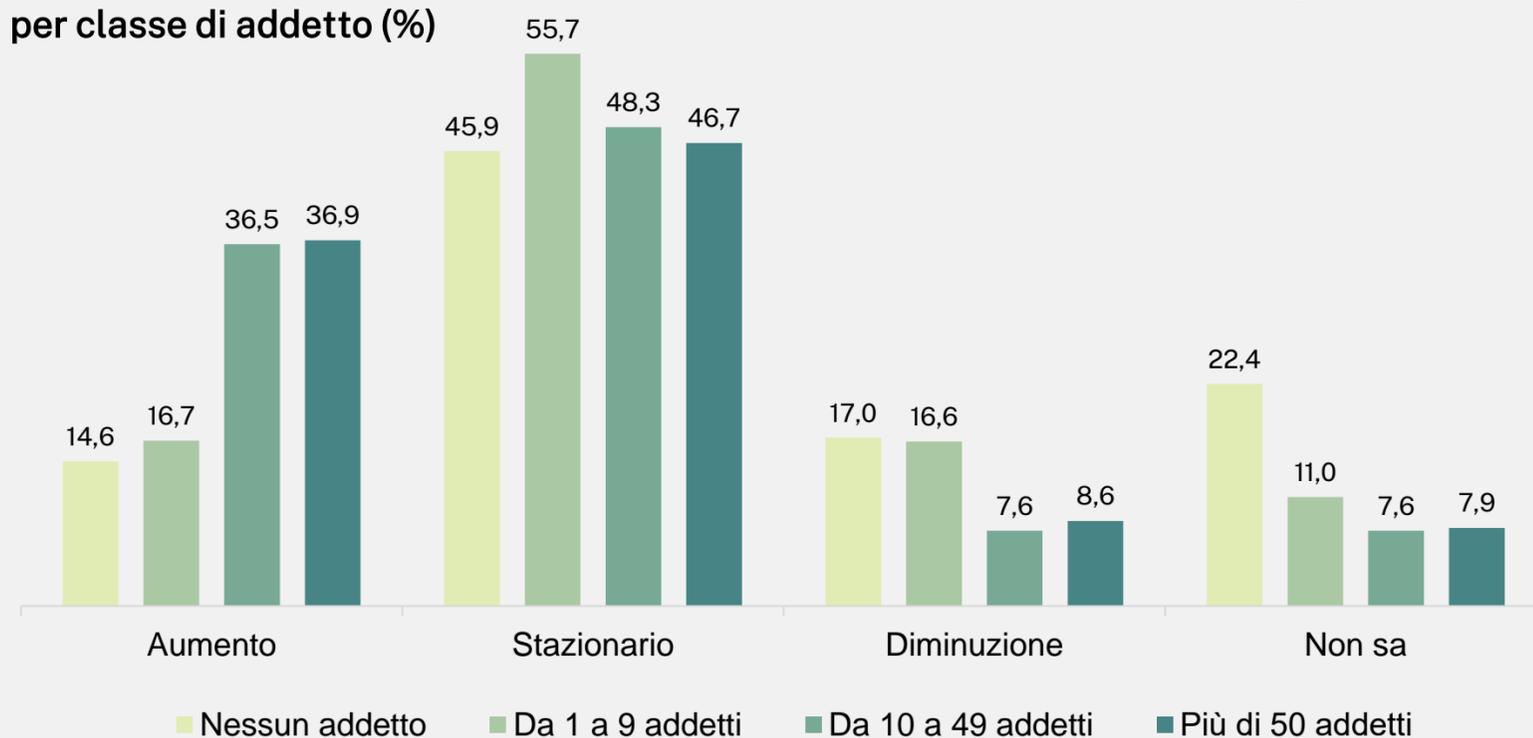
Nel 2025, le attese confermano quanto visto l'anno precedente, con quasi una impresa su quattro nel turismo che si attende un aumento di fatturato (23,5%). Nonostante ciò, le aspettative rimangono soprattutto indirizzate verso la stazionarietà, in particolare nell'agricoltura (62,4%). Anche nel 2025 soffre industria e manifattura, dove il 23,4% delle imprese prevede un calo di fatturato. Segue l'edilizia e costruzioni, dove il 21,9% ha aspettative al ribasso.

Il volume di affari per dimensione di impresa

Andamento del fatturato delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per classe di addetto (%)



Andamento atteso del fatturato delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per classe di addetto (%)

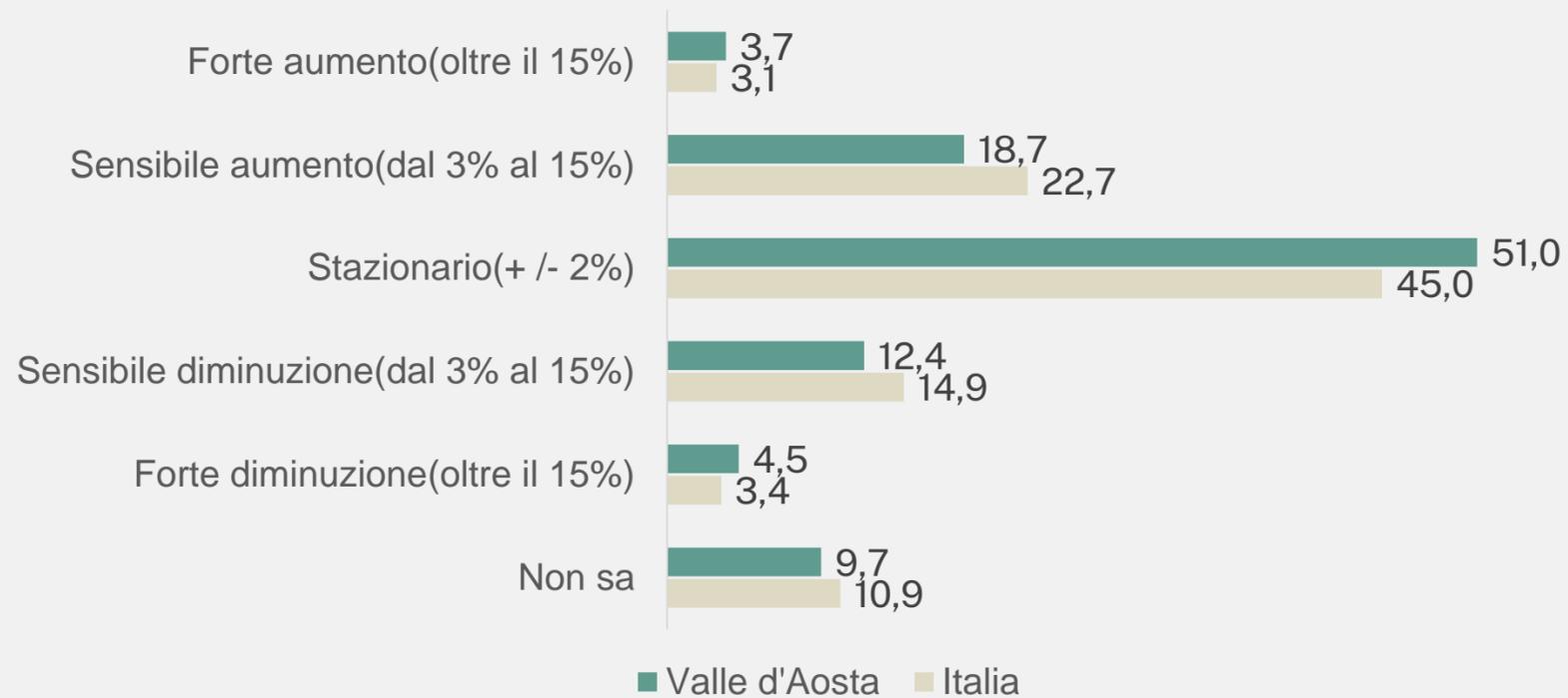


Come lecito attendersi, le imprese più grandi mostrano quote di indicazioni di aumento di fatturato più consistenti rispetto a quelle più piccole. Nel 2024, in Valle d'Aosta quasi una impresa su due di quelle con più di 50 addetti (49,0%) ha registrato un aumento di fatturato, contro il 26,9% di quelle con meno di dieci addetti. Analogamente, al diminuire della dimensione d'impresa, cresce la quota di imprese incerte. Relativamente alle imprese minori, si osserva una situazione di affanno per le imprese unicellulari, ove le indicazioni di flessione dell'attività superano quelle di aumento e l'incertezza è piuttosto consistente (16,4%).

Anche le attese rispetto al 2025 confermano tali evidenze. Ancora, è pari al 36,9% la quota di grandi imprese che si attende un aumento del fatturato, contro il 16,7% di quelle da 1 a 9 addetti. Di nuovo, per le imprese senza addetti si osserva un saldo negativo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione del volume di affari ed un rilevante quota di incertezza (22,4%).

Congiuntura, la produzione

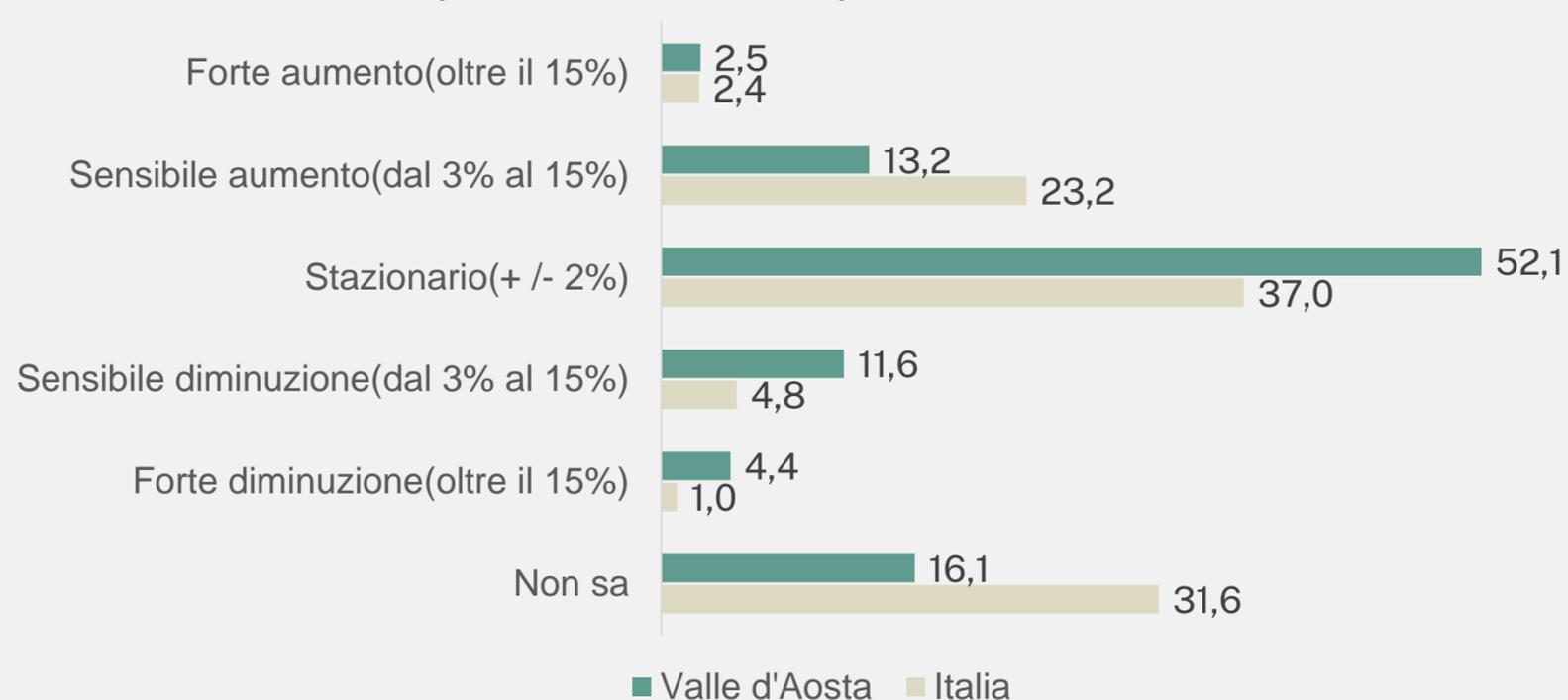
Andamento della produzione nel 2024 rispetto al 2023 (%)



Per quanto riguarda la quantità di produzione, nel 2024 rispetto al 2023, in Valle d'Aosta si rileva ancora dominante la tendenza alla stazionarietà (51,0%). La quota di imprese che ha registrato un aumento di produzione (22,4%) risulta superiore a quella che ne ha registrato un calo (16,9%).

Rispetto al resto del Paese, emerge, questa volta, una minore incertezza (9,7% contro il 10,9%), sebbene quest'ultima sia ancora molto elevata.

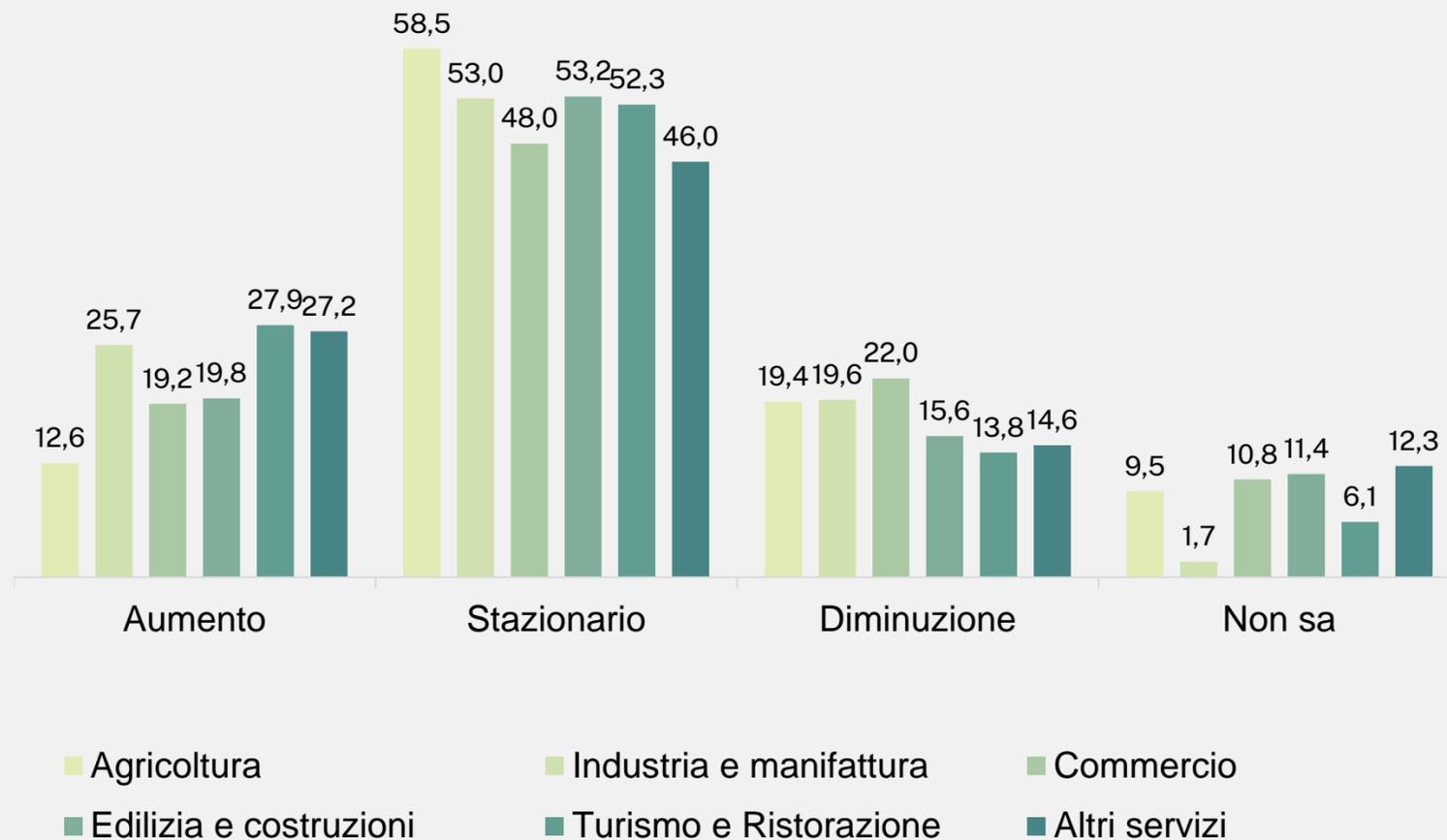
Andamento atteso della produzione nel 2025 rispetto al 2024 (%)



Nel 2025, si registra un calo nella quota di imprese che prevedono un aumento di produzione (15,7%), cui corrisponde, in parte, un lieve aumento della stazionarietà (+1,1 p.p.), ma soprattutto una maggiore incertezza (16,1%), sebbene questa risulti piuttosto inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale.

La produzione sotto la lente settoriale

Andamento della produzione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per settore (%)



Andamento atteso della produzione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per settore (%)

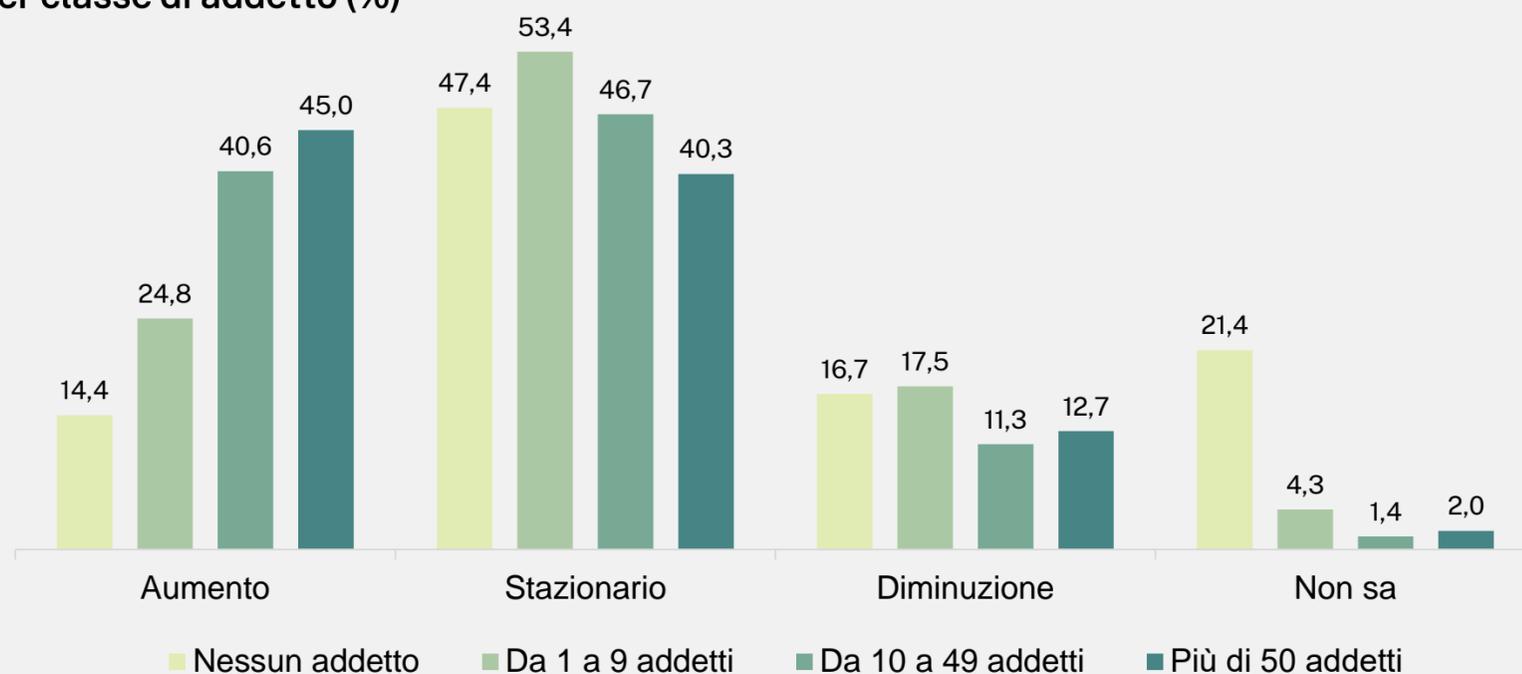


Il settore che ha registrato la maggior quota di aumenti di produzione nel 2024 è stato quello turistico (27,9%), seguito dagli altri servizi (27,2%). I comparti produttivi che hanno sofferto maggiormente, invece, sono, ancora una volta, il settore commerciale, nel quale il 22,0% delle imprese ha registrato un calo di produzione, e l'industria (19,6%).

Le attese per il 2025 evidenziano le medesime tendenze. Nel turismo il 20,4% delle imprese si attende un aumento di produzione, mentre faticano l'industria e manifattura (dove il 24,7% delle imprese si attende un calo di produzione), le costruzioni (20,7%) ed il commercio (17,8%).

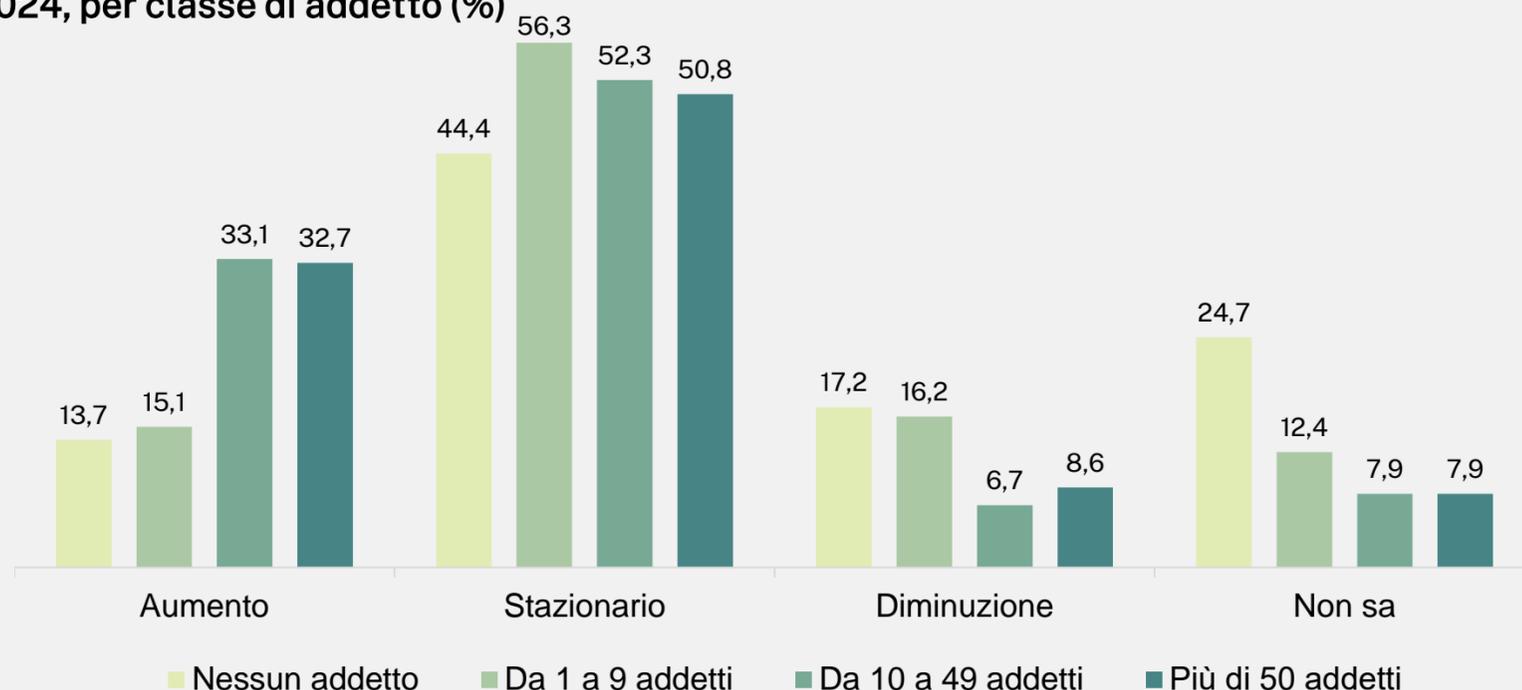
La produzione e la dimensione d'impresa

Andamento della produzione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per classe di addetto (%)



Anche in questo caso, la quota di imprese della regione che dichiara un aumento di produzione cresce all'aumentare della dimensione di impresa. Se il 45,0% delle imprese con più di 50 addetti ha dichiarato di aver avuto un aumento nel 2024, solo il 14,4% di quelle con zero addetti ha registrato un incremento (in queste ultime è elevata la quota di incertezza: 21,4%).

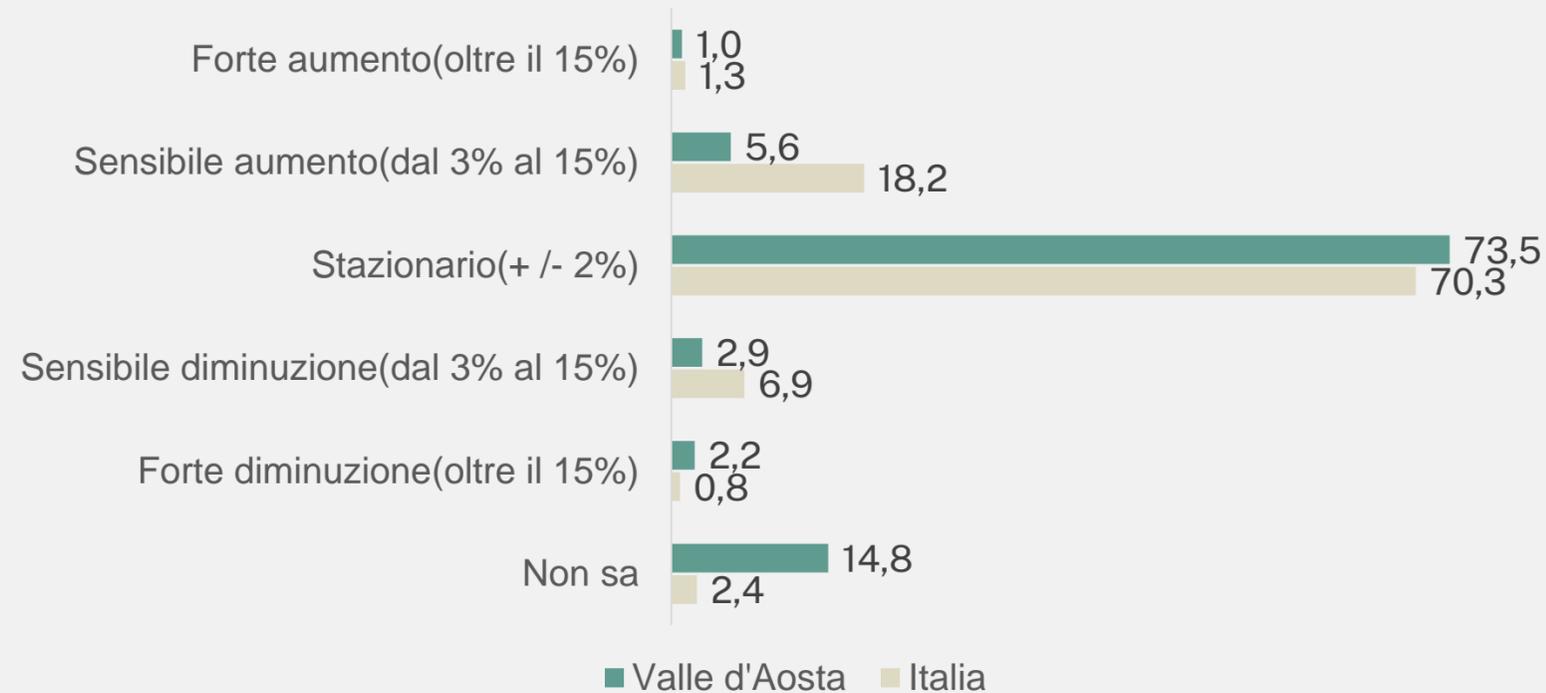
Andamento atteso della produzione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per classe di addetto (%)



Nel 2025, le attese suggeriscono una tendenza simile, con la quota di imprese che prevede un calo di produzione che cresce al diminuire della dimensione. Stesso discorso per l'incertezza, con addirittura una impresa su quattro di quelle senza addetti (24,7%) che non sa che cosa attendersi quest'anno.

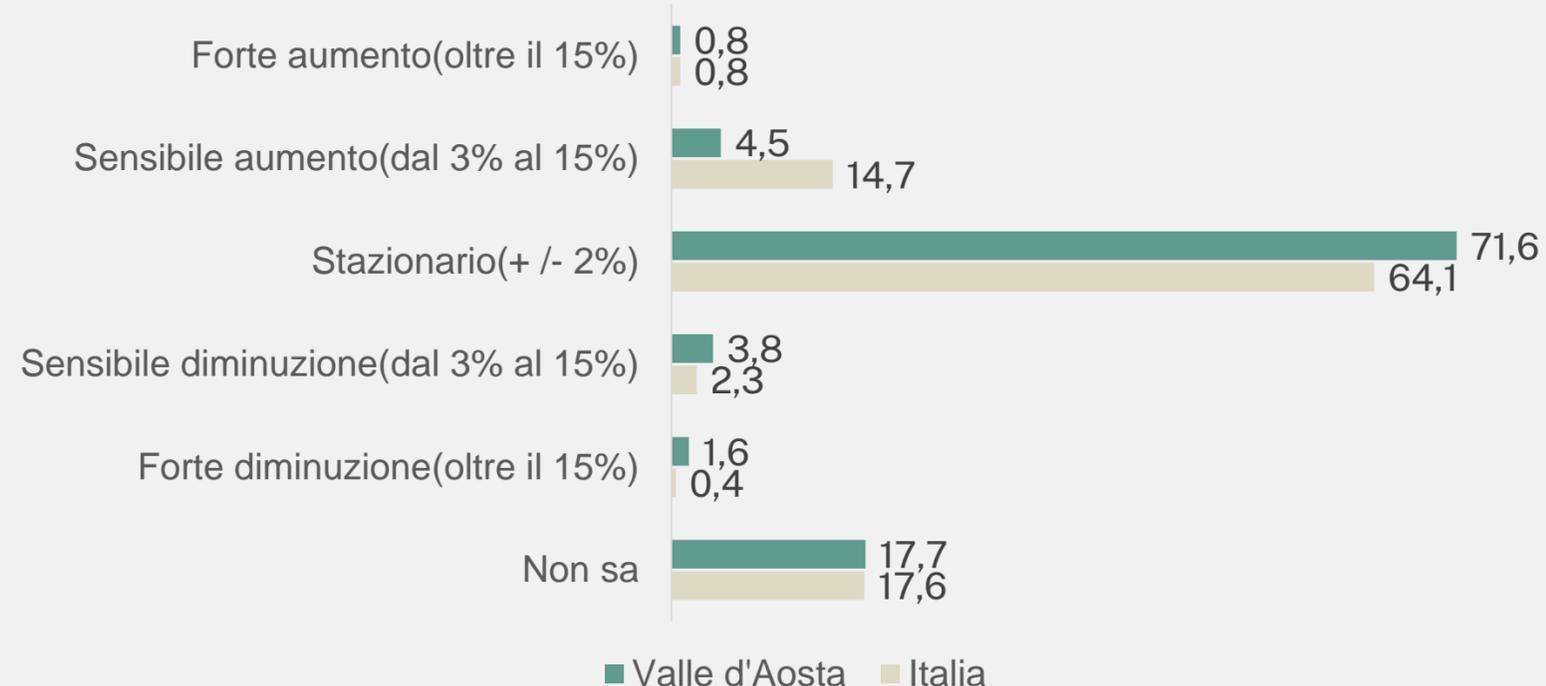
Congiuntura, gli occupati

Andamento degli occupati nel 2024 rispetto al 2023 (%)



Per quanto riguarda la dinamica della forza lavoro all'interno delle imprese valdostane, dall'indagine emerge una preponderanza di indicazioni all'insegna della stazionarietà (73,5% nel 2024 rispetto al 2023). Tale tendenza è confermata anche su scala nazionale. Anche in tal caso, è elevata la quota di incertezza (14,8%) che può indicare una quota non modesta di imprese in situazioni di complessità derivante da fattori eterogenei.

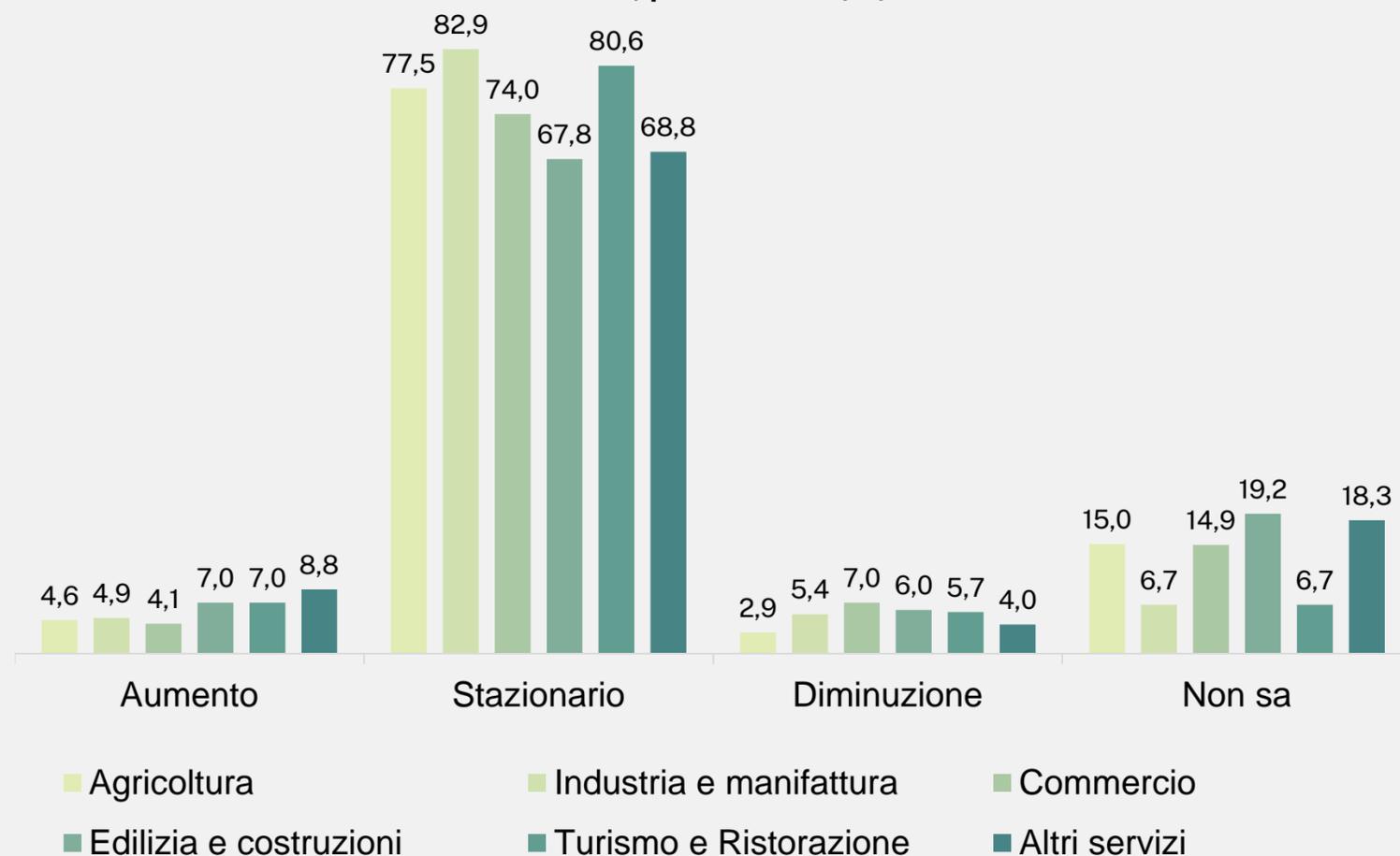
Andamento atteso degli occupati nel 2025 rispetto al 2024 (%)



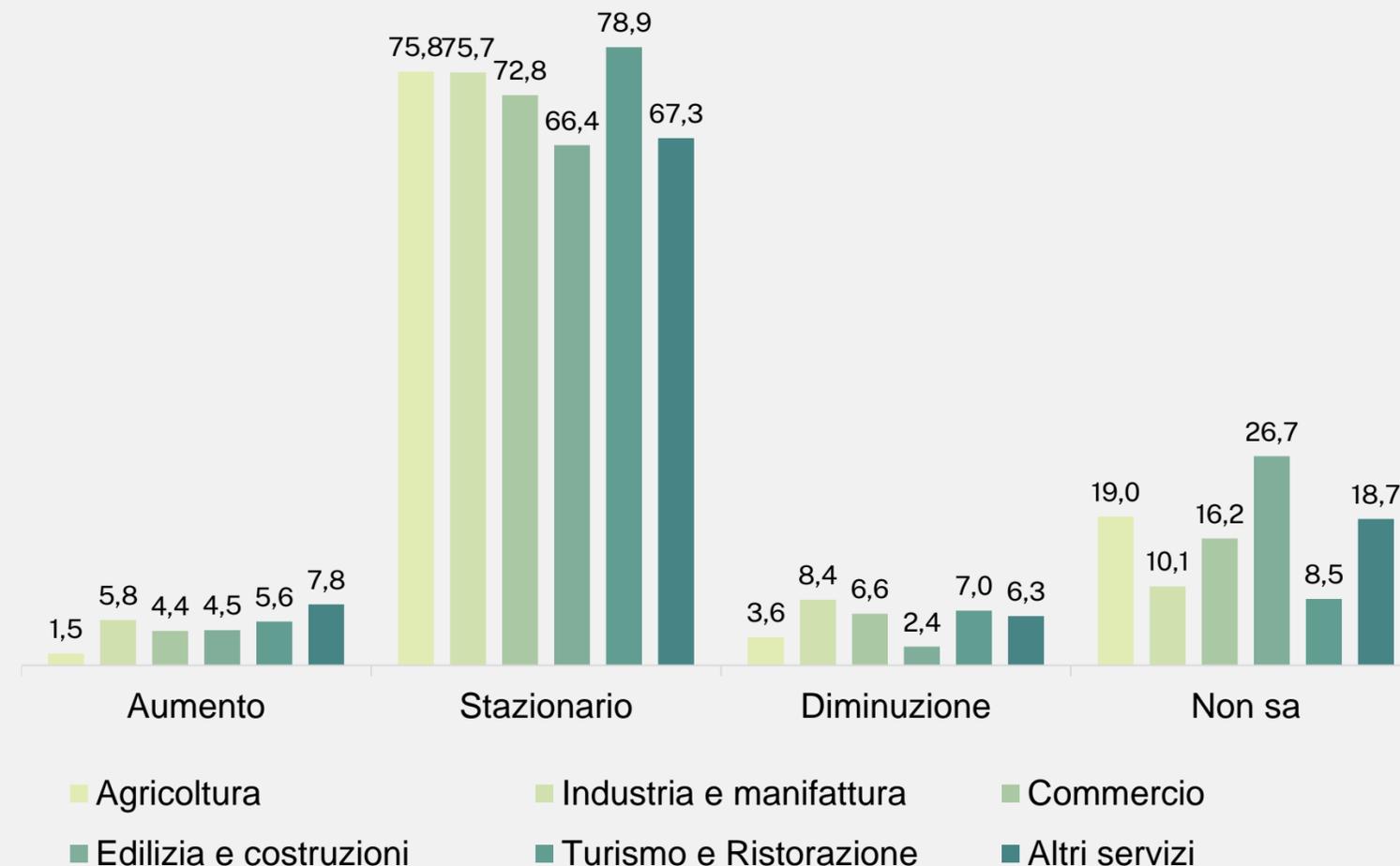
Nel 2025, si riduce la quota di imprese che prevedono stazionarietà, sebbene rimanga alquanto elevata (71,6%) e, soprattutto, aumenta l'incertezza (17,7%), che equivale alla quota registrata a livello nazionale. Rispetto al resto del Paese, si registra poi la minore presenza di imprese che si attendono un sensibile aumento di occupati (4,5% vs 14,7%).

L'occupazione sotto la lente settoriale

Andamento degli occupati delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per settore (%)



Andamento atteso degli occupati delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per settore (%)

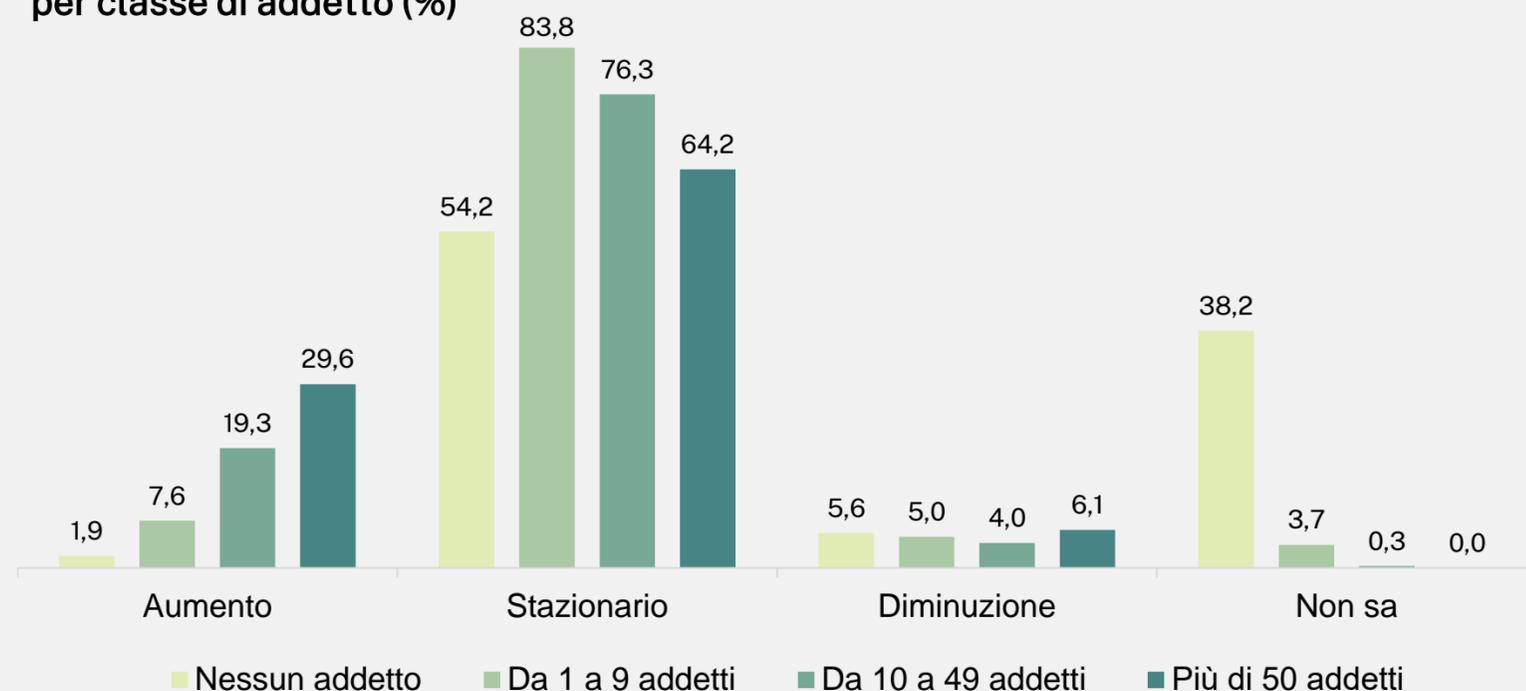


Per quanto riguarda l'occupazione, la variabilità settoriale risulta ridotta, con la maggioranza delle imprese che prevede un andamento stazionario. Nonostante ciò, registrano risultati migliori gli altri servizi, dove l'8,8% delle imprese ha osservato nel 2024 un aumento di occupati, mentre flette maggiormente il settore del commercio (7,0%). Appare molto elevata la quota di incertezza del settore delle costruzioni (19,2%) e degli altri servizi (18,3%).

Nel 2025, le attese confermano quanto osservato per lo scorso anno. Gli altri servizi sono il settore con la quota più elevata di incremento occupazionale (7,8%), mentre maggiori difficoltà si avvertono nei settori dell'industria (8,4%), nel turismo (7,0%) e nel commercio (6,6%). La quota di incerti si manifesta consistente nelle costruzioni (26,7%), in agricoltura (19%) e negli altri servizi (18,7%).

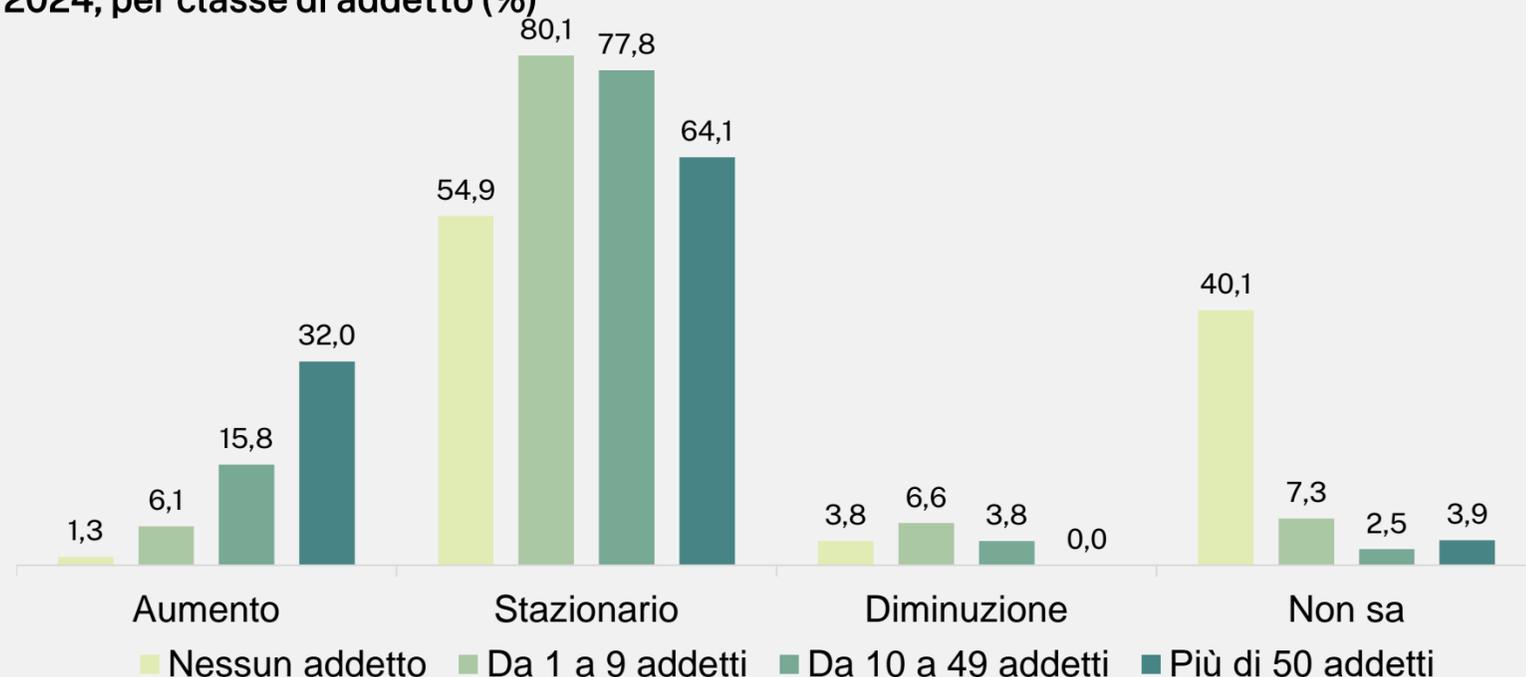
L'occupazione e la dimensione d'impresa

Andamento dell'occupazione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 rispetto al 2023, per classe di addetto (%)



Nel 2024, in Valle d'Aosta quasi un'impresa su tre di quelle grandi (29,6%) ha registrato un aumento di occupati, contro il 7,6% di quelle con meno di nove addetti. Ancora, l'incertezza sembra legata quasi esclusivamente alle imprese senza addetti (38,2%).

Andamento atteso dell'occupazione delle imprese in Valle d'Aosta nel 2025 rispetto al 2024, per classe di addetto (%)



Nel 2025, le attese suggeriscono una tendenza simile all'anno precedente, con la quota di aumento che cresce al crescere della dimensione di impresa. Nessuna grande impresa prevede di diminuire la propria forza lavoro quest'anno rispetto al precedente, contro il 6,6% delle imprese più piccole (da 1 a 9 addetti). L'incertezza per le imprese senza addetti arriva al 40,1%.

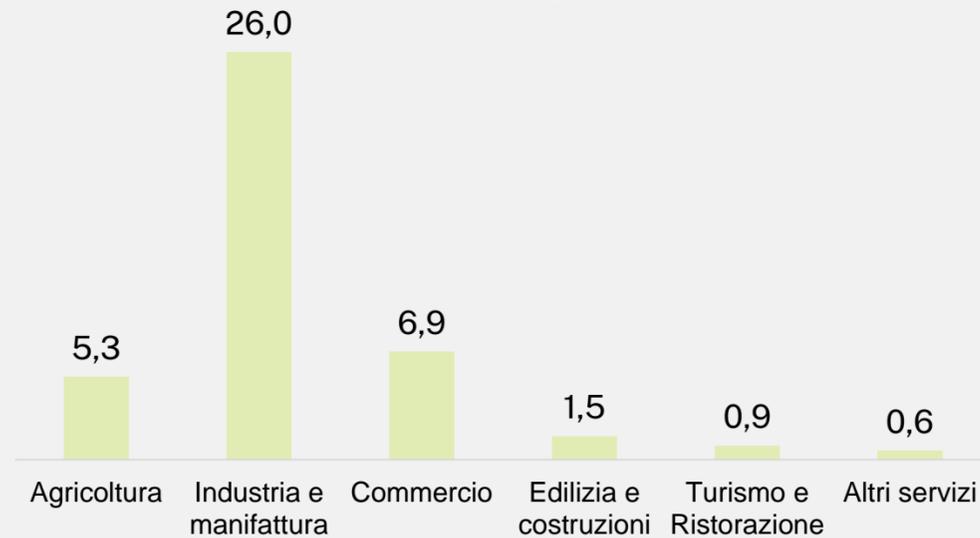
L'internazionalizzazione delle imprese

Complessivamente, il 4,5% delle aziende intervistate ha esportato prodotti all'estero nel 2024; tale quota, sale al 26% nel settore manifatturiero, seguito dal commercio con il 6,9%.

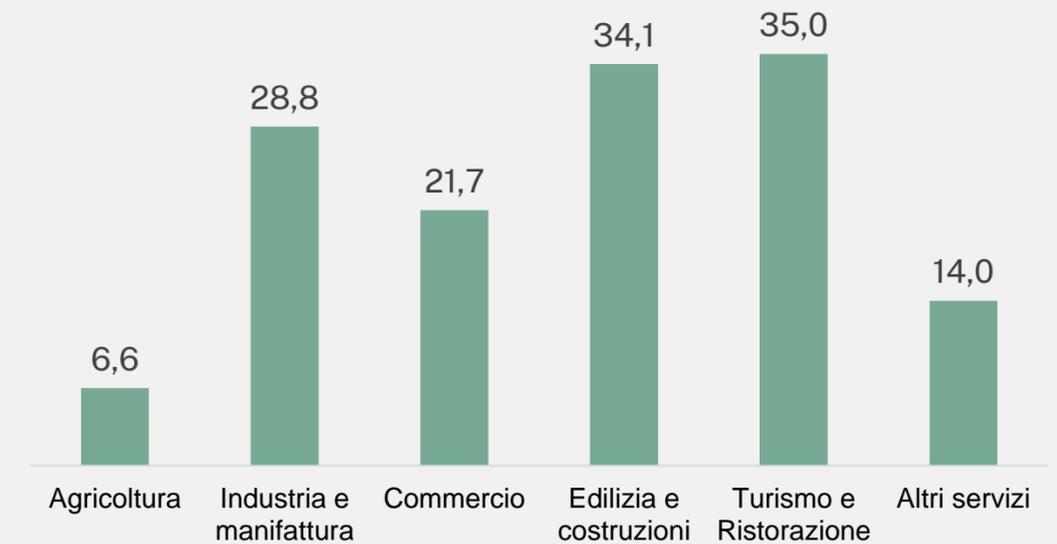
In termini di incidenza sul fatturato, il settore turistico mostra quella più elevata (35,0% evidentemente riferita ai clienti stranieri), cui fanno seguito le costruzioni (34,1%) e il manifatturiero (28,8%).

Nel 2024 l'andamento delle esportazioni rispetto all'anno precedente è stato stazionario per il 71,0% delle imprese; per le restanti si evidenzia un saldo negativo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione. Nel 2025 aumenta l'incertezza (quasi il 15% delle imprese non sa quantificare la variazione, così come crescono le imprese che si attendono una diminuzione (18,7% vs 16,1% del 2024) dell'export.

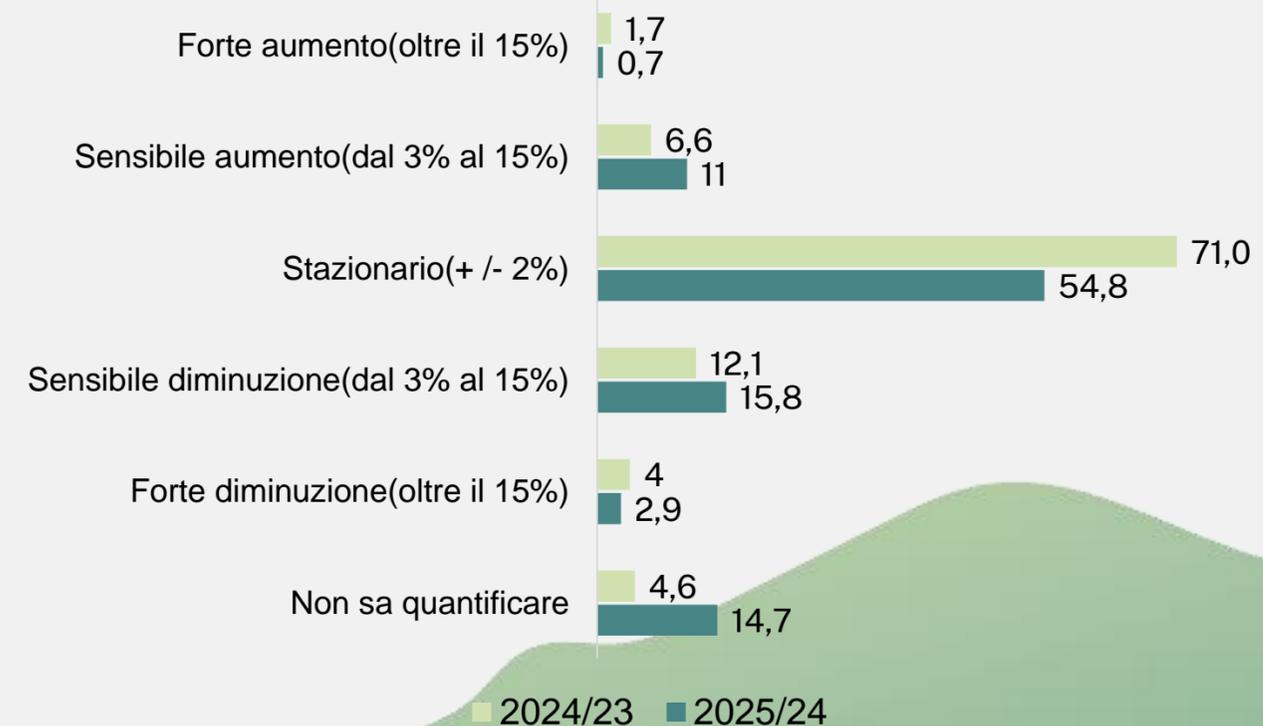
Imprese della Valle d'Aosta che hanno esportato nel 2024, per settore (%)



Quota di export sul fatturato delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024, per settore (%)



Andamento dell'export delle imprese in Valle d'Aosta rispetto all'anno precedente (%)

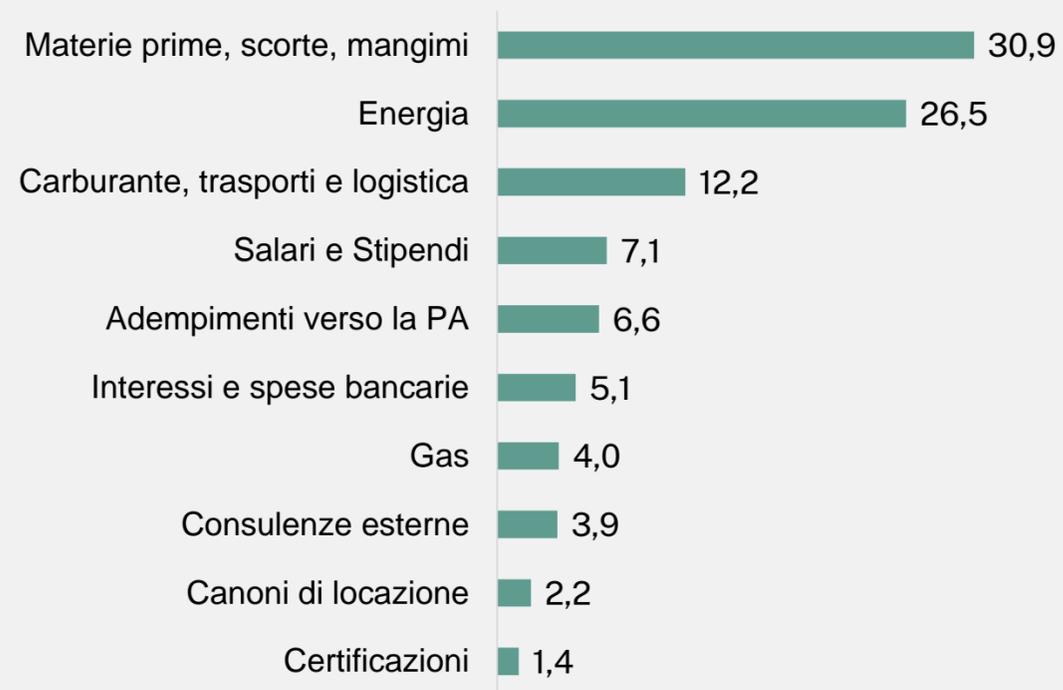


Congiuntura, il contesto internazionale e le sfide principali

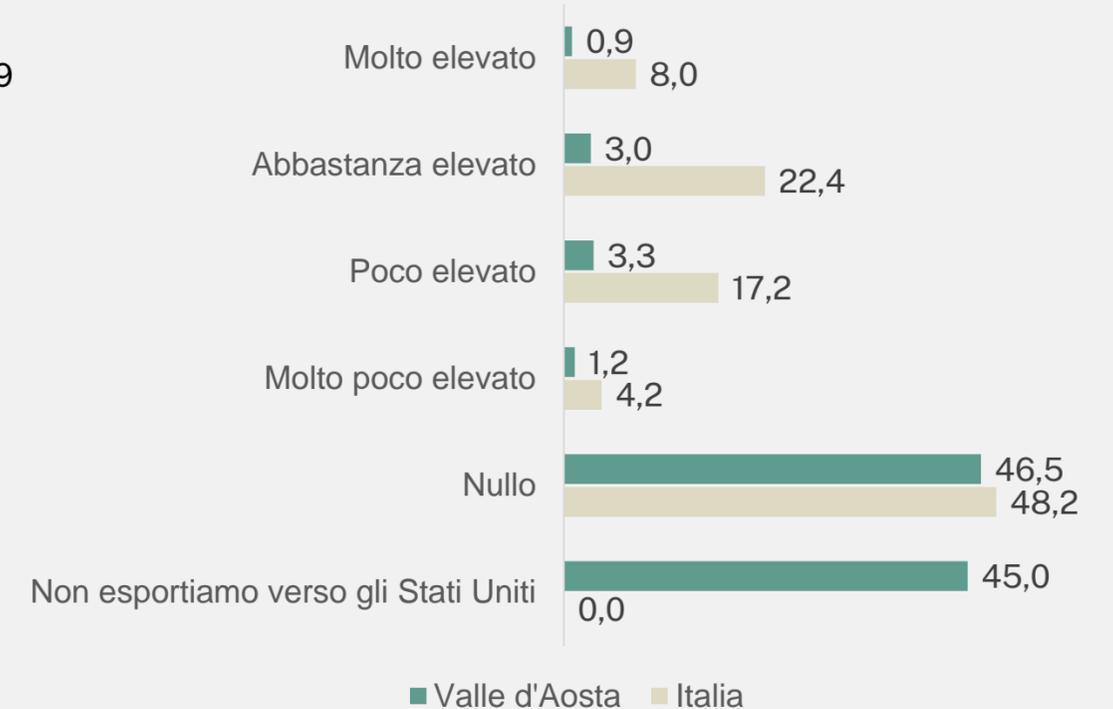
Sebbene ufficialmente la crescita dell'inflazione nazionale nel 2024 sia stata contenuta (+1%), le imprese aostane hanno comunque sostenuto variazioni di costo che, a fronte di fatturati sostanzialmente stabili, hanno concorso a ridurre i margini aziendali. In particolare, tra le voci di costo aumentate maggiormente gli imprenditori intervistati indicano le materie prime (30,9%), l'energia (26,5%), il carburante e i trasporti (12,2%).

Per altro verso, sebbene la politica commerciale americana sembra aver influito ampiamente sul contesto economico internazionale, l'impatto dei dazi, alla data di rilevazione, non sembra essere particolarmente rilevante in Valle d'Aosta, dove quasi una impresa su due (45,0%) tra quelle intervistate non esporta verso gli USA. Per le imprese interessate, il principale impatto deriva da un aumento dei costi di approvvigionamento (40,2%) e non invece da un impatto diretto sull'export, come a livello nazionale.

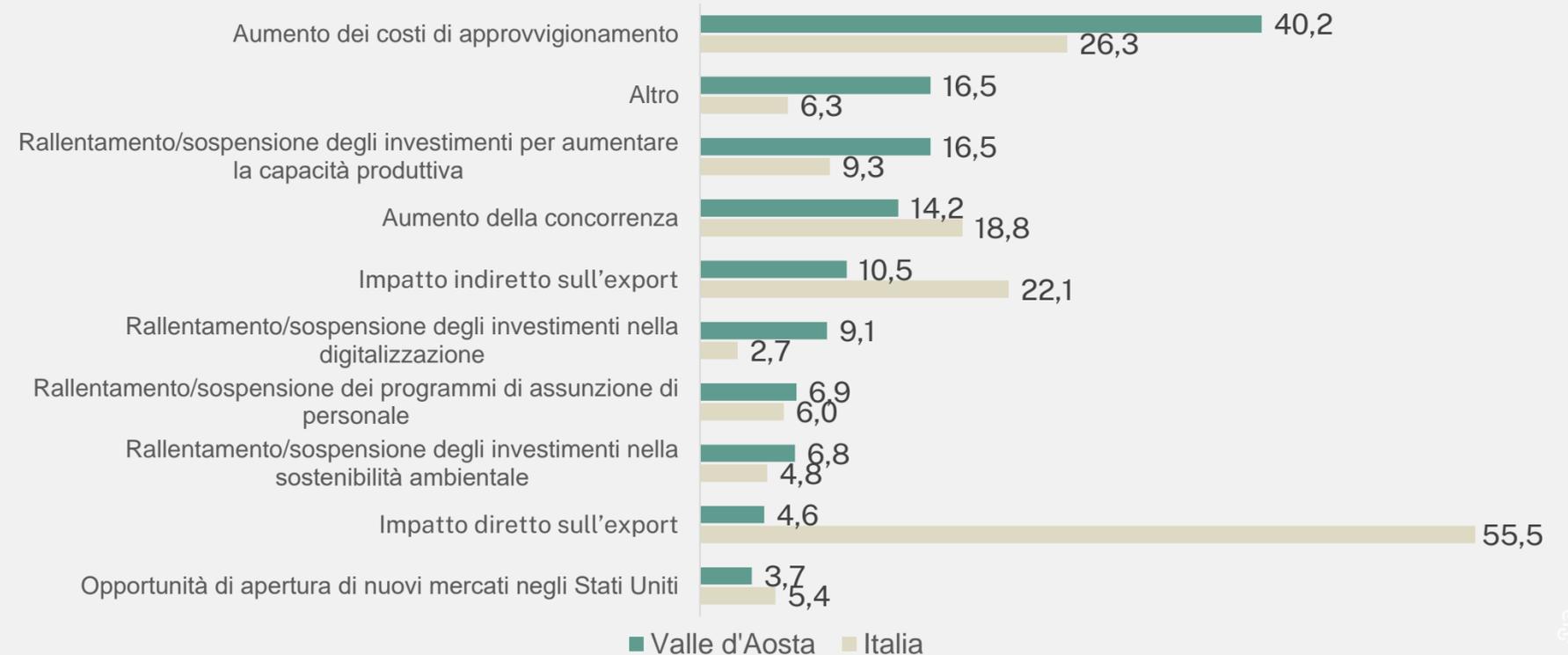
Voci di costo delle imprese in Valle d'Aosta aumentate maggiormente nel 2024 (%)*



Impatto dei dazi di Trump sulle imprese in Valle d'Aosta (%)



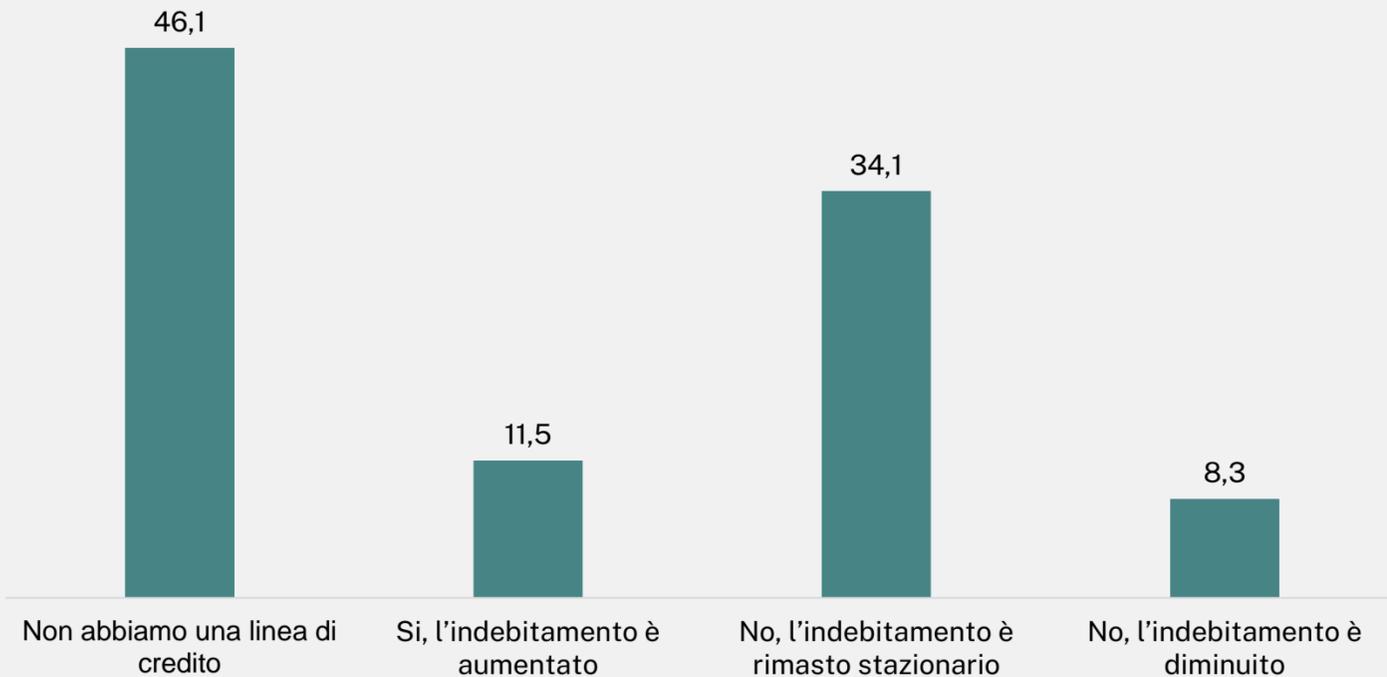
Principali impatti dei dazi secondo le imprese in Valle d'Aosta (%)



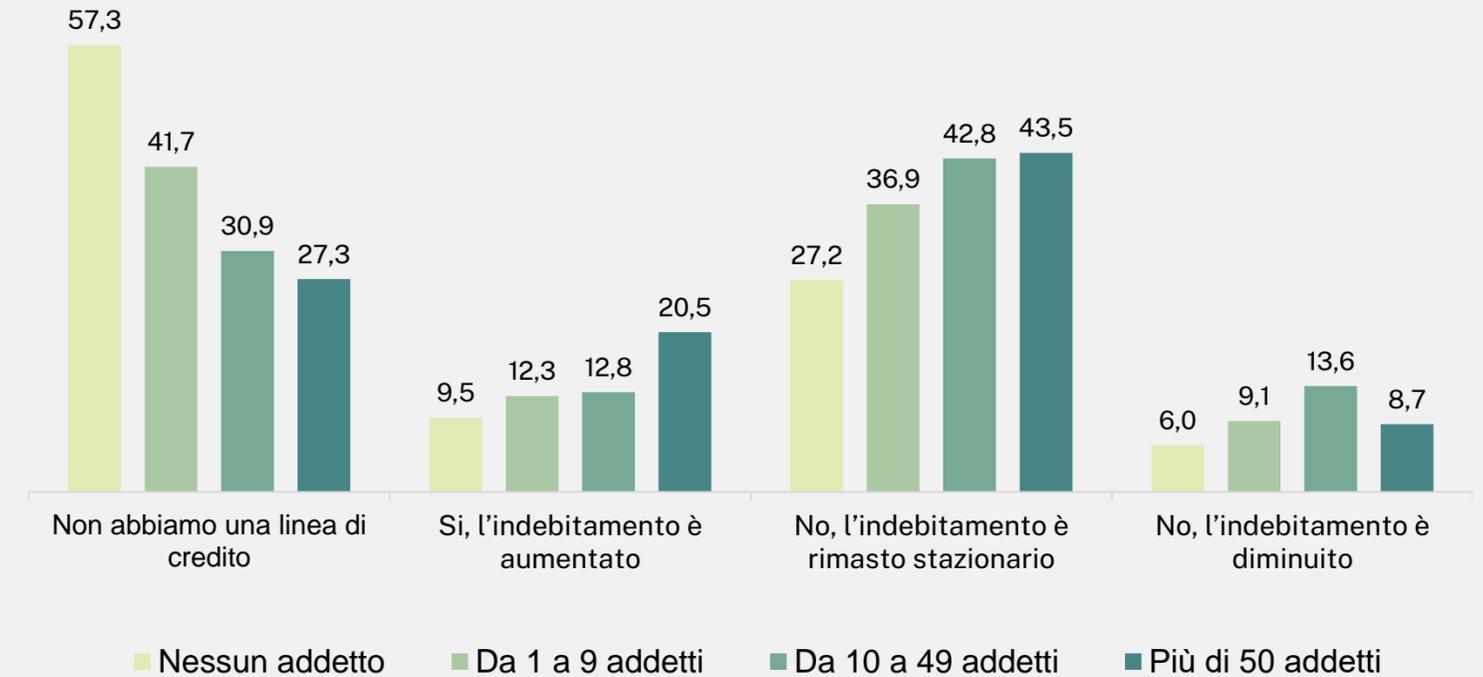
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Il mercato creditizio valdostano

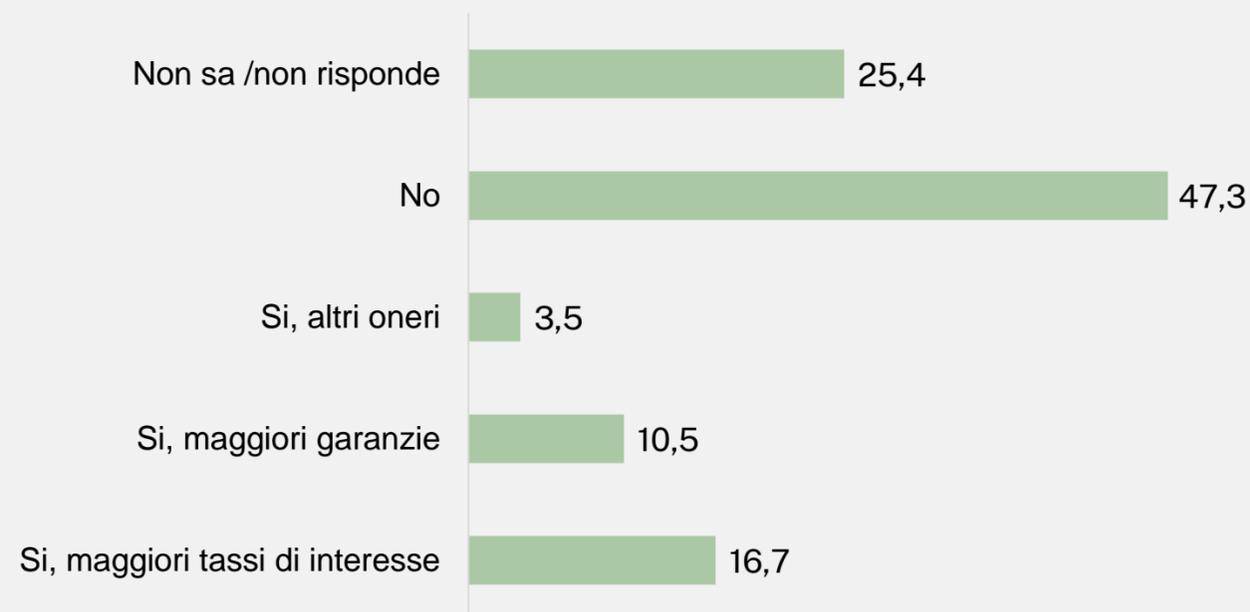
Andamento dell'indebitamento delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024, %



Andamento dell'indebitamento delle imprese in Valle d'Aosta nel 2024, per dimensione, %



Maggiori oneri o garanzie per accedere al credito sostenuti nel 2024 dalle imprese in Valle d'Aosta, %

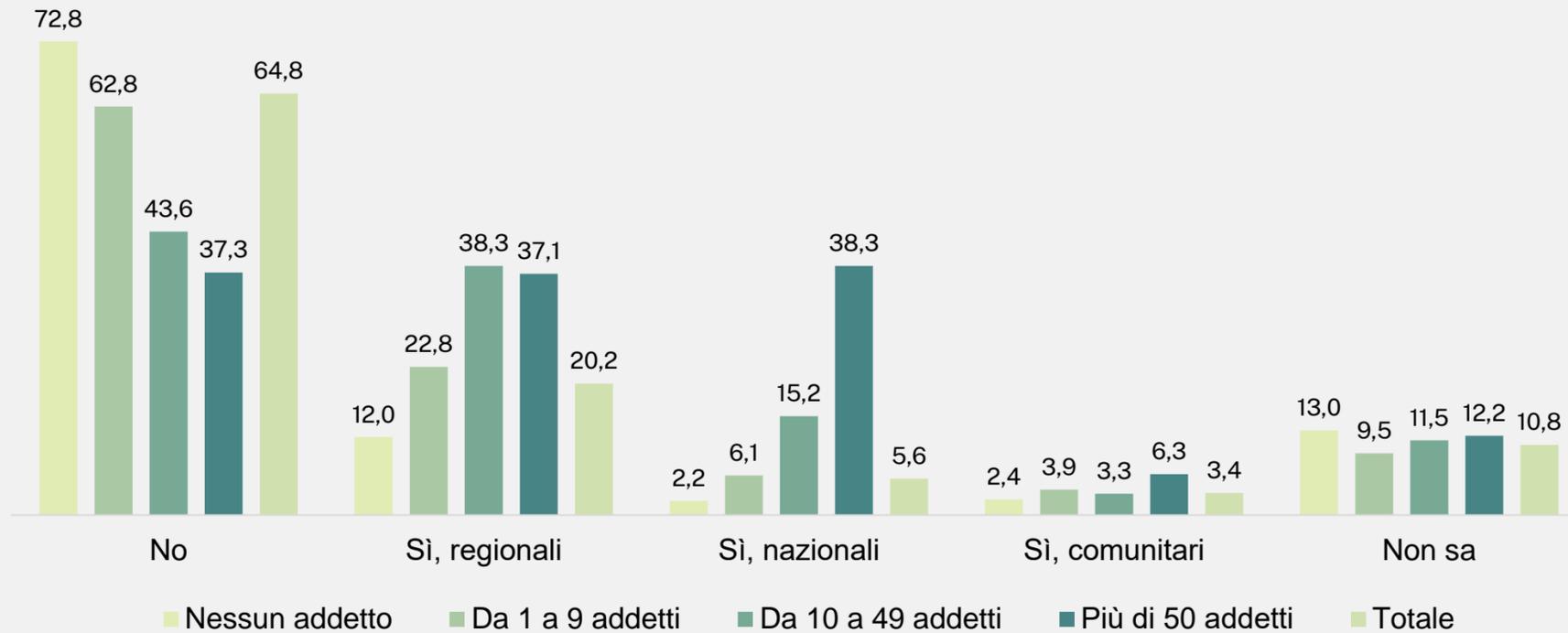


Nel 2024 il 46,1% delle imprese valdostane non possiede una linea di credito; tale quota, pari al 57,3% delle imprese unicellulari, si abbassa progressivamente al crescere della dimensione. Le imprese che hanno una linea di credito (53,9%) hanno incrementato l'entità dell'indebitamento rispetto al 2023 nell'11,5% dei casi, lo hanno mantenuto stabile nel 34,1% dei casi e ridotto per l'8,3% di essi.

Per il 30,7% delle imprese che hanno una linea di credito, il 2024 ha comportato maggiori oneri e garanzie; in particolare, per il 16,7% i tassi di interesse sono cresciuti rispetto al 2023, per il 10,5% sono state richieste maggiori garanzie e per il 3,5% sono incrementati altri oneri.

Il ruolo della Pubblica Amministrazione

Imprese in Valle d'Aosta che hanno usufruito di incentivi pubblici per classe di addetto (%)



Incidenza incentivi pubblici sul volume di affari delle imprese in Valle d'Aosta (%)



Motivazioni per cui le imprese valdostane non hanno utilizzato incentivi pubblici (%)*



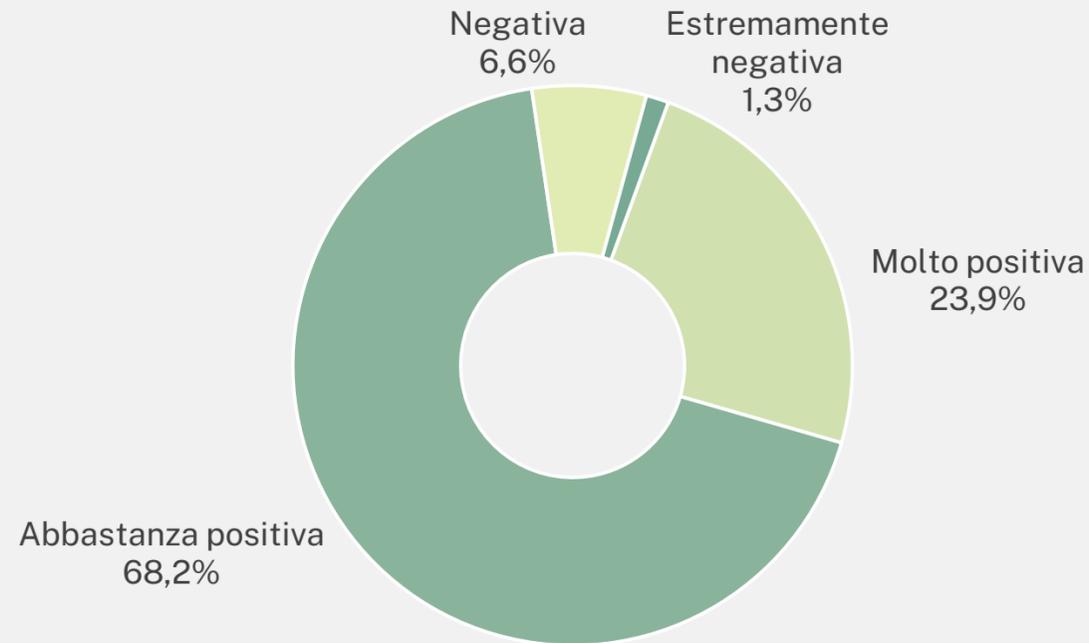
Quasi il 30% delle imprese intervistate (29,2%) ha usufruito di incentivi pubblici negli ultimi tre anni. Tra queste imprese, quelle che hanno utilizzato strumenti regionali sono circa due terzi (20,2%), nazionali il 5,6% e comunitari il 3,4%. Per il 38,3% delle imprese interessate, l'incentivo supera il 5% del volume di affari complessivo. A livello settoriale, la quota di imprese che ha utilizzato incentivi pubblici si innalza in agricoltura (60,2%) e nell'industria (43,5%), mentre a livello dimensionale sono le imprese con 10 addetti e più (60,5%).

Di contro, le imprese che non hanno utilizzato incentivi della PA (64,8%), nel 43,4% dei casi non ha interesse, per il 23,1% l'attività oggetto di incentivazione non rientra tra le attività imprenditoriali, mentre per il 15,5% gli oneri burocratici si rivelano ostativi. Seguono motivazioni legate alla difficoltà di realizzazione di progetti incentivati, mancanza di assistenza tecnica di terzi e assenza di competenze interne.

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

La valutazione degli strumenti di incentivazione

Valutazione complessiva degli incentivi pubblici da parte delle imprese della Valle d'Aosta (%)



Tra le imprese che hanno utilizzato strumenti pubblici di incentivazione in Valle d'Aosta, oltre nove su dieci (92,1%) hanno valutato positivamente l'iniziativa (molto 23,9%, abbastanza 68,2%). Per il restante 7,9% l'esperienza non è stata favorevole.

Tra i vantaggi, le imprese intervistate citano soprattutto l'ammodernamento delle dotazioni (33,4%), la necessità dell'adeguamento (22,6%) ed, in generale, il miglioramento della dell'efficienza e della competitività.

Anche tra coloro che utilizzano strumenti di incentivazione pubblica, la burocrazia è l'ostacolo maggiormente sentito (40,5%).

Vantaggi riscontrati dalle imprese in Valle d'Aosta (%)*



Difficoltà riscontrate dalle imprese in Valle d'Aosta (%)*

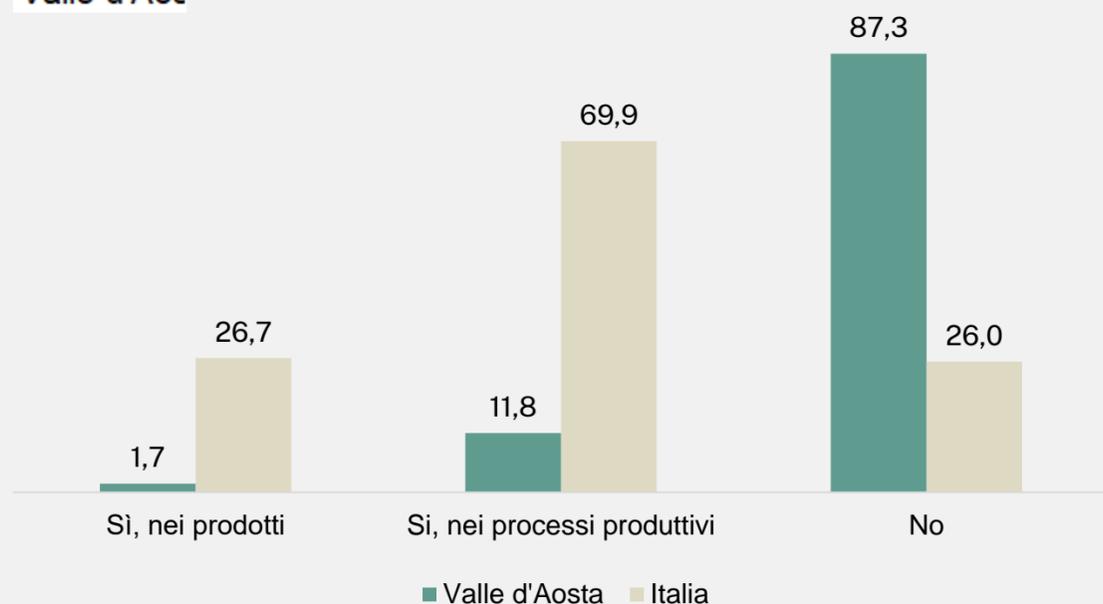


*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

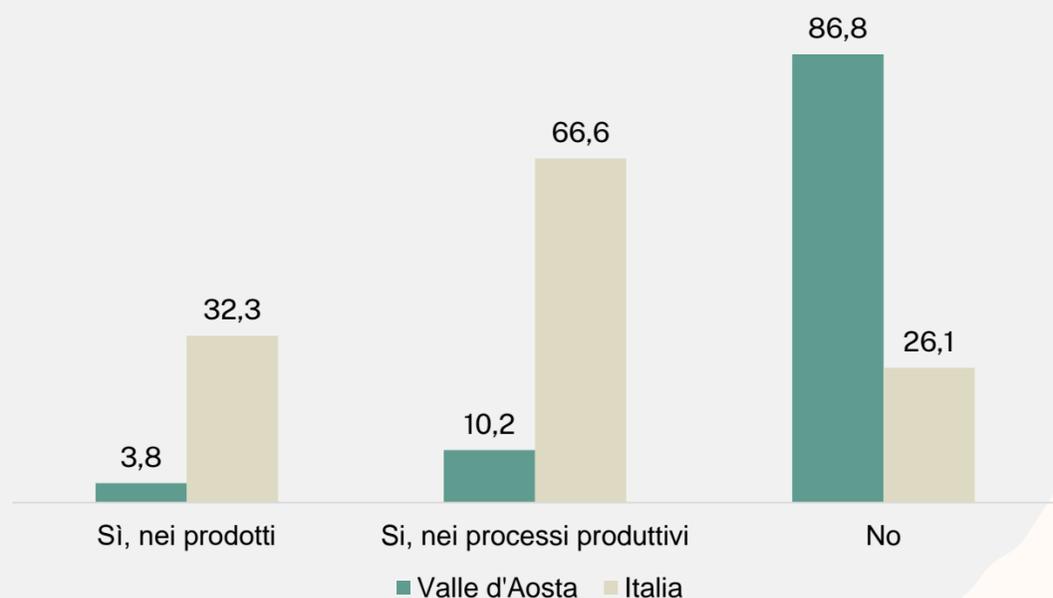
La transizione energetica, stato di attuazione e prospettive

Tra il 2022 e il 2024 l'impresa ha investito nella transizione energetica, (%)

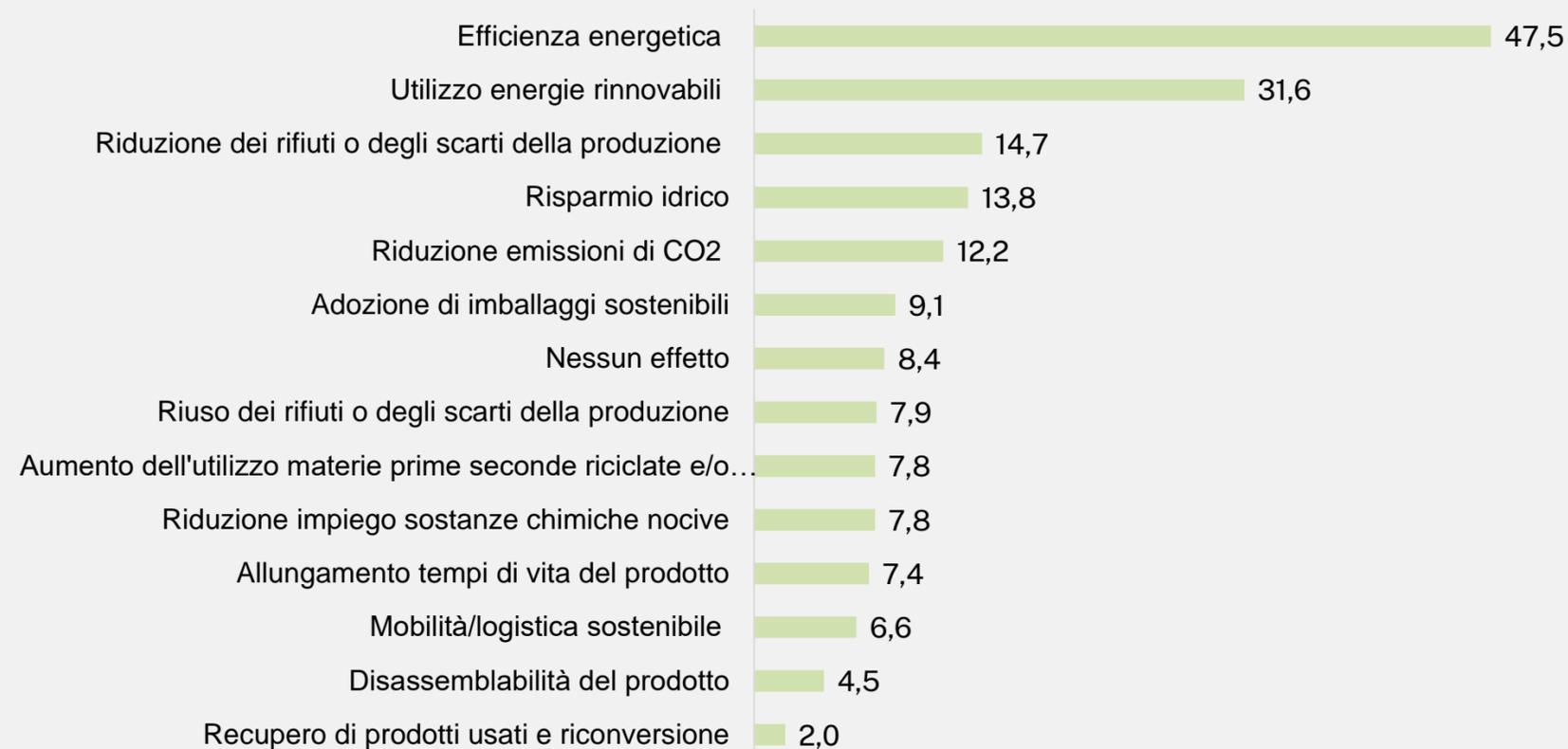
Valle d'Aos



Tra il 2025 e il 2027 l'impresa investirà nella transizione energetica, (%)



Effetti degli investimenti secondo le imprese in Valle d'Aosta (%)*



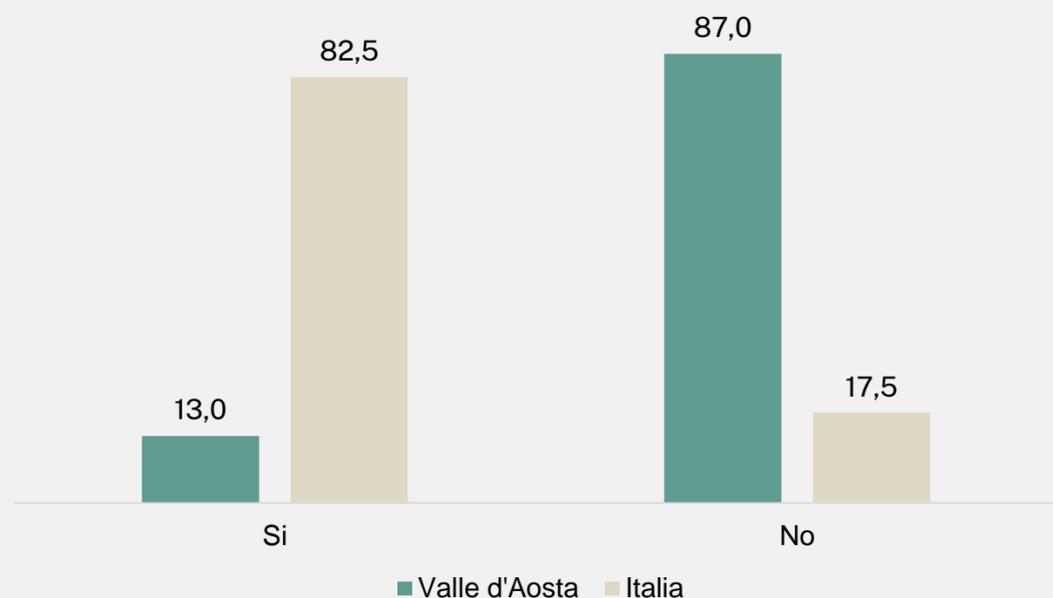
Sul fronte degli investimenti green, in regione si registra un affanno rispetto al resto del Paese, con una percentuale di imprese che ha investito in processi e/o prodotti a minor impatto ambientale pari al 12,7% e ben inferiore a quella nazionale (74%). Tale divergenza prosegue anche nel triennio 2025-2027 (13,2% vs 73,9%).

Tra gli investimenti effettuati si registrano soprattutto quelli relativi all'efficienza energetica (47,5%), all'utilizzo di energie rinnovabili (31,6%) e alla riduzione dei rifiuti (14,7%).

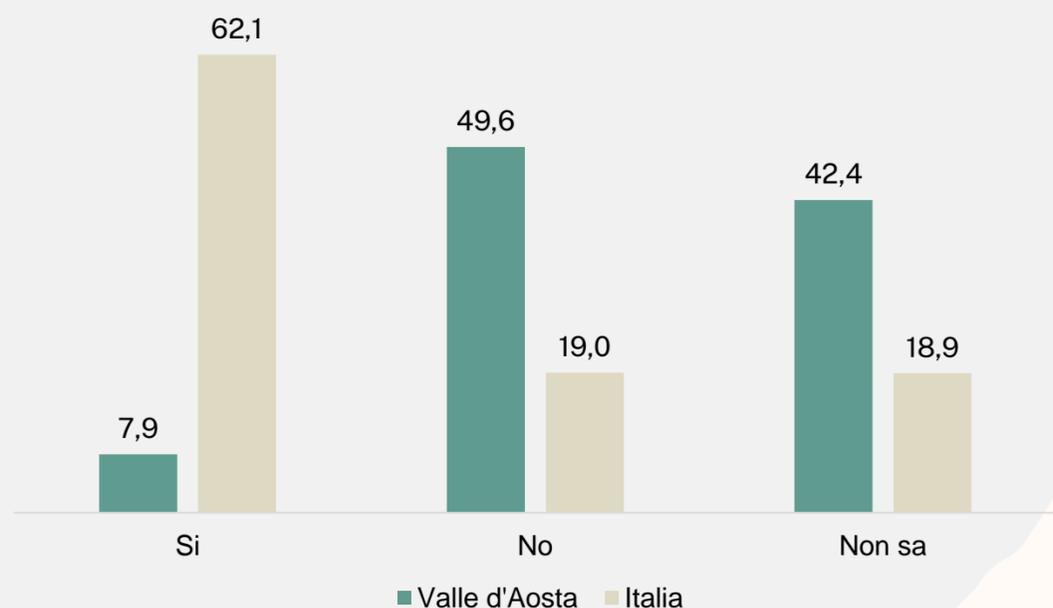
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

La transizione digitale, stato di attuazione e prospettive

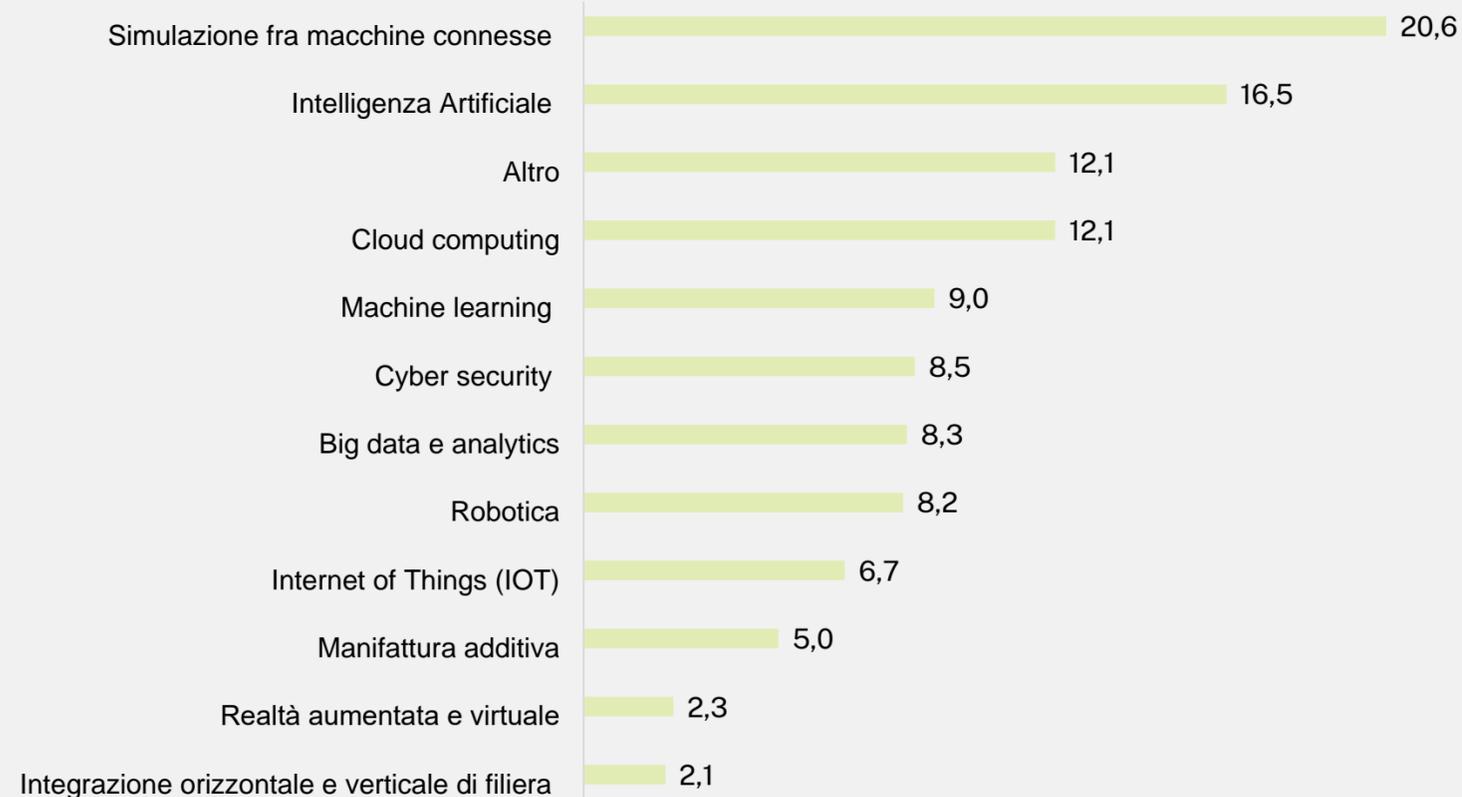
Tra il 2022 e il 2024 l'impresa ha investito nella transizione digitale, (%)



Tra il 2025 e il 2027 l'impresa investirà nella transizione digitale, (%)



Tecnologie digitali su cui hanno investito le imprese in Valle d'Aosta (%)*



Il ritardo rispetto al resto del Paese si registra, inoltre, sul fronte digitale della duplice transizione, con una percentuale di imprese che ha adottato tecnologie digitali 4.0 pari al 13,0% (82,5% su scala nazionale). Ancora, le imprese non prevedono grandi investimenti nel triennio 2025-2027 (7,9% vs 49,6%).

Tra gli investimenti effettuati si registrano innanzitutto quelli relativi alla simulazione fra macchine connesse (20,6%), all'IA (16,5%) e al Cloud computing (12,1%).

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

L'intelligenza artificiale

Fase in cui si trovano le imprese in tema di Intelligenza Artificiale (%)



Principali benefici dell'Intelligenza Artificiale secondo le imprese della Vale d'Aosta (%)*



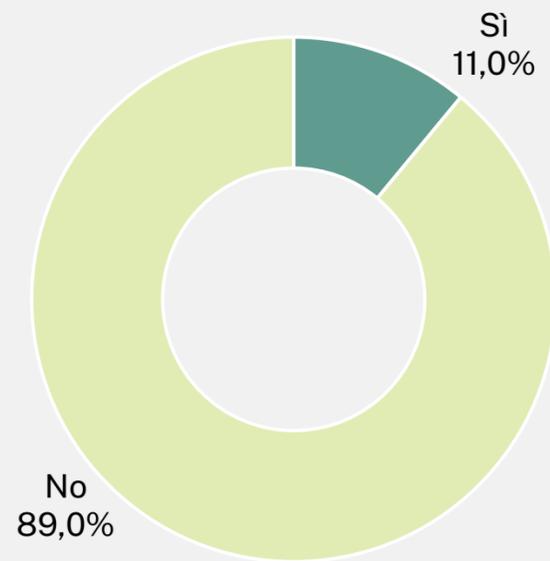
Così come per gli investimenti in tecnologie digitali tout-court, anche in tema di Intelligenza Artificiale si registra un ritardo rispetto al resto della Penisola, con il 6,1% delle imprese che utilizza stabilmente tecnologie di Intelligenza artificiale (16,5% in Italia) e l'83,6% che non conosce o non è interessata ad utilizzarla.

Tra i principali benefici riscontrati, si registrano il miglioramento delle strategie di marketing (31,9%), l'incremento della produttività (20,7%) e la maggiore efficienza dei processi produttivi (20,3%).

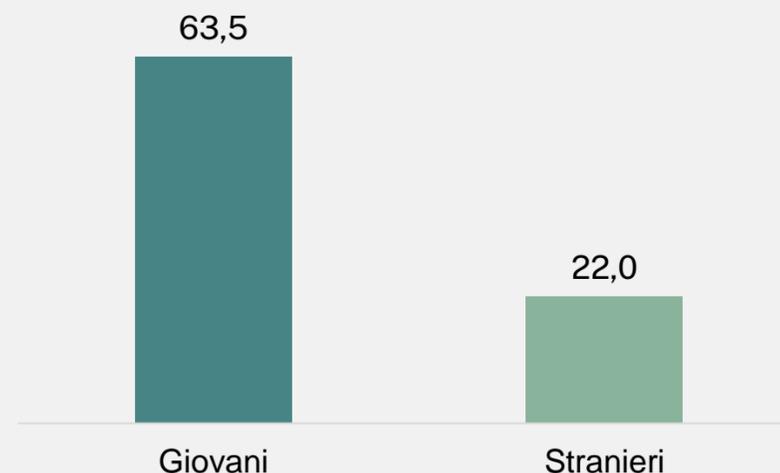
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Figure professionali e competenze necessarie

Imprese della Valle d'Aosta che hanno inserito nuove figure professionali nel 2024, %

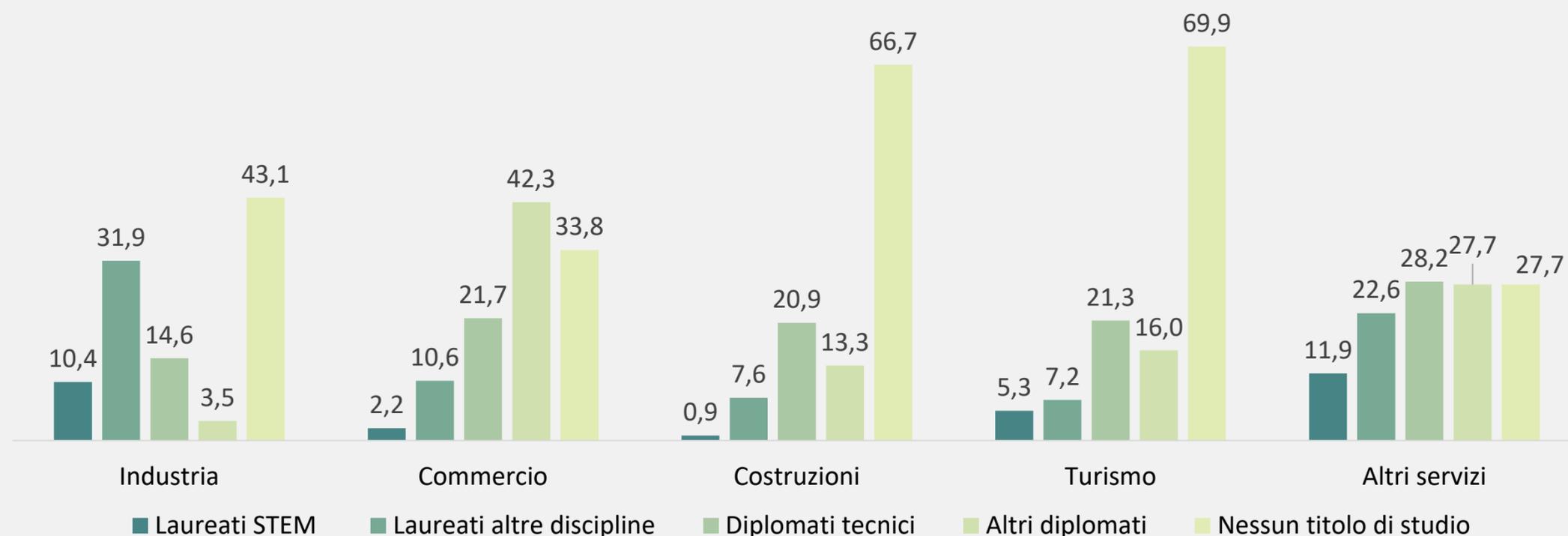


Quota di giovani e stranieri ricercati dalle imprese in Valle d'Aosta nel 2024 %



Nel quadro di una situazione demografica e sociale in progressiva evoluzione, il tema del reperimento delle figure professionali diventa centrale per la competitività delle imprese. Nel 2024, le imprese valdostane che hanno inserito nuove figure professionali si attestano all'11% del campione intervistato (quota che sale al 13% per il comparto ricettivo).

Nuove figure professionali introdotte nel 2024 dalle imprese della Valle d'Aosta per titolo di studio e settore, %

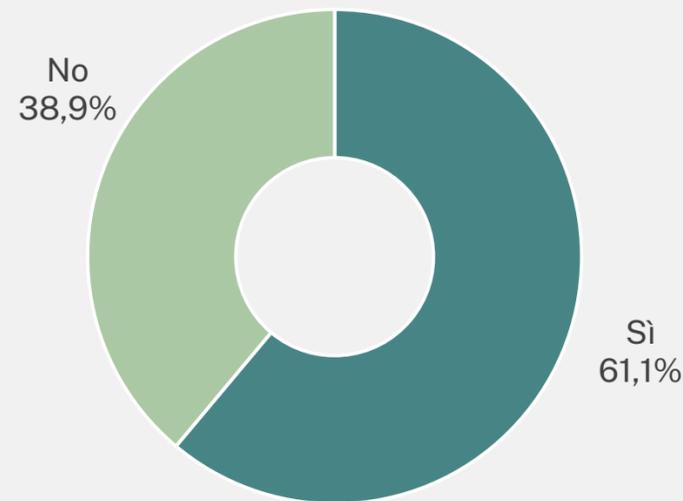


Il 63,5% delle figure professionali in ingresso ha meno di 35 anni (per lo più nella manifattura: 81,9%), mentre nel 22% dei casi è di nazionalità non italiana (quota che sale al 40,4% per il turismo e la ristorazione).

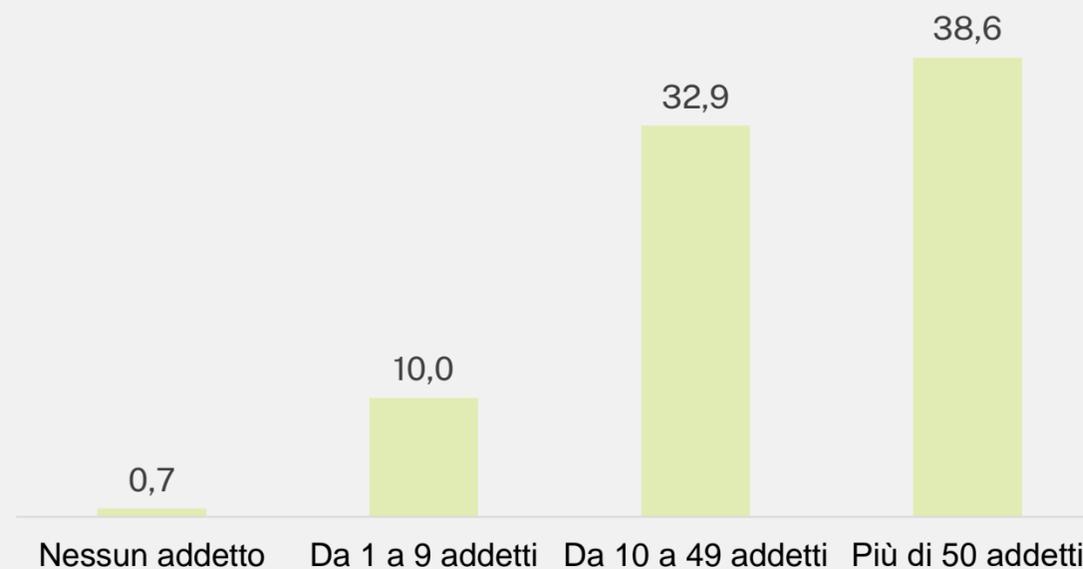
In tale ambito, la necessità di figure con profilo professionale elevato (con laurea) si è rivelata maggiore nell'industria (42,3%) e negli altri servizi (tra cui istruzione e sanità: 34,5%).

Il mercato del lavoro e le competenze

Imprese della Valle d'Aosta che hanno avuto difficoltà nel reperimento di nuove figure professionali nel 2024, %



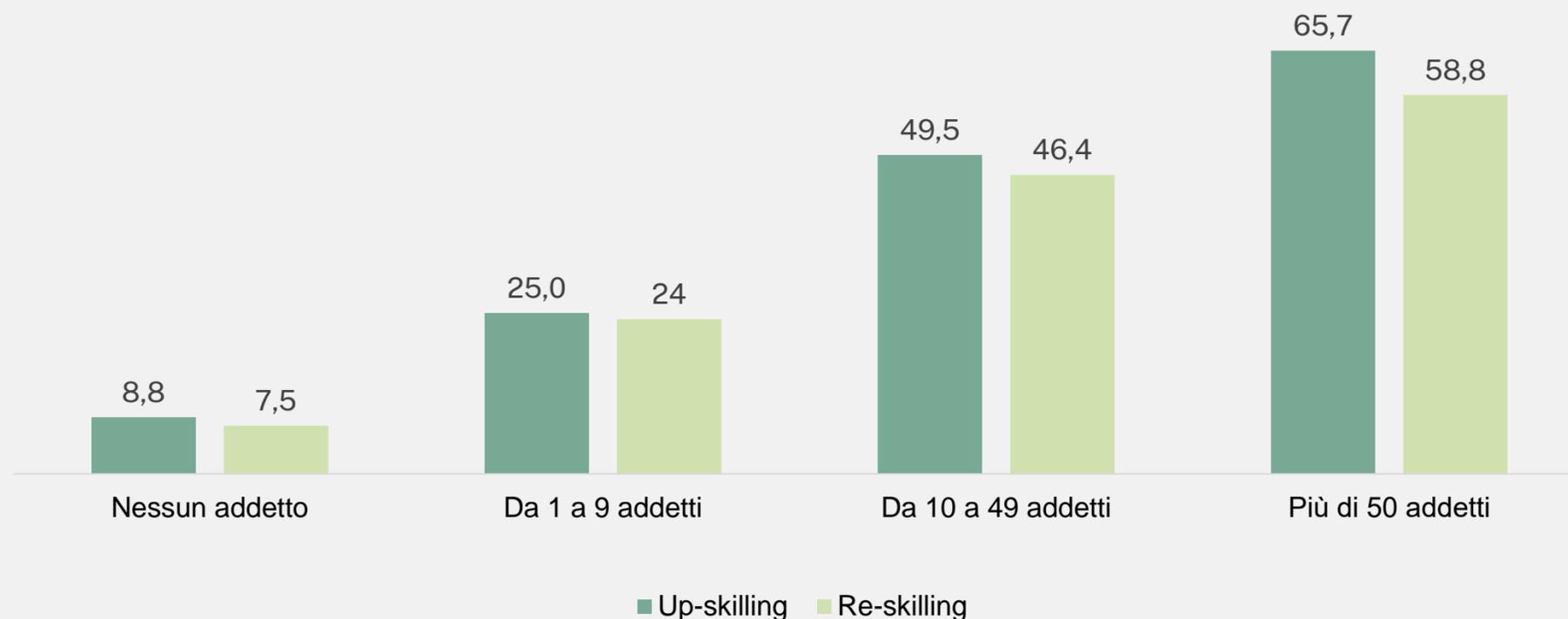
Tasso di rotazione del personale nelle imprese della Valle d'Aosta nel 2024, per classe di addetto, %



La ricerca di nuove figure professionali è stata difficoltosa per il 61,1% delle imprese intervistate nel 2024, specialmente nel settore agricolo (70,9%), in quello ricettivo e negli altri servizi (entrambi quasi 67%).

Dall'indagine emerge, poi, come l'8,4% delle imprese mostri un alto turn over del personale interno; situazione che interessa -chiaramente- per lo più le imprese di maggior dimensione (oltre 10 addetti) e quelle ricettive (23,2%).

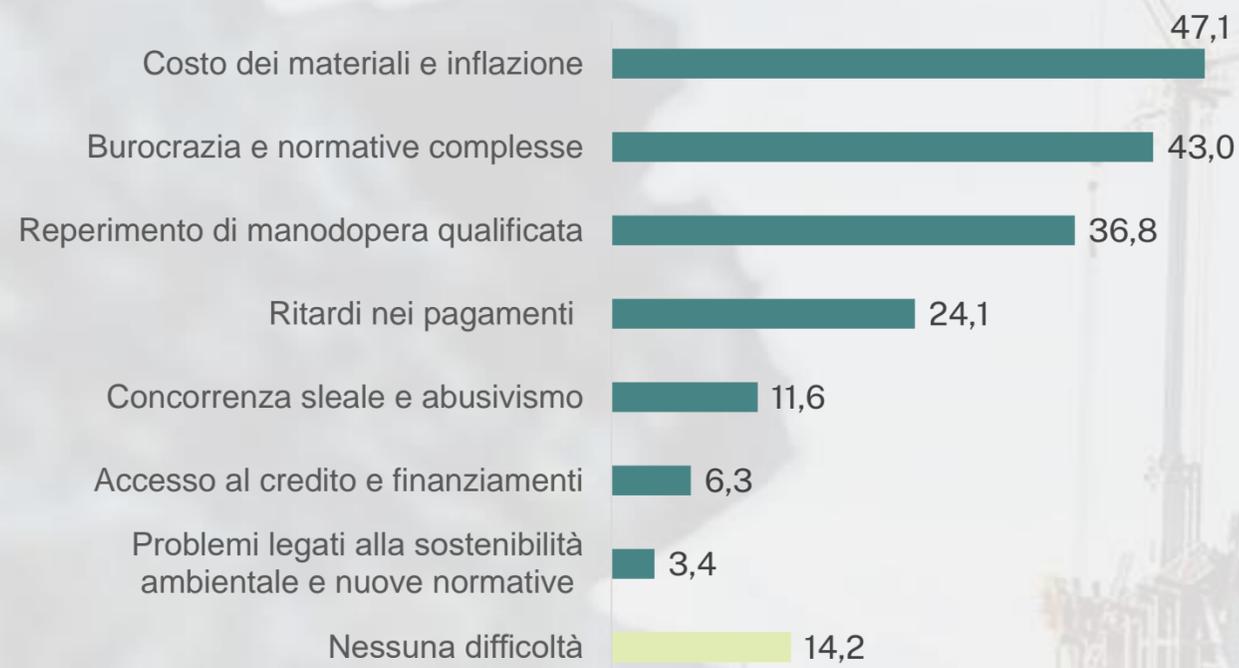
Imprese valdostane che hanno investito nelle competenze professionali nel 2024, per classe di addetto, %



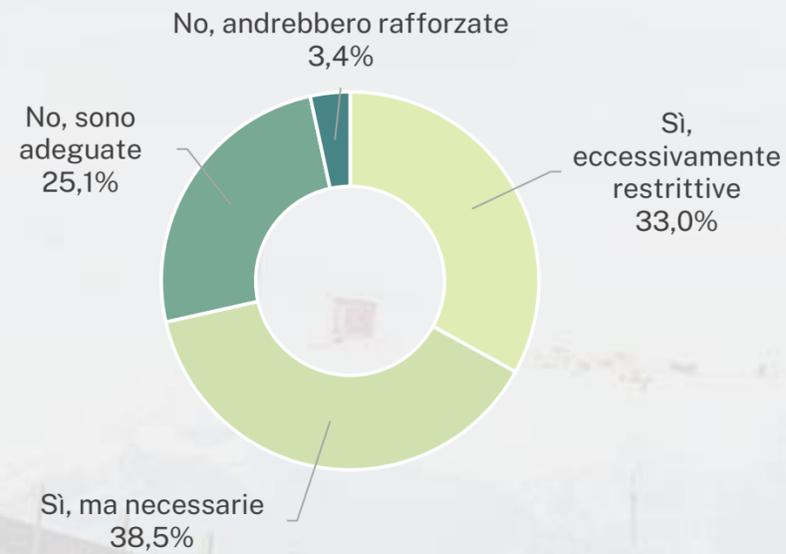
Si tratta di un aspetto rilevante nella misura in cui al crescere della dimensione di impresa, cresce l'impegno, in termini di investimenti, per innalzare le competenze professionali attualmente già presenti in azienda (up-skilling: 21,2%), sia competenze del tutto nuove (re-skilling: 20,1%).

Edilizia e costruzioni

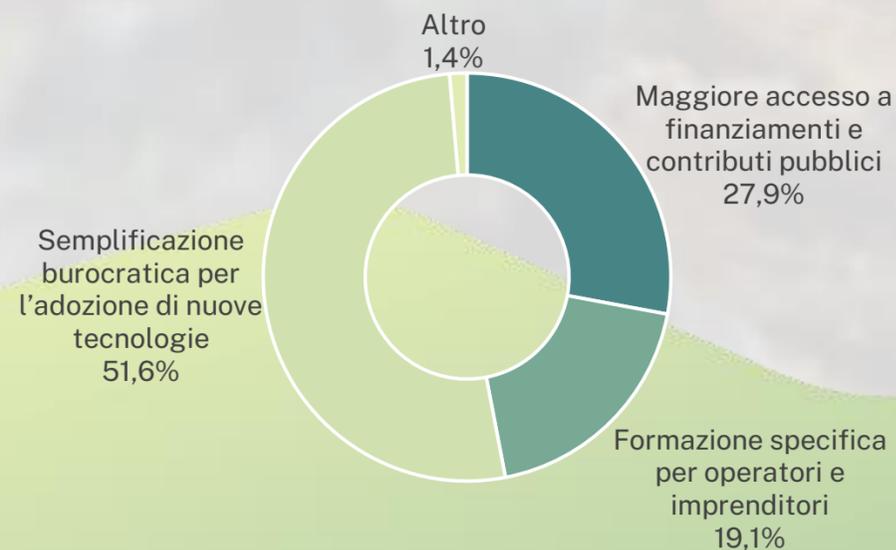
Principali difficoltà affrontate dalle imprese delle costruzioni in Valle d'Aosta nel 2024, %*



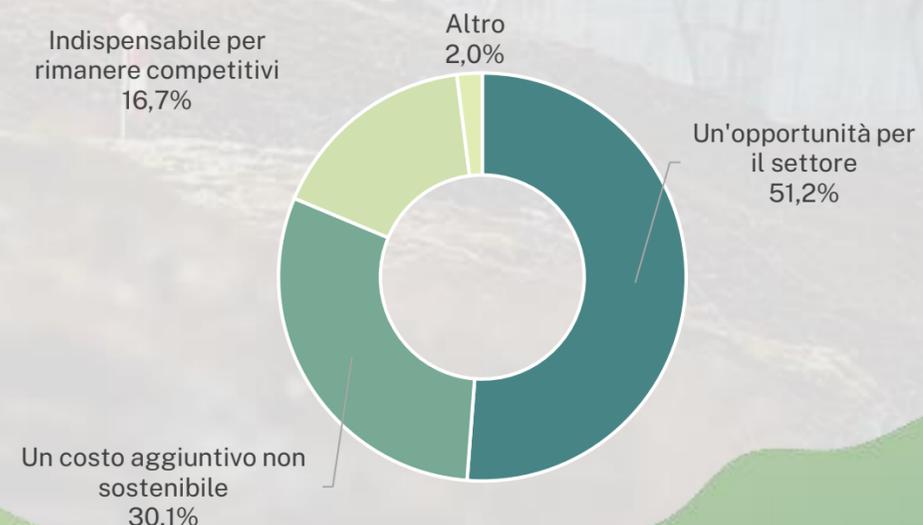
Le normative ambientali costituiscono un ostacolo: percezione delle imprese delle costruzioni valdostane, %



Attività che potrebbero favorire l'innovazione secondo le imprese delle costruzioni della Valle d'Aosta, %



La spinta della sostenibilità secondo le imprese delle costruzioni della Valle d'Aosta, %



Nel quadro di un mercato immobiliare sostanzialmente stazionario, le principali difficoltà sperimentate dal settore delle costruzioni valdostano sono legate alle dinamiche inflattive di materie prime e semilavorati (47,1%), la burocrazia (43%), il reperimento della manodopera qualificata (36,8%) ed il ritardo nei pagamenti (24,1%).

In tale contesto, le normative ambientali sono ritenute un ostacolo dal 33% delle imprese perché eccessive; anche il 38,5% le giudica un ostacolo ma in tal caso necessarie.

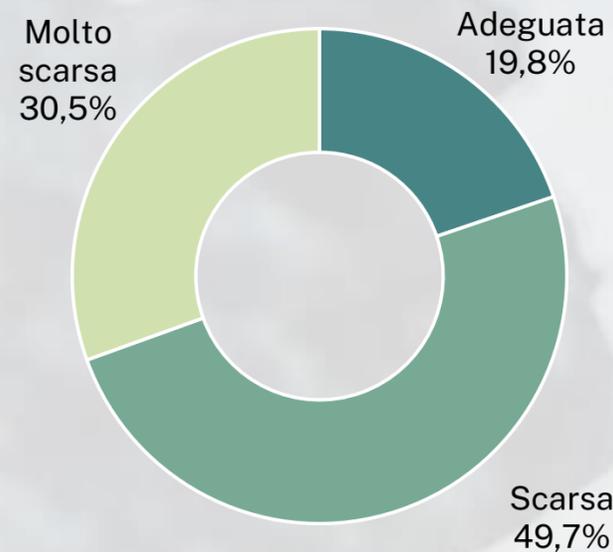
Del resto, oltre un'impresa su due (51,2%) ritiene che la spinta alla sostenibilità sia un'opportunità ed il 16,7% che sia indispensabile per rimanere competitivi.

Per favorire l'innovazione, il 51,6% delle imprese delle costruzioni intervistate afferma l'importanza della semplificazione burocratica ed il 27,9% maggiore accesso ai finanziamenti pubblici.

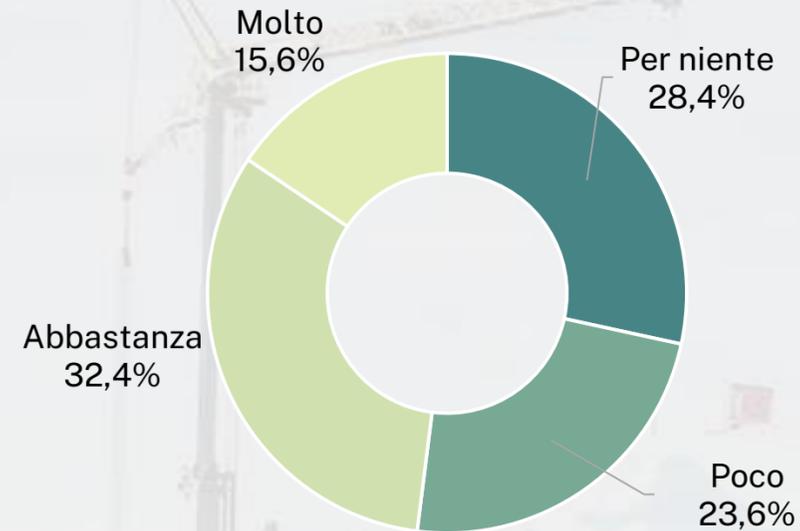
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Edilizia e costruzioni

Disponibilità di manodopera secondo le imprese delle costruzioni della Valle d'Aosta, %



Incidenza della carenza di personale qualificato sull'attività secondo le imprese delle costruzioni della Valle d'Aosta, %



Misure che dovrebbe adottare la Regione per supportare il settore secondo le imprese delle costruzioni della Valle d'Aosta, %*



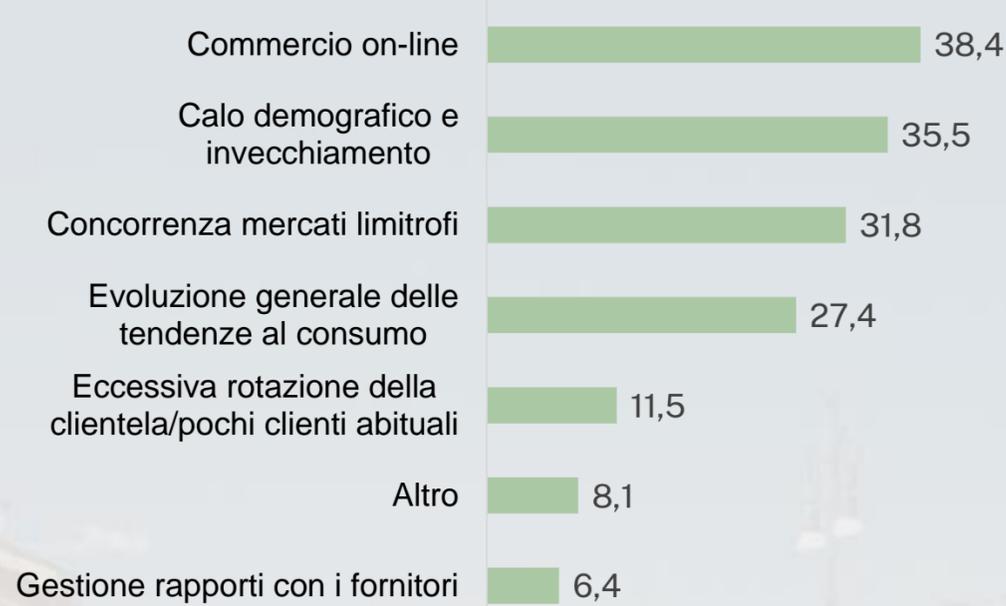
Entrando nello specifico di un tema rilevante, quale quello del reperimento della forza lavoro, più dell'80% delle imprese valdostane delle costruzioni indica che la manodopera è scarsa o molto scarsa, anche se poco più di un'impresa su due la carenza di personale incide o poco o per niente (52,0%).

Nel complesso, le imprese delle costruzioni intervistate affermano, in oltre due casi su tre (67,9%), che le politiche regionali debbano orientarsi maggiormente verso un generale contenimento delle norme burocratiche e, anzi, che vi sia esigenza di semplificazione; ciò anche in ragione della necessità, dichiarata dal 34,5% del campione, di un maggiore accesso ai finanziamenti pubblici e, per il 30,8%, di incentivi per la sostenibilità e l'innovazione. Inoltre, secondo il 34,9% degli intervistati, la Regione dovrebbe favorire la formazione e l'attrazione di manodopera qualificata e, secondo il 15,9% dei casi, maggiori investimenti in infrastrutture.

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Il settore del commercio valdostano

Principali sfide del commercio secondo le imprese del settore della Valle d'Aosta, %*



Principali rischi per il settore secondo le imprese valdostane del commercio, %*

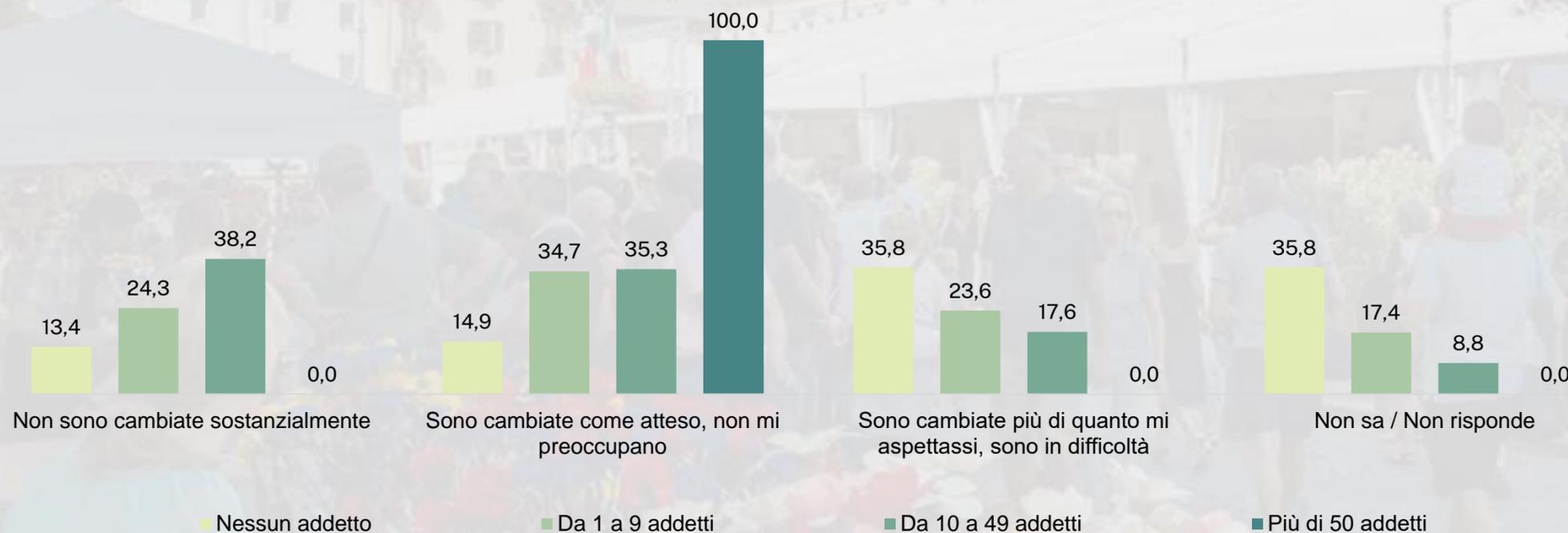


Tecnologie, demografia e società concorrono, in maniera sempre più pressante, a ridefinire il paradigma dei cambiamenti economici, soprattutto per il settore della distribuzione commerciale in sede fissa.

Gli imprenditori del settore affermano come in Valle d'Aosta le principali sfide del settore ruotino intorno al commercio on-line (38,4%), al calo demografico e all'invecchiamento (35,5%), alla concorrenza dei mercati limitrofi (31,8%) e all'evoluzione generale degli stili di spesa e consumo (27,4%). Alle sfide si affiancano i rischi che, per il 42,7% dei rispondenti, sono legati all'e-commerce e per il 40,9% al calo dei consumi.

Le abitudini di spesa sono cambiate per il 55,9% degli imprenditori del commercio e, per poco meno della metà di essi, sono mutate più delle aspettative, comportando delle difficoltà all'impresa (quota che si alza per le imprese minori).

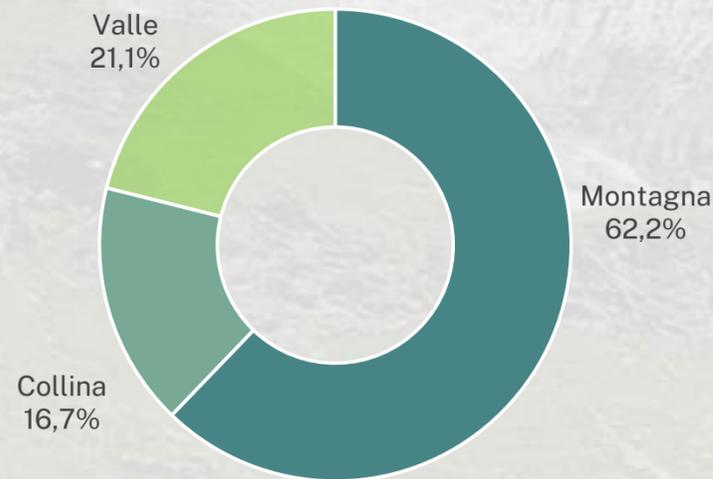
Cambiamento delle abitudini di consumo dal 2020 ad oggi secondo le imprese del commercio della Valle d'Aosta, %



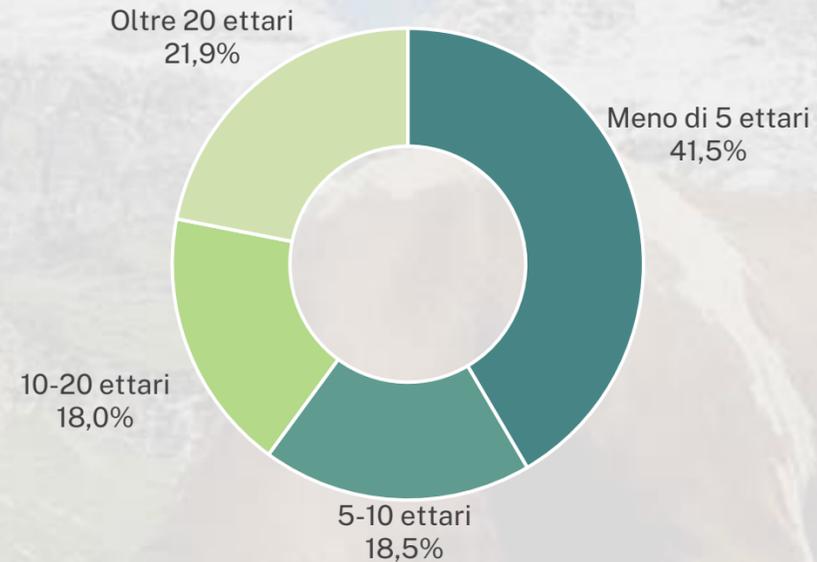
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Il settore agricolo valdostano

Ubicazione prevalente della produzione delle imprese agricole della Valle d'Aosta, %



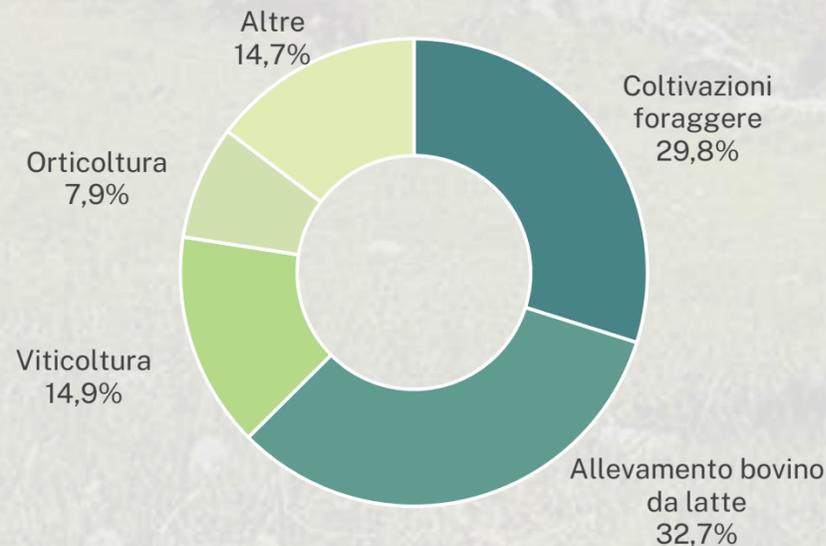
Superficie agricola utilizzata dalle imprese agricole della Valle d'Aosta, %



Tra le imprese intervistate, quasi due terzi operano in montagna (62,2%), cui segue la valle (21,1%) e la collina (16,7%).

Sebbene prevalga un modello aziendale di piccole dimensioni, il 21,9% delle imprese aventi opera con più di 20 ettari di SAU.

Tipologia di produzione delle imprese agricole della Valle d'Aosta, %



Adozione di pratiche di agricoltura biologica da parte delle imprese agricole della Valle d'Aosta, %



Prevalgono gli allevamenti bovini da latte (32,7%) e le coltivazioni foraggere (29,8%); orticoltura e viticoltura si attestano rispettivamente al 7,9% e al 14,9% degli intervistati.

Una impresa agricola su due adotta pratiche di agricoltura biologica.

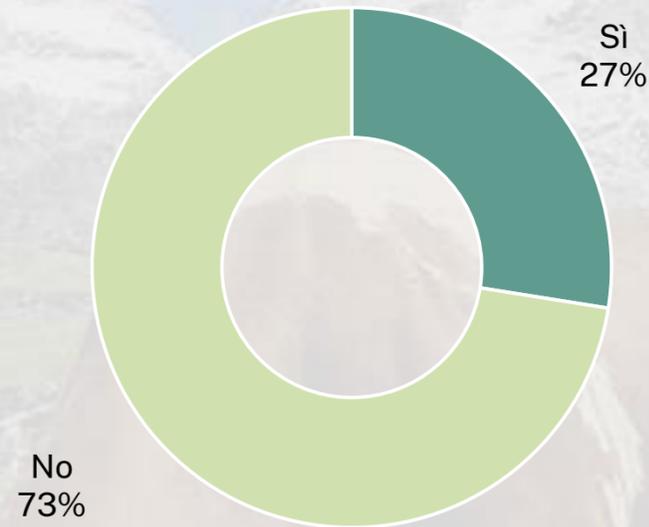
Il settore agricolo valdostano

Oltre un quarto delle imprese agricole intervistate opera all'interno di una filiera produttiva locale (27,0%).

Più di due imprese su 3 ritengono che la propria azienda contribuisca al mantenimento del territorio ed alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Tra le principali sfide del settore si registra innanzitutto il cambiamento climatico (47,9%), segue il reperimento della manodopera qualificata (28,4%) e l'accesso al mercato (18,4%).

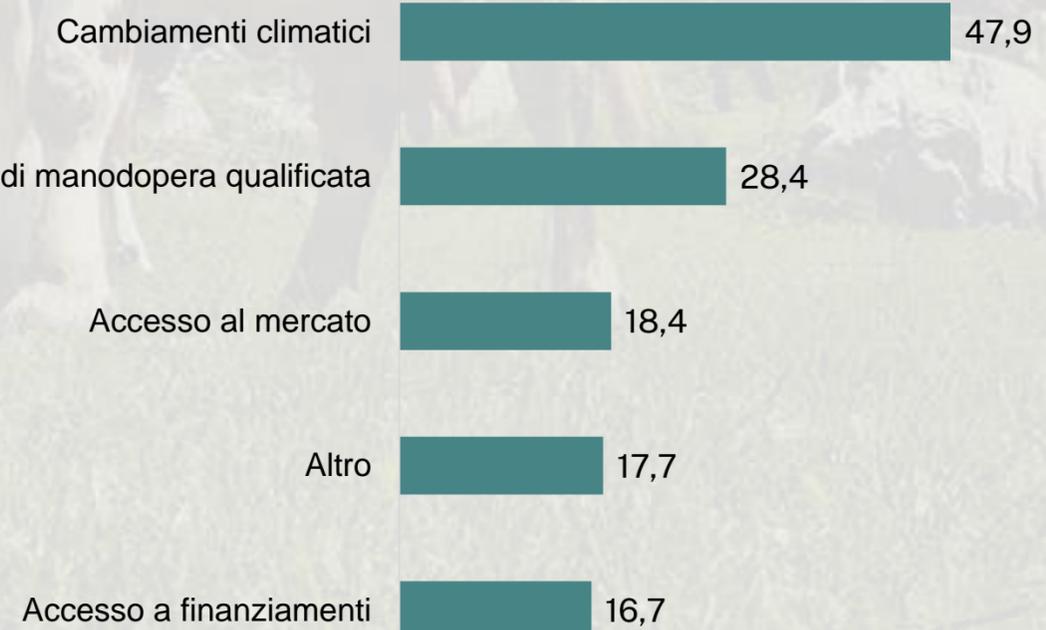
Appartenenza delle imprese agricole valdostane ad una filiera produttiva locale, %



Imprese agricole della Valle d'Aosta che contribuiscono al mantenimento del territorio e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, per classe di addetto, %



Principali sfide che le imprese agricole della Valle d'Aosta stanno affrontando, %*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

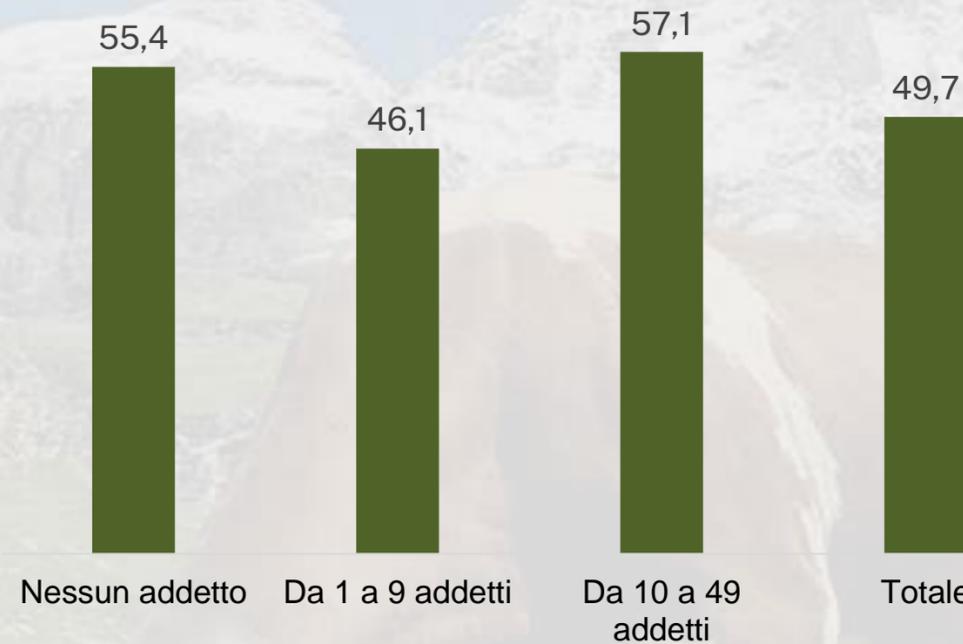
Il settore agricolo valdostano

Un'impresa su due, tra le agricole intervistate, sostiene che il cambiamento climatico abbia già comportato dei mutamenti che si riflettono sull'attività e sull'azienda.

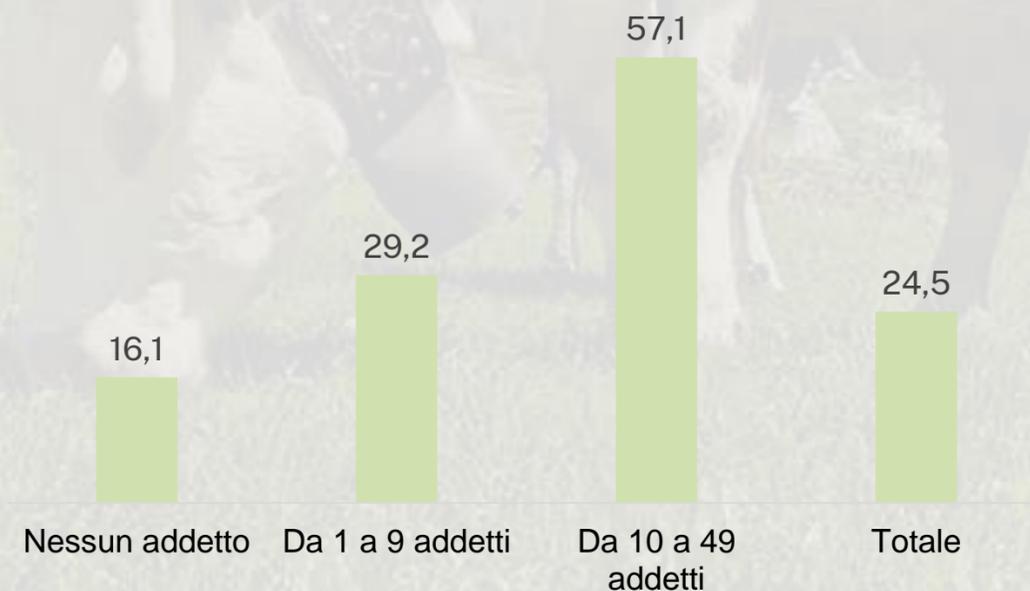
Rispetto alla rilevanza di tale aspetto, si registra, da parte delle imprese intervistate, l'impegno di adottare pratiche di salvaguardia del territorio. In questo ambito, tra le principali attività svolte dalle imprese per salvaguardare il territorio, si registra la riduzione dei pesticidi (47,9%), la rotazione delle colture (21,9%) ed il mantenimento di siepi e alberi (16,9%).

Un quarto delle imprese agricole intervistate collabora con cooperative sociali ed altre organizzazioni (24,5%). Nel 6,5% dei casi l'impresa agricola valdostana svolge attività con finalità sociali.

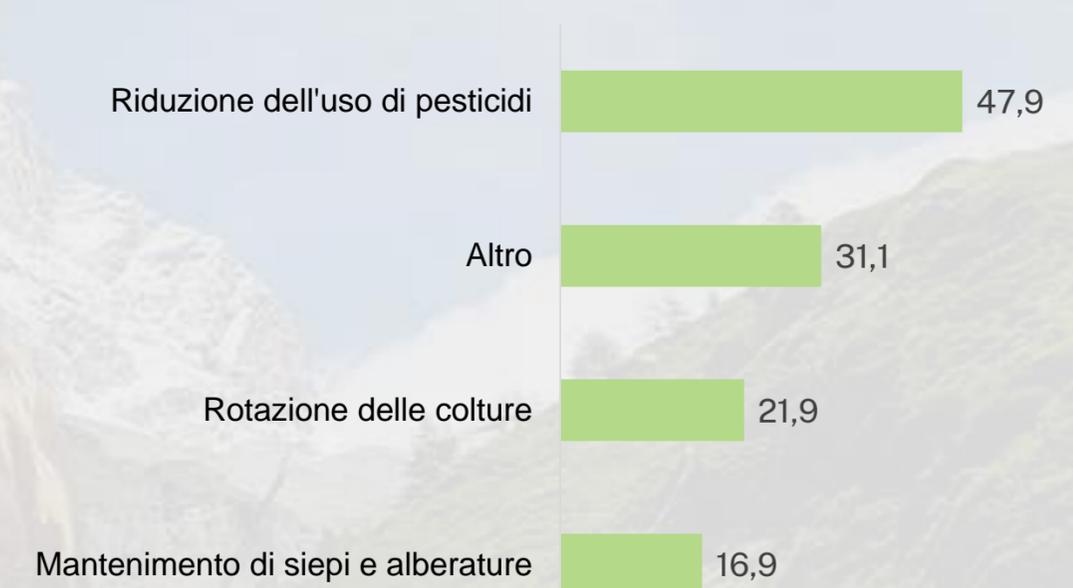
Cambiamenti osservati dalle imprese agricole della Valle d'Aosta attribuibili al mutamento climatico, per classe di addetto, %



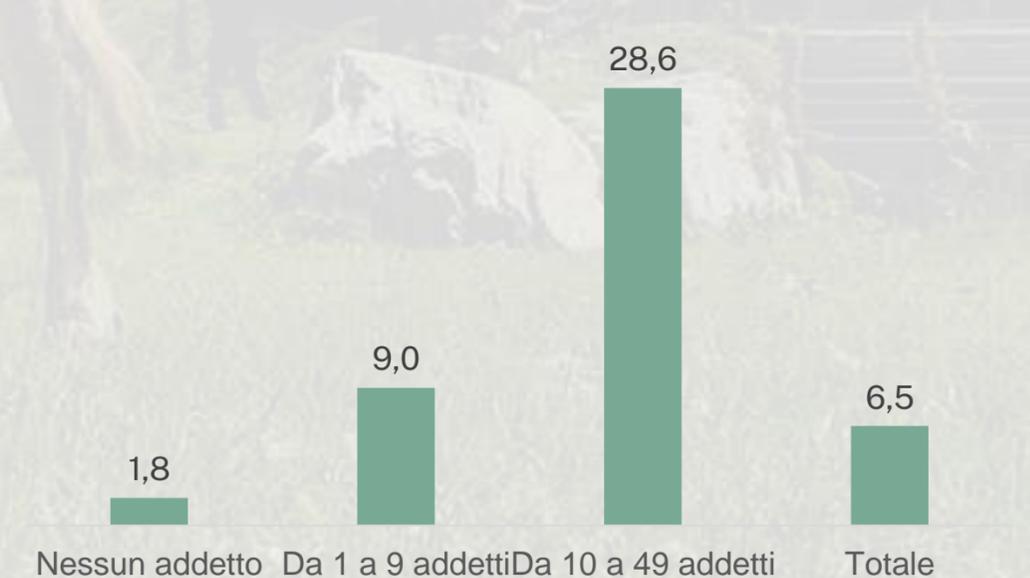
Collaborazione con cooperative sociali o altre organizzazioni da parte delle imprese agricole della Valle d'Aosta, per classe di addetto, %



Pratiche di salvaguardia del territorio adottate dalle imprese agricole della Valle d'Aosta, %



Attività con finalità sociali svolta dalle imprese agricole della Valle d'Aosta, per classe di addetto, %

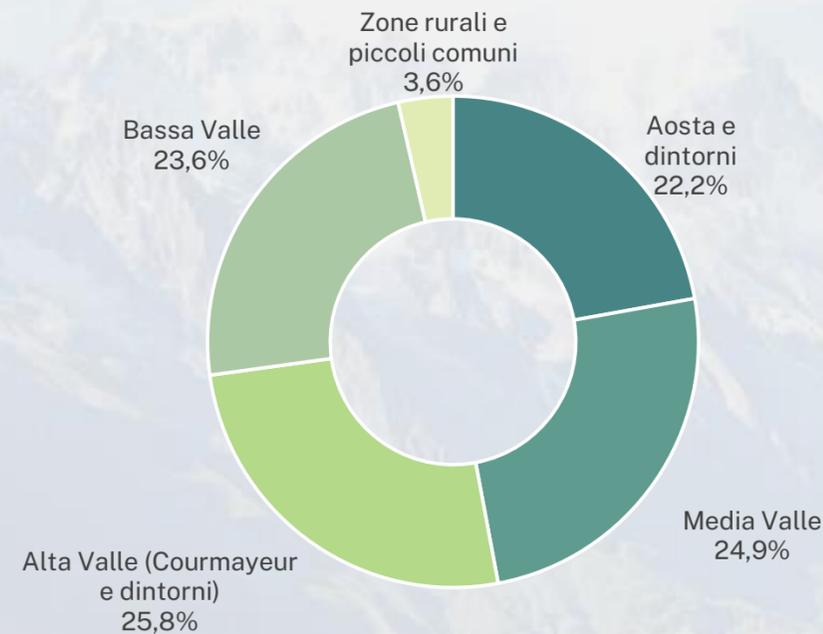


Le sfide del settore turistico valdostano

Attività principale delle imprese turistiche della Valle d'Aosta, %



Area di attività delle imprese turistiche della Valle d'Aosta, %

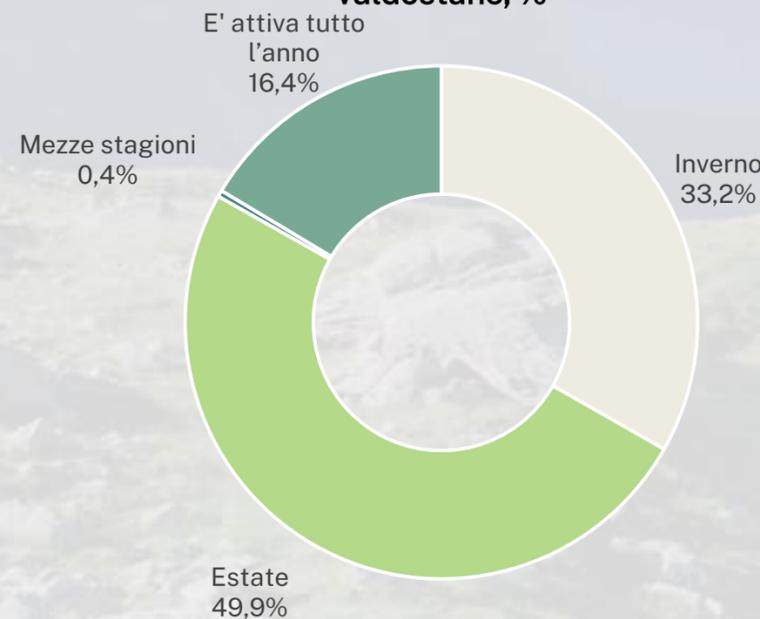


Nel settore turistico valdostano le attività principali sono costituite per circa il 90% da strutture ricettive e ristorazione.

La distribuzione territoriale è alquanto omogenea, con percentuali molto simili per Aosta, Media Valle, Alta Valle e Bassa Valle, fatta eccezione per le zone rurali (3,6%).

Per quanto concerne la stagionalità, dominano l'estate (49,9%) e l'inverno (33,2%), con il 16,4% delle imprese che dichiara di avere visitatori tutto l'anno.

Periodo con maggiori visitatori secondo le imprese turistiche valdostane, %



Principali difficoltà per il settore secondo le imprese turistiche della Valle d'Aosta, %*

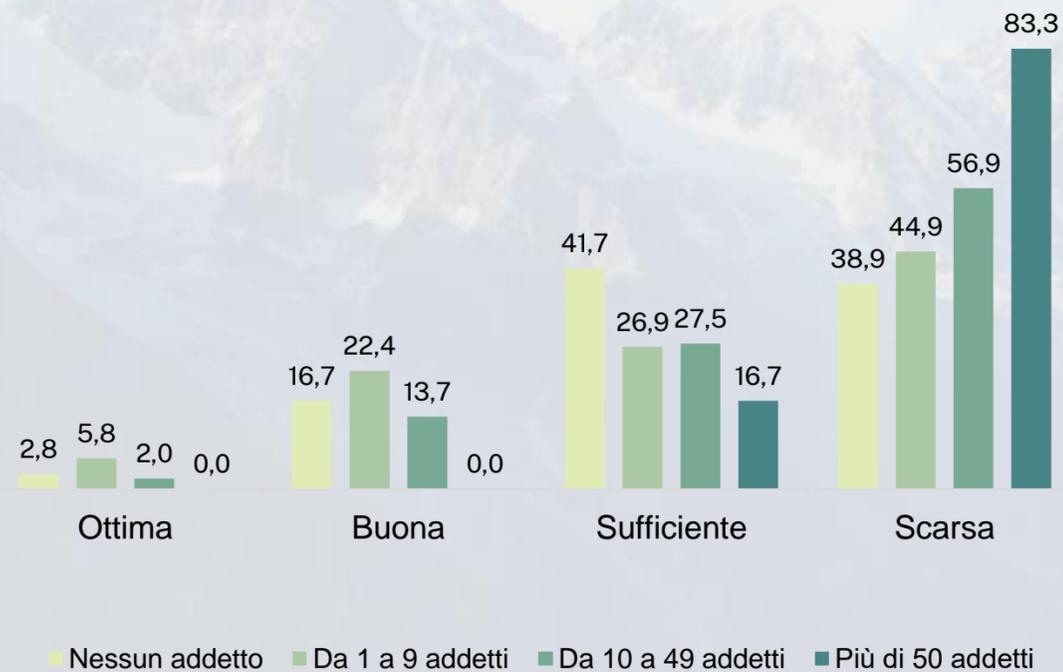


In tale quadro, le principali difficoltà sperimentate dal settore sono legate al reperimento di personale qualificato (40,9%), ai costi di gestione (36,5%) ed alla difficile accessibilità e difficoltà nei trasporti (32,1%). Ottengono quote rilevanti anche il problema della stagionalità (26,9%) e la burocrazia (26,7%).

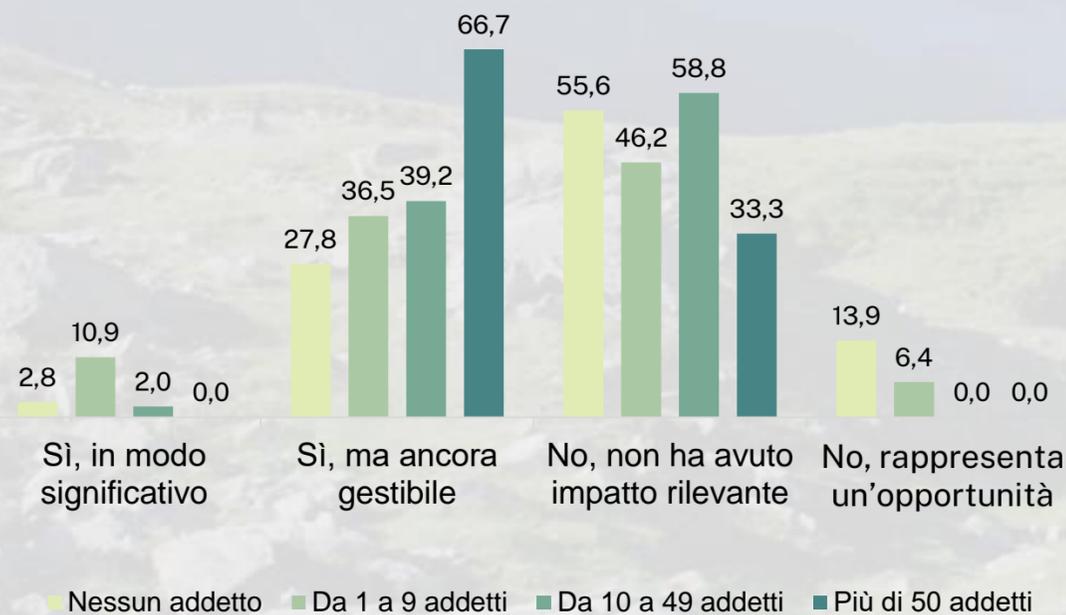
*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

Problemi e bisogni del settore turistico

Valutazione dell'accessibilità della Valle d'Aosta per i turisti secondo le imprese intervistate, per classe di addetto, %



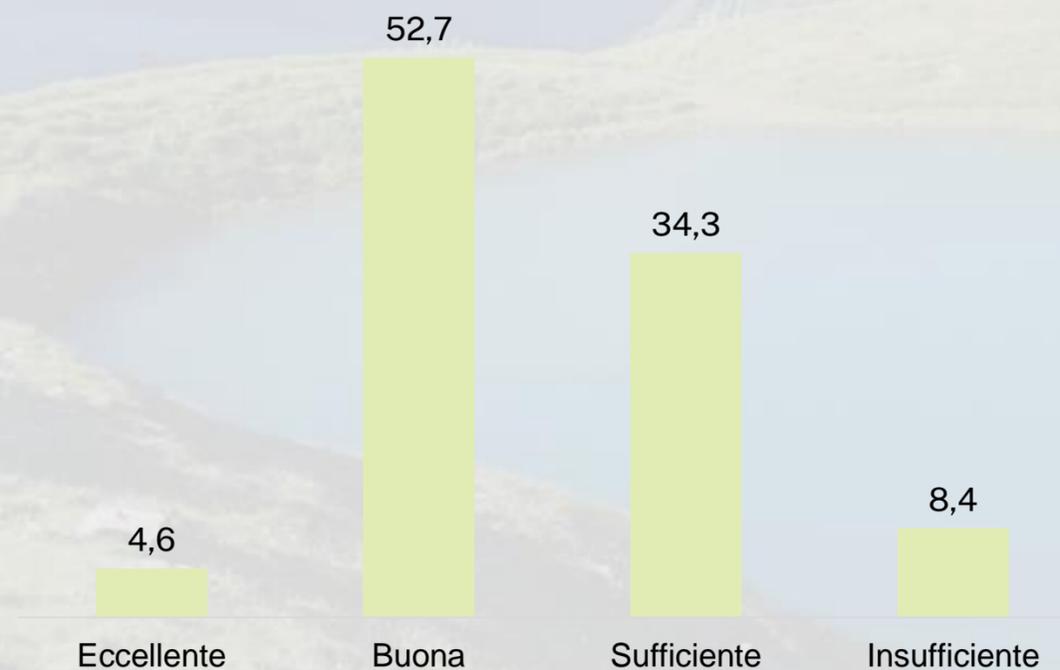
Impatto della carenza di neve e cambiamento climatico sul turismo secondo le imprese del settore valdostano, per classe di addetto, %



Aspetti da migliorare per rendere maggiormente accessibile la regione secondo le imprese turistiche della Valle d'Aosta, %*



La qualità dei servizi turistici in Valle d'Aosta secondo le imprese del turismo valdostano, %



Il tema dell'accessibilità della Valle d'Aosta è indubbiamente fondamentale e aumenta di intensità a seconda della dimensione d'impresa, con solo il 4,7% delle imprese che la considera ottima ed il 46,0% che la considera scarsa.

Per quanto riguarda gli aspetti da migliorare, molte imprese considerano prioritari i collegamenti ferroviari (69,7%) e il potenziamento del trasporto pubblico (48,8%).

Anche la carenza di neve costituisce un problema rilevante, anche se considerato gestibile, soprattutto dalle grandi imprese (66,7%).

Ciò fa sì che la qualità percepita dei servizi turistici sia considerata buona o sufficiente dalla maggioranza delle imprese (87,0%).

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

I fabbisogni espressi dal settore turistico

Ambiti di miglioramento della qualità offerta, secondo le imprese turistiche della Valle d'Aosta, %*



Attività che potrebbero aiutare a sviluppare il settore secondo le imprese turistiche della Valle d'Aosta, %*



Al fine di ridurre la stagionalità, secondo le imprese risulta prioritario migliorare l'offerta di eventi e intrattenimento (58,8%) e offrire servizi per il turismo sostenibile (35,9%). Di conseguenza, ai fini di sviluppare ulteriormente il settore, secondo le imprese appare necessario investire in eventi e festival anche fuori stagione (48,3%), nel turismo enogastronomico (32,9%) e nell'escursionismo e sport di montagna nelle mezze stagioni (30%).

Ruolo che dovrebbe avere Aosta nel turismo regionale secondo le imprese turistiche della Valle d'Aosta, %*



Miglioramenti che potrebbe apportare la città di Aosta per essere più attrattiva secondo le imprese turistiche della regione, %*



Il ruolo della Città di Aosta dovrebbe, inoltre, essere quello di centro nevralgico (38,2%) e punto di partenza (27%), anche se più di una impresa su cinque non la considera un elemento centrale.

Tra i miglioramenti, ancora una volta, emerge il tema dell'accessibilità, posto da un'impresa su due, della creazione di eventi (36,9%) e di attività per turisti internazionali (28,2%).

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: elaborazione su dati Chambre Valdôtaine

